



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Don Tonino Bello raccontato da chi lo ha conosciuto

16

CASTELLO

De André era credente? Le sue canzoni, sì!

18

ORVIETO

Le origini religiose del rito della palombella

20

DIOCESI TERNI

Il battesimo degli adulti coinvolge tutta la comunità

23

GUBBIO

Il Comune si trova a rischio di commissariamento

26

FOLIGNO

Il card. Bagnasco al 300° della Madonna del Pianto

27



Donne premiate in nome di Rita

Il 21 maggio viene conferito a Cascia il Riconoscimento Santa Rita. Storia di cinque donne - tra cui due umbre - che hanno compiuto il "miracolo impossibile" di affrontare cristianamente la vita.

7

Parola a...

15

Mons. Tuzia, vescovo di Orvieto-Todi, medita sulla "lezione del silenzio" del Papa emerito Benedetto XVI

Religioni

Incontro in prefettura a Perugia sull'importanza del dialogo interreligioso per la convivenza sociale

5

Chiesa

Dagli 800 martiri cristiani di Otranto, appena canonizzati, una grande lezione di sincerità e coerenza di fede

9

Bioetica

Recenti fatti avvenuti in Svizzera portano in drammatica evidenza l'eutanasia, con tutta la visione di vita che implica

14

L'editoriale

Non indurci in disperazione

di Elio Bromuri

All'origine di certi fatti estremi di violenza contro se stessi o contro altri, anche contro persone care, persino figli innocenti, che troviamo nella cronaca quotidiana vi sono moltissime cause. Si è avuta notizia in quest'ultimo periodo anche di bambini uccisi da bambini. Una signora mi ha telefonato: dite qualcosa, fate qualcosa. E non è la prima volta. Al Signore si può chiedere di non indurci alla tentazione e di non abbandonarci quando questa si presenta. La tentazione più grave è quella della disperazione, che può diventare spinta alla violenza. Se uno riesce a pregare non

è più disperato. Sente in qualche modo in se stesso un filo di speranza che, come spiraglio di luce dall'alto, lo porta a cercare una via d'uscita. Ma quanto sta succedendo induce a domandarsi chi e che cosa può indurre alla disperazione. La società, quando è così ingiusta da mettere una persona o una famiglia in una situazione senza via d'uscita, come nell'ultimo caso in cui un uomo si è dato fuoco, è una società malata, in disfacimento. Non è possibile per nessuno vivere e sopravvivere senza vedere davanti a sé una via, o almeno una scorciatoia, un viottolo per andare avanti, dopo la perdita della casa, dopo la perdita del lavoro, dopo il fallimento di un amore. In una società normale non dovrebbero mancare strutture sociali, pubbliche e private, laiche ed ecclesiali, pronte a far fronte alle emergenze, come a quelle dei terremoti e delle alluvioni. Ci sono dei terremoti nascosti e diffusi tra le persone e le famiglie di cui nessuno si occupa. Si fa

qualcosa per i tossicodipendenti, i barboni e va bene. Si offre un letto, un panino, una coperta, un pasto caldo. Non ci sono invece soluzioni per la gente di medio stato sociale che si trova improvvisamente di fronte a difficoltà che non riesce a superare. Si tratta spesso di persone di cui non si sospetta. E non è solo una questione economica. Di fronte ad una tragedia familiare si dice: era brava gente, tranquilla, non si sospettava di nulla. La disperazione può essere anche di natura patologica, sul piano psichico. Non possiamo tuttavia disconoscere possibili responsabilità: non avere dato peso alla sofferenza di una persona, al suo stato di abbattimento, più ancora non avere consapevolezza di averlo provocato, perché si è voluto umiliare, costringere, soffocare, dominare, togliendogli il sorriso, l'iniziativa, un minimo di libertà, il respiro, la dignità. Criterio di comportamento nelle relazioni interpersonali, familiari e collettive è di

non indurre nessuno alla disperazione, non eccedere nella repressione anche quando è doverosa. Il discorso va fatto anche per le condizioni dei detenuti in certe carceri, dove avvengono numerosi suicidi. Nessuno deve essere indotto o ridotto ad avere disprezzo e vergogna per se stesso, a considerarsi inutile, ingombrante, abusivo in casa o nella società, uno che vive da parassita sul sudore altrui. Quante di queste espressioni si sentono spesso ripetere e quante volte si rimane allibiti che si abbia il coraggio di sbatterle in faccia ad una persona già di per sé provata. Per fortuna vi sono capacità di assorbimento e di tolleranza psicologica, vi sono difese e capacità reattive positive, secondo i casi. Ma vi sono anche quelli che soccombono o disperano con la maschera della serenità. Direbbe Paolo "senza Dio e senza speranza in questo mondo. Ma voi che credete non siete così". Diciamo: "Voi non siate così".

TV2000 Più di quello che vedi

Una televisione
che continua
a crescere grazie
a chi si riconosce
nei suoi valori:
la forza delle idee
e la verità della fede.



Canale
28
Sky canale
142

Lo sai, TV2000 è l'altra tv,
che ti sa intrattenere
e ti fa riflettere, che ti ascolta
e ti tiene compagnia.
È un valore comune, che anche tu
hai aiutato a diffondere.
TV2000 è la nostra tv.
Facciamola sempre più nostra.
Insieme.

Hai problemi
a vedere TV2000?
Segnalalo al numero
06 66 50 87 18
o scrivi a
digitaleterrestre@tv2000.it

Streaming video
www.tv2000.it

**TV
2000** 

Più di quello che vedi



Economia. Dalla Cei, otto proposte operative per uscire dalla crisi. Serve più meritocrazia e una nuova idea di produttività

Otto proposte per "una grande svolta culturale" sul lavoro, in crisi per la "debolezza delle nostre istituzioni politiche" e a causa di un mercato "spesso bloccato da troppe rigidità legislative e corporative". Si conclude così il Rapporto-proposta della Cei *Per il lavoro*, presentato a Roma il 15 maggio (vedi scheda qui a destra). Abbiamo intervistato Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro all'Università di Modena-Reggio Emilia, nonché uno degli esperti che ha collaborato maggiormente alla sua stesura.

La prima proposta operativa del Rapporto è di "liberare il lavoro": in che modo la contrattazione aziendale e territoriale possono concorrere a realizzare questo obiettivo?

"La nostra è una stagione economica che tutti riconosciamo come non facile, eppure, quando ragioniamo in termini giuridici, rischiamo di non cogliere quel dinamismo che comunque c'è e le opportunità di lavoro che pure esistono. Questo in virtù di regole centralistiche, dirigistiche, calate dall'alto, che non rispettano le diversità tra settore e settore. Occorre liberare il dinamismo del lavoro tenendo conto della pluralità del mercato. La contrattazione aziendale e territoriale, ma anche individuale, consentono alla domanda e all'offerta di lavoro di incontrarsi, regolando caso per caso il rapporto lavorativo e tenendo conto della diversità di ogni lavoratore. I contratti collettivi nazionali restano lo 'zoccolo duro' che va salvaguardato, ma nel contempo occorre tenere conto della realtà concreta di ogni azienda, che può essere in fase di espansione o di contrazione, di grandi o piccole dimensioni, localizzata o multinazionale... Serve, in sintesi, un'azione cooperativa che rispetti il lavoro 'plurale' e lo riconosca come una ricchezza, senza ingabbiarlo in lacci e laccioli".

Uno degli aspetti più originali del Rapporto è la proposta di rivalutare il lavoro intellettuale. Come e perché?

"Se vogliamo essere più 'produttivi', occorre innovare, cambiare: il ruolo della ricerca, sia pubblica (nelle università) sia privata, è un lavoro spesso non valorizzato. In genere, quando pensiamo al lavoro, pensiamo solo al lavoro manuale o al lavoro operaio: il lavoro intellettuale, invece, esprime talenti e vocazioni a cui è essenziale attingere per produrre innovazione. È un valore che genera valore, una creatività che diventa trainante".

Altra parola di punta, "meritocrazia", che però in Italia rischia di restare quasi invisibile...

"L'impostazione del Rapporto è molto pragmatica, e parte dal 'principio di realtà', dalla consapevolezza che la paro-



L'ABC della ripresa

"I contratti collettivi nazionali - dice il giuslavorista Tiraboschi - restano lo 'zoccolo duro' che va salvaguardato, ma nel contempo occorre tenere conto della realtà concreta di ogni azienda. Si rispetti il lavoro 'plurale' e lo si riconosca come una ricchezza"

I dati in Umbria

Il 31 maggio scade la cassa integrazione in deroga per 14.000 lavoratori umbri. Negli ultimi tre anni la nostra regione ha già perso 28.000 posti di lavoro e oggi tocca un livello di disoccupazione pari al 14% (inclusi i cassintegrati) ma nei prossimi mesi la situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi. "Fare sistema e concertazione - ha dichiarato Alvaro Burzigotti, imprenditore di Umbertide e nuovo presidente della Confesercenti regionale - in questo momento di crisi generale è l'unica strada per risalire la china. La situazione è decisamente difficile: solo nel 2013 chiuderanno 2.500 imprese, con il forte rischio, se non si cambia rotta, che il bilancio possa diventare ancora più pesante". In base ai dati raccolti dall'Osservatorio della Confesercenti regionale, sono già oltre 200 (204 per la precisione) gli esercizi commerciali ad aver chiuso i battenti in Umbria nei soli primi due mesi del 2013. In media quasi 3 al giorno, con un vistoso crollo delle aperture di nuove attività (50, per un saldo negativo di 154 unità). Se si confrontano questi dati con quelli dell'Istat, aggiornati al 2012, si nota ancora di più la china negativa: per l'Istat, infatti, la disoccupazione in Umbria ammontava 'solo' all'11%, e già così la regione risultava la peggiore del Centro-Nord, in una situazione di crisi che la assimilava alle aree depresse del Meridione.

la 'meritocrazia' è usata a volte così spesso da aver perso il suo valore. Meritocrazia significa libertà di svolgere un'occupazione coerente con le proprie aspettative e attitudini, partecipare responsabilmente al processo produttivo, dare un apporto consapevole e ottenere una quota di redistribuzione rispetto a quanto si è creato. Un approccio 'egualitario' al mercato del la-

voro ha finito per penalizzare molte attività lavorative sulla base del principio del 'trattamento uguale a casi uguali'. Bisogna invece premiare di più, sulla base della responsabilità".

L'ultima proposta operativa è la lotta alla precarietà, che però oggi - si legge nel Rapporto - è un aspetto "intrinseco", strutturale del lavoro stesso...

"Nel Rapporto, sulla scia dei Rapporti precedenti, si fa presente che l'Europa non è più il centro del mondo, anche se continua a occupare una posizione centrale, perché lo scenario geo-politico è cambiato, e questo incide sulla visione e sui rapporti di lavoro. Il 'principio di realtà', quindi, ci impone di contrastare il precariato, ma stando dentro alla precarietà: ciò significa, per i giovani, non rifiutare lavori che attualmente sono appannaggio degli immigrati, ma che in passato hanno fatto la fortuna del *made in Italy*, con l'intento di scoprire - dall'interno, per poi magari trasformare, migliorare e progredire - il lavoro come partecipazione e progetto".

M. Michela Nicolais

Leggi meno obsolete e occhio alla famiglia

Il "pensatoio" cattolico costituito dal Progetto culturale ha raccolto idee e proposte per affrontare la crisi nel volume che è stato presentato a Roma martedì scorso. Per il lavoro. Rapporto-proposta sulla situazione italiana, è il volume approntato dal Comitato Cei per il Progetto culturale, e pubblicato da Laterza (pagg. 194, euro 15).

Tra le proposte concrete vi sono illustrate: 1) varare "riforme strutturali" che diano più competitività al nostro sistema produttivo, premiando il merito e operando "una sorta di grande riconciliazione tra mondo del lavoro e famiglia"; 2) puntare di più sui giovani e sulle donne, perché il modello di famiglia considerato ideale dagli italiani - a differenza di quanto troppo spesso vogliono farci credere i media - è quello nel quale lavorano entrambi i coniugi e vengono messi al mondo almeno due figli. 3) A livello di politiche del lavoro, l'appello è a "liberare il mercato del lavoro da norme e regolamentazioni ormai obsolete e controproducenti, non però per lasciarsi guidare da una pura e astratta logica di mercato", ma per "assumere come criterio e punto di riferimento delle normative l'interesse comune". 4) Rivalutare il lavoro intellettuale. "Insegnanti demotivati e mal pagati - la denuncia - sono un danno che oggi nessuna società può permettersi. Meno che mai ci si può permettere di trascurare il lavoro di coloro che dedicano la propria vita allo studio e alla ricerca. La crescita e il progresso di una comunità dipendono in gran parte proprio da questo tipo di lavoro intellettuale, che purtroppo viene spesso trascurato".

La disoccupazione - si legge nel testo Cei - "che ha raggiunto ormai livelli patologici soprattutto per le fasce giovanili, così come il sempre più diffuso precariato, hanno enormi riflessi sulla vita delle persone, collocandole in un alveo di insicurezza e instabilità che minano la progettualità sul proprio futuro". La crisi del lavoro, insomma, come "crisi profonda a livello etico, ancor prima che a livello economico". Troppe donne a casa e troppe culle vuote, è poi la fotografia del lavoro "rosa" in Italia, che registra oggi un tasso di occupazione femminile tra i più bassi d'Europa e un tasso di natalità tra i più bassi del mondo. Le donne, oggi, "non vogliono più essere costrette a scegliere tra famiglia e lavoro", è uno dei dati del Rapporto, in cui il tema del lavoro femminile è considerato "cruciale" per la società. "Far ripartire l'Italia richiede di poter dare più spazio alle donne, alle loro aspirazioni, ai loro talenti e bisogni". È peraltro questa la ricetta su cui sta puntando l'Europa. È possibile consultare l'indice completo degli argomenti sul sito www.progettoculturale.it

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Una crociata contro i fervorini?

Mi ci sono voluti diversi decenni di attività pastorale, ma alla fine ho imparato anche io a mettere la Bibbia alla sorgente delle mie omelie. Duro di testa? Sicuramente sì, ma non è dipeso da questo. O perlomeno non soltanto da questo. Quando studiavo teologia al Laterano, la Bibbia veniva citata a conferma delle (bellissime) tesi di san Tommaso. Come insegnanti di sacra Scrittura ho avuto prima Claudio Zedda, bravo ma

freddino, poi Francesco Spadafora, un biblista di una rozzezza più unica che rara, che veniva ai Corsi riuniti con i villi olfattivi (leggi: i peli del naso) che gli fuoriuscivano dalle narici quasi quanto *Il Secolo d'Italia* dalla tasca della talare. Nell'aprile scorso l'Amministrazione comunale di Cosenza, sua città d'origine, per bocca della signora assessore alla Comunicazione (Dio la perdoni) lo ha commemorato con parole degne di un sensale che commenta la *Divina Commedia*: "Spadafora appartiene a quella genia di biblisti straordinari che partono dalla concezione dell'uomo e dall'interpretazione delle parole

di Cristo non in senso tautologico, ma come chiave autentica di approfondimento, senza esclusione alcuna, senza distinzione tra la fede e il laicismo". Gnaffe. Ascoltando da lui, allora, nei primi anni '60 del secolo scorso, quelle che oggi mi appaiono solo come rabbiose e risibili cannonate a salve contro l'Istituto Biblico, il card. Bea e soprattutto il Segretariato per l'unità dei cristiani che Giovanni XXIII gli aveva affidato, io, se in quel tempo amavo poco la Bibbia, arrivai quasi a odiarla. Mi ci sono voluti più di quarant'anni per capire che, in Chiesa, o si commenta la Bibbia o si tace. Tacere adorando? Certo! Ma anche non adorando, l'importante è tacere quando uno

non ha letto prima la Bibbia e non si è sforzato di capire quello che la Bibbia dice. "Fontale": solo da lì parte l'insegnamento autentico. È un sacrilegio prendere la Bibbia come spunto per le proprie personali elucubrazioni. Sacrilegio. Sono un sacrilegio i fervorini. Sissignori, i "pii fervorini", quelli proposti "con il cuore in mano", con sovrabbondanza di "lacrime e sospiri": sacrilegio! Ma per grazia di Dio nel 2007, quando fondammo l'associazione di volontariato informatico "Il Gibbo", tra i diversi punti del nostro programma emerse in



prima fila la *lectio divina* settimanale: non l'abbiamo mai tralasciata, per grazia di Dio. Il giorno dell'Ascensione ho avuto modo di ascoltare l'omelia di un confratello, peraltro carissimo. Una pessima performance. Un buon fervorino di pessimo gusto, avrebbe detto Gozzano. Se continueremo così, non faremo altro che confermare la pessima tendenza tanto diffusa fra la nostra gente: quella di ricardare tante immagini bibliche senza prenderle per quelle che sono, modi di esprimersi, senza nemmeno sfiorarne i contenuti teologici che illuminano, quelli sì, tutta la vita.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

A PERUGIA ARRIVA DROGA A QUINTALI

“Qui siamo a posto, di lavoro ce n'è un casino!”. Il luogo dove il lavoro abbonda è Perugia, e a parlare non sono due disoccupati ma due appartenenti a un clan mafioso di Bagheria, intercettati dai carabinieri del Ros di Roma e Palermo. Un'indagine in cui Perugia era sulla rotta dei traffici internazionali di droga tra Sudamerica e Sicilia. A rifornire il fiorente mercato perugino ci pensa però anche la camorra, come dimostrato da un'altra indagine dei giorni scorsi svolta dai carabinieri di Todi, i quali hanno sgominato un'organizzazione che distribuiva a Perugia due quintali di eroina all'anno. Trentasei gli ordini di cattura per italiani e tunisini che gestivano una capillare rete. Gli spacciatori aspettavano i clienti anche davanti agli ambulatori dei Sert, e in alcuni casi regalavano loro dosi di eroina.

OMICIDIO FEZZUOGGIO, DUE ERGASTOLI

Carabinieri che fanno il loro dovere: come Donato Fezzuoglio, ucciso a colpi di Kalashnikov durante una rapina in banca a Umbertide nel gennaio 2006. La corte d'Assise di Perugia ha condannato all'ergastolo due dei presunti assassini, Raffaele Arzu e Pietro Pala. I due imputati si sono sempre proclamati innocenti.

IN UMBRIA SERVONO ALTRI 100 AGENTI

In Umbria servirebbero almeno altri 100 agenti. La richiesta è del sindacato di polizia Consap. “Siamo consapevoli - ha detto il segretario nazionale Stefano Spagnoli - che la situazione è grave in tutta Italia, ma al ministero degli interni l'Umbria viene ancora considerata una sorta di 'oasi felice' che invece non c'è più”. Le piante organiche sono ancora quelle del 1989 e “abbiamo un parco auto - ha proseguito il sindacalista del Consap - che a volte non ci permette neanche di uscire per strada”. L'intervento del sindacato è avvenuto all'indomani di una partita di calcio allo stadio di Terni, quando agli agenti impegnati nel servizio di ordine pubblico erano stati distribuiti generi alimentari scaduti.

40 RICOVERI AL MESE PER COMA ETILICO

C'è un'altra emergenza anche in Umbria: quella dell'abuso di alcolici tra i giovanissimi, qualche volta ancora bambini. Da un'indagine sulle pagine ombre de “La Nazione” risulta che mediamente ogni mese sono una quarantina gli adolescenti che devono ricorrere alle cure dei reparti di pronto soccorso per essersi ubriacati, soprattutto nei fine-settimana. “Le istituzioni - ha commentato il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi - si devono svegliare e smetterla di sminuire la situazione, e attivarsi seriamente, perché i giovani sono il nostro patrimonio e vanno tutelati. È inutile nascondere ancora la testa sotto la sabbia, quaranta ragazzi in coma etilico sono un dato sconcertante. In Umbria nel post week-end esce un vero bollettino di guerra”.

CUCINELLI NELLA “HIT” DEI MILIARDARI

Crisi economica, disoccupazione... ma c'è un umbro che è entrato nella classifica mondiale dei miliardari del “Bloomberg Billionaires Index” calcolato in base all'andamento borsistico. È il “re del cachemire” Brunello Cucinelli, che nel 2012 ha raddoppiato il suo capitale in Borsa. “Gli investitori - ha commentato l'imprenditore - apprezzano la nostra qualità, il nostro posizionamento nel mercato del lusso e la tradizione italiana che ci portiamo dietro”. Cucinelli però non si è dimenticato dei suoi operai, ai quali per Natale aveva distribuito un premio complessivo di 5 milioni di euro, frutto dei suoi guadagni in Borsa e del loro prezioso lavoro.

Sanità. Firmata la Convenzione tra Regione e Università

Prosegue la ‘dieta’ nella sanità umbra, dopo la recente legge regionale, cercando di mantenere alto il livello della qualità e dei servizi offerti alla cittadinanza. È il senso della nuova convenzione siglata da Regione dell'Umbria e Università di Perugia. “Con la firma della nuova Convenzione - ha affermato la presidente della Regione Umbria, **Catiuscia Marini** - si avvia una fase nuova e di radicali cambiamenti sia del modello organizzativo e gestionale del sistema sanitario regionale, sia dei rapporti tra Regione e Università degli studi. Ciò che intendiamo realizzare, anche in coerenza con la riforma della sanità in Umbria varata dal Consiglio regionale, è un modello innovativo e originale del sistema sanitario, che dovrà essere sempre più integrato e sinergico, che metta in rete i due poli sanitari di eccellenza, quelli di Perugia e Terni, con il resto della rete sanitaria ospedaliera e del territorio. Ciò consentirà di dare all'offerta sanitaria umbra, già oggi riconosciuta di qualità a livello nazionale, una maggiore qualificazione e al tempo stesso effettuare il necessario contenimento della spesa, essendo le risorse statali per la sanità oggetto di drastiche diminuzioni da alcuni anni”. Per il rettore **Francesco Bistoni**, “non è la ‘solita’ Convenzione, bensì un nuovo atto fondativo per la realizzazione in Umbria di un nuovo assetto assistenziale che vede l'Università degli studi assumere a pieno titolo un ruolo primario. Dunque, un atto non banale che prende in considerazione i grandi cambiamenti della medicina e della ricerca scientifica in campo medico”. Molto significativa per il rettore Bistoni



Bistoni, Marini e Tomassoni firmano la convenzione

Il protocollo prevede una riorganizzazione e una valorizzazione integrata delle eccellenze

“la volontà di realizzare un sistema integrato e sinergico tra le Aziende ospedaliere universitarie di Perugia e Terni. C'è quindi, alla base del protocollo, una nuova mentalità che guarda verso un moderno sistema assistenziale più competitivo grazie al quale poter dare all'Umbria e agli umbri risposte di sempre più elevata qualità alla loro domanda di salute”. Di vera e propria “svolta” ha parlato l'assessore regionale alla Sanità, **Franco Tomassoni**, per il quale “da oggi prende corpo finalmente un sistema sanitario che vuole trovare valore aggiunto grazie ad un nuovo e più forte rapporto tra la Regione e l'Università, che possa realizzare più integrazione tra le due aziende ospedaliere di Perugia e Terni e tutta la medicina del territorio”. Sono i quattro punti cardine dell'intesa: la costituzione delle due Aziende

ospedaliere-universitarie di Perugia e Terni, con la riorganizzazione in Dipartimenti interaziendali e la razionalizzazione delle strutture complesse, lo sviluppo della rete formativa per le specialità mediche e le professioni sanitarie. Nell'organizzazione interna delle due Aziende viene adottato il modello dipartimentale, in quanto “strumento utile ad assicurare l'esercizio integrato ed inscindibile delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca”. Dai 21 attuali (12 all'azienda ospedaliera di Perugia e 9 in quella di Terni), si giungerà a 12 dipartimenti ad attività integrata, di cui dieci interaziendali e due Dea (Dipartimento di emergenza-urgenza). Una razionalizzazione interesserà le Strutture complesse operanti all'interno dei singoli dipartimenti, con la riorganizzazione dalle attuali 94 ad 81. Proprio su queste riduzioni, con un progressivo ridimensionamento dei Primariati, anche se alcuni di questi erano già vacanti, si era registrata una certa fibrillazione tra Regione e Università, al punto che si erano registrate alcune resistenze per l'incidenza dei ‘tagli’.

E. Q.

CISL. I vincitori del concorso “Giovani e anziani: ascoltare, crescere, vivere insieme”

“Giovani e anziani: ascoltare, crescere, vivere insieme” è il concorso organizzato dalla Cisl, Fnp Cisl, Cisl Scuola e Anteas Umbria che si è tenuto il 14 maggio all'Oasi di Sant'Antonio a Perugia. Sono stati premiati **Alessandra Paoloni** (primo premio), **Lorenzo Pagliari** e **Filippo Proietti**, scelti dalla commissione giudicatrice formata da Antonio Nizzi, Graziella Novembri, Mauro Gobbo e Paola Antonini. Sono stati oltre 200 gli

elaborati presentati da studenti delle scuole superiori di tutta l'Umbria, e circa 1.000 i ragazzi che hanno aderito alla ricerca sociologica fatta sotto forma di test. Da questa è emersa che tra i giovani uno dei timori più diffusi è quello della disoccupazione, e la stessa viene suggerita ai politici come la priorità assoluta. A preoccupare i giovani anche le droghe, l'alcol, la delinquenza, la criminalità organizzata; ma anche l'apatia e la paura del futuro. I lavori si sono aperti con



Ulderico Sbarra

il saluto della coordinatrice regionale delle donne della Fnp Cisl Umbria, Nerina Antonini Ponti. Sono poi intervenuti il segretario generale regionale Fnp

Cisl Umbria Giorgio Menghini, il presidente regionale Anteas Gustavo Sciamanna, il coordinatore nazionale donne Fnp Cisl Valeria De Bortoli e il sociologo Ugo Carlone. Le conclusioni sono state curate dal segretario generale regionale Cisl Umbria **Ulderico Sbarra**, che ha affermato che la priorità del sindacato è deve rimanere quella del lavoro. “In Umbria - ha sottolineato Sbarra - la formazione scolastica c'è e, in molti casi, è di alto profilo: bisogna insistere però su momenti di formazione in azienda”. Un modo, ha aggiunto, “per evitare la fuga di cervelli”.

La nota di Viscioletti, presidente dell'Acradu che riunisce le strutture cristiane Rsa: la Regione cambia linea a favore del privato ‘profit’. E il ‘non profit’ protesta

La Regione prima dice una cosa poi ne fa un'altra. La denuncia è dell'Associazione cristiana residenze anziani e disabili dell'Umbria (Acradu) che, in una nota diffusa alla stampa, segnala il fatto dell'autorizzazione rilasciata a un gestore privato per l'apertura di una residenza sanitaria assistenziale con 40 posti. Fin qui nulla di male, se non fosse per il fatto che “sin dalla prima applicazione in Umbria della normativa nazionale in materia d'integrazione socio-sanitaria a favore degli anziani, la Regione dell'Umbria ha inteso distinguere tra la residenzialità in Residenza protetta (Rp), gestita anche da soggetti privati (prevalentemente no-profit) e la residenzialità in Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) a degenza limitata (tre mesi) a gestione esclusivamente pubblica attivata

all'interno degli ospedali di territorio”. “Una distinzione - commenta **Luciano Viscioletti**, presidente dell'Acradu - che, a differenza di molte altre regioni, è stata adottata nonostante il parere diverso dei gestori umbri e in particolare dell'Acradu” e in base alla quale, ricorda Viscioletti, la Regione non accolse la richiesta della Fondazione Fontenuovo di Perugia di essere accreditata come Rsa. Il presidente, a nome delle residenze e strutture aderenti all'Acradu, si è detto contrario a questo mutamento d'indirizzo in materia socio-sanitaria, “peraltro adottato per la prima volta a favore di un soggetto profit, senza alcuna concertazione con le rappresentanze dei soggetti gestori che da sempre hanno partecipato alla stesura del Piano sociale e sanitario della regione” e del quale non sono chiare “le conseguenze sui



servizi a favore degli anziani e sul piano economico per le famiglie interessate” tenuto conto anche del fatto che il costo sarebbe a totale carico dei degenzati. L'Acradu infine stigmatizza il fatto che la Regione non abbia ancora risposto alla richiesta “di aprire un confronto / verifica in tema di programmazione regionale del sistema di rete dei servizi sanitari e socio-sanitari” chiedendo un “sollecito incontro” con la Presidente della Giunta regionale “anche al fine di chiarire e fugare tutti i dubbi in merito”.

Faccia a faccia interreligioso

Incontro in Prefettura a Perugia su "Il dialogo interreligioso, una risorsa per la coesione sociale"



"Per un mondo di pace" religioni e culture in dialogo ad Assisi nel settembre 2006

Le istituzioni civili, in primo luogo il ministero degli Interni, si occupano delle religioni presenti nel territorio italiano. Su questo argomento si è svolto un convegno in prefettura a Perugia martedì scorso 14 maggio, dove sono stati presentati alcuni dati di una ricerca sull'importanza del "fattore religioso" nei percorsi di integrazione degli immigrati e sulla rilevanza delle relazioni interreligiose ai fini del raggiungimento e mantenimento di sempre più elevati livelli di serena convivenza nella diversità.

L'iniziativa, dal titolo "Il dialogo interreligioso, una risorsa per la coesione sociale", si inquadra in un progetto nazionale di promozione del dialogo interreligioso portato avanti dal ministero dell'Interno e finanziato dal Fondo europeo per l'integrazione, nell'ambito del quale la Provincia di Perugia è stata scelta assieme ad altre cinque (Torino, Bergamo, Reggio Emilia, Caserta, Catania) per un approfondimento di ricerca finalizzato ad individuare criticità, eccellenze e buone prassi nel rapporto fra le varie confessioni di fede presenti sul territorio.

Sono intervenuti la vice prefetto **Marina Nelli**, capo ufficio Politiche dei culti e relazioni esterne della Direzione centrale

degli affari dei culti del ministero dell'Interno, che ha presentato lo spirito e le finalità del progetto; **Franco Pittau** e **Luca Di Sciullo**, del Centro studi Idos, che hanno illustrato i dati salienti della ricerca condotta a Perugia.

Sono seguite due relazioni sul dialogo interreligioso nella realtà umbra da parte di **Cristina Papa**, direttore del dipartimento Uomo e territorio presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli studi di Perugia, e **Marco Pucciarini**, docente di Storia delle religioni all'Istituto teologico di Assisi.

In qualità di testimoni sono intervenuti mons. Elio Bromuri, direttore dell'ufficio diocesano di Perugia per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, **Mario Ballarani**, portavoce della locale comunità *Bahá'í*, **Benedetta Rinaldi** per la cooperativa Alisei, la rappresentante della comunità valdese - che ha messo in dubbio l'utilità dell'ora di Religione, propongono la cancellazione - e un membro del-

la comunità musulmana di Castiglione del Lago, che ha lamentato il fatto di non avere la possibilità di costruire una moschea pur essendo presenti nella zona 400 musulmani.

Tra gli interventi è emersa anche l'annosa questione delle religioni viste come causa dei conflitti. "La conflittualità dal punto di vista religioso oggi non esiste, ma ha altre ragioni e motivazioni", ha detto mons. **Elio Bromuri** invitando a guardare alla conflittualità "presente anche in società che hanno un'unica religione, sia cristiane sia musulmane". Anzi, ha aggiunto, "da molti anni ormai c'è dialogo e collaborazione sui temi della pace, giustizia e salvaguardia del creato".

Nel dialogo tra le religioni, ha concluso, "siamo passati dal discorso dogmatico al dialogo tra le fedi: da questo dialogo di carattere teologico al dialogo di tipo antropologico nel riconoscimento vicendevole della comune 'buona fede'".

R. V.

La Chiesa di Perugia e di Assisi è in prima fila nel dialogo

L'interesse del convegno che si è svolto in prefettura su "Il dialogo interreligioso" consiste nel fatto che le istituzioni civili rappresentano la "laicità" dello Stato, in modo da dare spazio, visibilità e riconoscimento a tutte le rappresentanze delle varie religioni presenti nel territorio. Il motivo di tale attenzione è di tipo sociale, volto ad evitare che la religione possa costituire un motivo di divisione, mentre potrebbe e dovrebbe costituire un motivo di avvicinamento vicendevole, di comprensione

e collaborazione attraverso la mutua conoscenza e il dialogo. Il prof. **Marco Pucciarini** nel suo intervento ha fatto notare come in Umbria la Chiesa sia stata ed è protagonista nel dialogo ecumenico e interreligioso, citando a proposito l'esistenza del Centro ecumenico San Martino di Perugia che fin dalla metà degli anni Sessanta del secolo scorso ha svolto dialogo interreligioso. Pucciarini ha ricordato anche

la Giornata della preghiera per le religioni di Assisi, la prima di Giovanni Paolo II nel 1986 e l'ultima di Benedetto XVI nel 2011, e soprattutto ha evidenziato l'esistenza di una cattedra di Storia delle religioni affidata allo stesso Pucciarini che da anni svolge corsi a livello universitario all'Istituto teologico di Assisi. Alcuni hanno ritenuto un ostacolo alla pari considerazione delle religioni l'esistenza nella scuola

pubblica dell'ora di Religione cattolica. A questa opinione è corrisposta quella di Pucciarini che ha precisato come l'insegnamento della religione non sia di carattere catechetico e spirituale, ma storico, culturale e antropologico, e serve a far conoscere la storia dell'Italia e dell'Europa, della sua arte, cultura e tradizione. Si è poi domandato come sarebbe possibile un insegnamento delle religioni: chi, di quali religioni, con quale competenza, con quale orientamento?

L. V.

Subentra a Rinaldi al vertice della Delegazione regionale Pallucco nuovo delegato Caritas

Nel pomeriggio del 9 maggio si è riunita a Foligno, presso la casa "Il Germoglio meraviglioso", la delegazione regionale della Caritas, presieduta da mons. **Renato Boccardo**, delegato Ceu per il servizio alla carità.

Il presule ha comunicato ai presenti che i Vescovi umbri hanno nominato quale nuovo delegato regionale della Caritas l'avv. **Giorgio Pallucco**, direttore della Caritas diocesana di Spoleto-Norcia. Subentra al prof. Marcello Rinaldi, direttore della Caritas diocesana di Orvieto-Todi, giunto al termine del suo quinquennale mandato (non rinnovabile per Statuto).

La Conferenza episcopale umbra, nell'augurare a Pallucco un proficuo servizio alla Chiesa, esprime profonda gratitudine a Rinaldi per la dedizione e la competenza profuse in questo lustro

alla guida della delegazione regionale Caritas.

Giorgio Pallucco, spoletino di 40 anni, è sposato ed ha una figlia di tre anni. Il suo percorso nella Caritas di Spoleto-Norcia è iniziato nel 1998 quando, appena laureato in Giurisprudenza all'Università di Perugia, ha avviato il servizio civile come obiettore di coscienza. L'allora direttore della Caritas, mons. Sergio Virgili, considerati i suoi studi giuridici, gli propose di avviare un servizio legale per gli immigrati. Il giovane Pallucco, divenuto avvocato nel 2003 e conseguito un *master* in Management dei servizi sanitari all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 2009, vi ha dedicato molto tempo e tanta passione, non soffermandosi alle carte, ma ascoltando ogni persona. Questo servizio col tempo si è strutturato fino alla costituzione dell'ufficio



Giorgio Pallucco

Immigrati diocesano, punto di riferimento per tutta l'Umbria. Nell'ottobre del 2011 l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Boccardo, lo ha nominato vice direttore della Caritas, e il 24 agosto 2012 direttore, subentrando a don Vito Stramaccia.

"Inizio questo nuovo servizio alla Chiesa regionale - ha detto Pallucco - in un momento particolarmente difficile, nel quale la crisi socio-economica, oltre al volto della povertà materiale, ci sta evidenziando anche le povertà relazionali che affliggono i rapporti sociali".

BREVI

❖ SALUTE

Settimana della tiroide

Dal 18 al 25 maggio si terrà la "Settimana della tiroide" organizzata a livello locale dall'associazione "La Lumaca" onlus. A Perugia il 18 maggio due appuntamenti: in piazza della Repubblica: dalle ore 10 alle 16 si potranno avere informazioni e conoscere le modalità di accesso alle visite gratuite che saranno effettuate presso l'ospedale di Monteluce; in sala dei Notari (dalle ore 17) question-time rivolto a medici e specialisti della rete oncologica umbra con domande dal pubblico. Info: sito www.tiroide.com; cell. 366 1066404.

❖ UMBRIA RADIO

Rosario in diretta

Per tutto il mese di maggio il rosario di Umbria Radio è in diretta, alle ore 20.05, con la presenza di famiglie e bambini di Perugia e dell'Umbria. È possibile affidare intenzioni particolari chiamando o inviando un sms al 347 6473282 o scrivendo a umbriaradio@umbriaradio.it.

❖ PERUGIA

Giornata camerunense

Sabato 18 maggio, a Perugia, sarà celebrato il 50° anniversario della riunificazione del Camerun. La giornata si aprirà, alle ore 9.45, con una tavola rotonda nella sala Falcone-Borsellino della Provincia di Perugia. Nel pomeriggio sport, musica e danza. Alle ore 20, presso lo Jacadis di Sant'Andrea delle Fratte, sfilata di abiti africani. La celebrazione è organizzata dalla comunità camerunense in Umbria e dalla Casa delle culture africane, con il patrocinio dell'Ambasciata del Camerun in Italia e della Provincia di Perugia.

❖ RAGAZZI MISSIONARI

10 anni in Amazonia

L'Associazione Ra.mi (Ragazzi missionari) onlus celebra quest'anno i dieci anni di presenza in Amazonia. Dal 18 al 26 maggio, presso la sala ex pinacoteca in piazza del Comune ad Assisi, i Ra.mi ripercorreranno questo viaggio lungo 10 anni con eventi, incontri e testimonianze. Il tutto nella suggestiva cornice della mostra fotografica "AMAasZONAS" frutto dell'esperienza diretta di Roberto Fausti e Vittoria Mallia: inaugurazione sabato 18 maggio alle ore 18.

❖ FAMIGLIA

Ricerca su associazioni umbre

Giovedì 23 maggio verrà presentata a Perugia la *Ricerca sull'associazionismo familiare in Umbria*, annunciata poco tempo dopo l'approvazione della legge regionale sulla famiglia, ed ora giunta a compimento. La ricerca è stata curata dai professori Pierluigi Grasselli e Cristina Montesi dell'ateneo perugino, da Simona Menegon dell'Istat e dalla psicologa Tania Mococchi.

L'incontro, che si terrà nel salone d'onore di palazzo Donini, sarà aperto alle ore 9.30 dall'assessore al Welfare e Istruzione Carla Casciari. Seguirà la presentazione della ricerca da parte di Cristina Montesi. Sono previsti gli interventi di Marcello Catanelli, servizio regionale Famiglia, adolescenza e giovani, Pierluigi Grasselli, Università di Perugia. Seguiranno interventi del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria, Associazione famiglie numerose, Forum regionale del terzo settore. Conclusioni di Anna Lisa Doria, coordinatrice Area conoscenza e welfare. Con "associazioni familiari" si intendono principalmente due categorie: 1) quelle che mettono insieme direttamente le famiglie, p.es. con problemi legati a determinate malattie; 2) quelle che svolgono attività sociali e politiche a favore della famiglia, p.es. il Forum delle associazioni familiari. In Umbria sono state individuate 75 associazioni, 54 delle quali hanno collaborato alla realizzazione della *Ricerca*. I dati raccolti mostrano le caratteristiche e l'evoluzione delle associazioni familiari; le motivazioni che ne stanno alla base; lo *start-up* (inizio attività) e le risorse a disposizione; il profilo dell'associato; le varie tipologie associazionistiche; le attività in Umbria; i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con il terzo settore e il territorio. Si offre inoltre una "possibile traccia di lavoro". Infine, la dott.ssa Mococchi riflette sul senso della famiglia, sulla disabilità fisica e sul disagio mentale, sulla lotta alle dipendenze (droga, alcol...), sull'educazione e sul reciproco aiuto in famiglia.

IN BREVE

❖ DERUTA

I giovani e l'Europa: incontro - dibattito

"L'Europa nella nostra vita" è stato il titolo di un incontro - dibattito che si è svolto giovedì 9 maggio, in piazza a Deruta, rivolto a tutta la cittadinanza, incentrata sui temi e le politiche più rilevanti per i giovani cittadini dell'Unione europea. Organizzato dal Ce.S.A.R. Centro per lo sviluppo agricolo e rurale, attraverso il servizio Europe direct Umbria, e l'Amministrazione comunale di Deruta, con la collaborazione di molti degli attori civili che animano il territorio, l'iniziativa era inserita nel calendario di eventi promosso dalla Fondazione "PerugiAssisi 2019" sulle tematiche europee. Il tema dominante è stato i giovani e il loro rapporto con l'Europa. L'open day ha visto una grande partecipazione cittadina, in particolare delle scuole del territorio derutese. Ha aperto la mattinata la presentazione, presso la Sala della chiesa di Sant'Antonio, dei lavori del "Laboratorio di comunicazione tra generazioni sull'Unione europea" che ha messo a confronto gli anziani dell'Università della Terza Età locale e gli studenti delle classi terze della scuola media "G. Mameli" di Deruta. Infine, tutti al Museo regionale delle ceramiche dove si è svolta la premiazione del concorso di idee "L'Europa nella nostra vita": primo premio all'opera della studentessa Sofia Graziani. Nei portici si è svolta la "Conversazione sull'Europa", incontro-dibattito che ha permesso agli studenti del liceo artistico "A. Magnini" di Deruta e al pubblico di rivolgere delle domande, tra gli altri, all'on. Roberta Angelilli, vice presidente del Parlamento europeo, la quale ha informato gli studenti che proprio l'8 maggio la Presidenza del Parlamento Europeo ha deciso di organizzare per il 9 maggio 2014 un grande evento a Strasburgo con 10 mila giovani studenti provenienti dai 28 paesi che compongono l'UE.

LIBRI. Esce il terzo libro di Catena Fiorello, "Dacci oggi il nostro pane quotidiano"

Viver lieti con la cucina dei grilli

Catena Fiorello ha presentato venerdì 10 a Perugia il suo terzo libro, *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*. Rita Cucchia, presidente della delegazione umbra di Aidda, che ha organizzato l'evento, ha introdotto l'autrice di fronte ad una folta platea di socie e simpatizzanti dell'associazione. Si tratta di una autobiografia che parla della famiglia Fiorello, il padre appuntato della Guardia di finanza, la madre e quattro figli da far crescere con uno stipendio modesto, che al 20 del mese quasi sempre finiva, come accade oggi a molte famiglie italiane, come ricorda il sottotitolo: "Ricordi, sogni e ricette di una famiglia come tante. La mia". Ma, oggi come allora, la speranza non dovrebbe mancare: intorno alla loro tavola c'è sempre stato il sorriso. Si mangiavano piatti semplici, ma ce n'era sempre per tutti, anche per i vicini. I loro genitori, che Catena ha definito "illuminati", sono stati capaci di trasmettere ai figli grande serenità al di là delle difficoltà quotidiane, e in famiglia non sono mai stati né invidiosi né arrabbiati con chi era più fortunato. La storia della famiglia si intreccia con la cucina siciliana, e la seconda parte del libro riporta le ricette di mamma Sara (presente in sala).

Proprio a mamma Sara è dedicato un capitolo del libro, dal quale ho tratto alcune frasi: "I sogni sono il nutrimento con cui troviamo la forza per andare avanti. La speranza che non ha niente a che fare con l'illusione. Il pane quotidiano che ci avete dato da mangiare, per crescere e diventare grandi, è bastato e ne è avanzato, anche per altre necessità. Voi ci avete insegnato che si può vivere modestamente senza avvertire il disagio della mancanza. Quello che serve per riuscire a fare qualcosa di buono nella vita, ce l'abbiamo dentro e nessuno ce lo può pignorare..."

Il nostro pane quotidiano. E quello che il papà chiamava la cucina dei grilli altro non era che la realizzazione di un menù personalizzato a basso costo, ma a elevato potenziale d'amore. Eravamo una famiglia numerosa e ce n'era bisogno. Come ne hanno bisogno le famiglie di oggi, che devono far quadrare conti complicati. Ma sta a noi decidere come scegliere: se chiamare un momento di difficoltà - che può



La scrittrice Catena Fiorello

capitare nel ciclo di una vita anche più volte - opportunità o privazione. Dalla nostra esperienza e dalle tue ricette, ho imparato che noi abbiamo scelto di esistere, e di vivere intensamente, assaporando il gusto prezioso di ogni istante e dei piatti che preparavi per noi. Anche con pochi mezzi, sei riuscita a servire in tavola capolavori..."

Affetto, solidarietà, sobrietà, allegria, amore per la vita, volontà di resistere e di guardare avanti, sono i valori della famiglia Fiorello, ma anche un messaggio di speranza per le tante famiglie italiane in difficoltà e per il futuro dei loro figli, che Catena ha voluto condividere con le amiche perugine.

Alberto Mossone

Marco Polo

Anita Garibaldi

Giovanni Verga

Cristoforo Colombo



I nostri clienti sono tutte persone importanti. Al Caf Accli lo sei anche tu.

Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo delle tue tasse con cura e competenza.



Valori che contano.

LE NOSTRE SEDI

PERUGIA Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2	Via XIV Settembre, 19 Tel. e Fax 075.5731528	FOSSATO DI VICO	Via Salvatore Allende, 18/A Tel. e Fax. 075.919121
FOLIGNO	Piazza Branducci, 1 Tel. e Fax 0742.350715	SPOLETO	Via Flaminia Vecchia, 229 Tel. 0742.350715
CITTÀ DI CASTELLO	Viale Vittorio Veneto, 12 (angolo Via Martiri della Libertà) Tel. e Fax 075.8558640	GUALDO TADINO	Via G.Matteotti, snc Dietro Cassa di Risparmio di Foligno Tel. 075.5003571
GUBBIO	Via Ubaldini, 22 Tel. e Fax 075.9222663	BALANZANO	Str.Vic.le del piano Sede Pro-Loce Tel. 075.395912
ASSISI	Via S. Paolo, 21 Tel. e Fax. 075.816768		

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio.

Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

Il Patronato ACLI è a disposizione per la stampa gratuita del mod. CUD ed Obis-M - tel. 075-5001118



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 14-05-13
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 14.05.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 14.05.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,250	3,570
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13%	241,000	243,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità	2,700	2,750
buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%	n. q.	n. q.	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,900	2,950
mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13%	n. q.	n. q.	OLII DI OLIVA RAFFINATI		
FARINE DI FRUMENTO			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	2,800	2,850
a) di grano tenero:			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità	1,950	2,000
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			OLII DI SEMI		
farina tipo 00	445,000	450,000	olio di semi vari	1,070	1,075
farina tipo 0	440,000	445,000	olio di arachidi	1,940	1,950
farina tipo integrale	440,000	445,000	OLIO DI GIRASOLE		
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito)	450,000	455,000	olio di girasole	1,050	1,055
b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:			olio di soia	1,065	1,070
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente)	605,000	615,000	SEMENTI		
c) di grano duro:			b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			erba medica varietà con calo 10%	-	-
semola	432,000	438,000	avena di 2a moltiplicazione	470,000	500,000
CASCAMI DI FRUMENTO			orzo di 2a moltiplicazione	-	-
a) tenero:			frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
farinaccio	228,000	229,000	favino di 2' moltiplicazione	-	-
crusca e cruschetto tenero	201,000	202,000	c) categoria commerciale		
crusca e cruschetto cubettato tenero	198,000	199,000	selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
b) duro:			favino	-	-
farinaccio duro	216,000	218,000	lupinella egusciata	-	-
crusca e cruschetto duro	195,000	196,000	UVE - MOSTI - VINI		
crusca e cruschetto cubettato	200,000	201,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
GRANTURCO			Uva bianca sana, base	-	-
locale - umidità 14%	217,000	222,000	Uva nera sana, base	-	-
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE			Grechetto	-	-
orzo vestito nazionale p.h. sop. 65. *	218,000	220,000	Mosto bianco base	-	-
orzo vestito nazionale p.h. 60-64 .. *	212,000	215,000	Mosto rosso base	-	-
avena nazionale tipo Maremma	198,000	203,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	4,000	4,500
avena estera (nazionalizzata)	n. q.	n. q.	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
favino palombino per uso zootecnico	280,000	285,000	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	3,300	3,700
fave per uso zootecnico	290,000	295,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	3,800	4,200
sorgo per uso zootecnico bianco	227,000	230,000	SEMI OLEAGINOSI		
sorgo per uso zootecnico rosato	232,000	235,000	girasole	-	-
* impurità			FARINE PER USO ZOOTECNICO		
			farina estrazione di girasole	273,000	275,000
			farina estrazione di soia nazionale	487,000	490,000
			farina integrale di granturco	273,000	274,000
			OLIO DI OLIVA		
			(Legge 13-11-1960, n. 1407)		
			a) produzione Provincia di Perugia:		
			olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

Riconoscimento Santa Rita. La 25a edizione della manifestazione a Cascia

Cinque coraggiose "ritiane"

Chi sono le vincitrici per il 2013, provenienti dall'Umbria, dal resto d'Italia e dall'Europa, e le motivazioni per le quali sono state scelte

Dal 20 al 22 maggio Cascia accoglierà migliaia di pellegrini per la festa di santa Rita. Lunedì 20, alle ore 21, verrà presentato il Riconoscimento internazionale Santa Rita, che quest'anno giunge alla 25a edizione. Durante la serata verranno presentate le cinque donne che il giorno dopo, 21 maggio, (ore 17.30) riceveranno il prestigioso riconoscimento. Tra le cinque ci sono due umbre Zenobia Elmi e Lina Trappetti. Le altre sono Alexandra Jianu, suor Elsa Caterina Galfre, Teresina Natalino.

Zenobia Elmi, nota a tutti col nome di "Zelinda" (nata a Marsciano) è conosciuta dai lettori del nostro settimanale perché più volte abbiamo raccontato la sua vita straordinaria, raccolta poi nel volume *Una piccola, grande vita* edito da *La Voce*. Alta 85 cm. sin dall'infanzia non si è lasciata sopraffare dalla propria diversità fisica, pur vissuta spesso con difficoltà e sempre dipendendo dagli altri. Insieme al fratello Gaetano, affetto anche lui da nanismo, ma di cinque anni più grande, si è sempre sentita amata e sostenuta dai genitori, che hanno trovato nella fede il loro sostegno. Grande il suo amore per la vita e il coraggio con cui l'ha affrontata, un motivo di riflessione per quanti non riescono ad apprezzare ciò che hanno e nei momenti difficili non trovano la forza per reagire. Trovatisi spesso a dover affrontare l'emarginazione e la discriminazione, grazie alla fede vive la sua vita con gioia, mettendosi anche al servizio degli altri, sia in parrocchia come catechista dei ragazzi che nell'ambito del Centro volontari della sofferenza di Perugia di cui è responsabile.

Lina Trappetti (Spoleto, Perugia). Nata da una famiglia semplice e numerosa, convola a nozze giovanissima ritrovandosi ben presto in



una famiglia patriarcale dove convivevano più generazioni. Quanto lavoro! Dopo tanti sacrifici la famiglia di Lina e del fratello del marito sono riuscite a costruire due case dove ancora vivono nell'unità e nello scambievole aiuto. Quello che più le ha trafitto il cuore è la separazione del figlio dalla moglie. Ma non si è scoraggiata trovando sostegno nella preghiera. Dopo tre

anni la famiglia del figlio si è ricostituita. In tutto questo tempo di grande prova si prodiga per la sua famiglia e per la sua parrocchia, che serve con passione e gratuità. Con il lavoro e i sacrifici non ha mai smesso di donarsi agli altri, in silenzio e con umiltà, nella vita di tutti i giorni.

Alexandra Jianu (nata a Brezoi,

Romania). Malgrado le difficoltà legate alla condizione socio-religiosa in Romania durante il regime comunista, è riuscita a mantenere principi fortemente legati alla fede. Con la morte per un infarto del marito, dopo 14 anni di matrimonio, rimane sola con il figlio Nicolae Cristian e nella fede e nell'amore per il figlio ha trovato la forza per andare avanti. Quando nel 2001 il nucleo greco-cattolico romeno si ricostituisce, Alexandra è in prima fila nel sostenere e promuovere la nuova chiesa di Vâlcea, dedicata a Santa Rita.

Suor Elsa Caterina Galfre (Caraglio, Cuneo). Dedicò la sua vita ad aiutare con amore i meno fortunati, diventando una missionaria nella sua città. Della congregazione delle Suore di S. Giuseppe di Cuneo, nel 1989, suor Elsa ha iniziato un servizio di volontariato presso il carcere di Cuneo, portando avanti questo impegno con passione e profondo amore per i più bisognosi.

Teresina Natalino (Lamezia Terme, Catanzaro). Dopo aver perso il marito, si è lasciata guidare dalla fede, che le ha dato la forza e il coraggio di mandare un messaggio di perdono e amore. Il 5 dicembre 2010, sulla Statale 18 in località Sant'Eufemia di Lamezia Terme (Catanzaro), un ragazzo di 22 anni, sotto l'effetto di stupefacenti, ha travolto, uccidendoli, otto ciclisti. Tra questi, anche il marito di Teresina che, seppure distrutta dal dolore, non ha serbato rancore, ma ha subito perdonato il ragazzo.

Il calendario degli eventi e celebrazioni

Lunedì 20 maggio alle ore 21, presentazione del riconoscimento internazionale Santa Rita e delle cinque donne insignite. 21 maggio, ore 16.30, la Famiglia agostiniana si ritroverà riunita per la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da padre Robert Prevost, priore generale dell'Ordine agostiniano. Ore 17.30, consegna del riconoscimento internazionale Santa Rita: le cinque donne ricevono la pergamena che attesta la loro opera di "donne ritiane". A seguire, la solenne celebrazione del Transito di santa Rita, presieduto dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo. Ore 21.30, arrivo della Fiaccola proveniente da Râmnicu Vâlcea (Romania), città gemellata con Cascia. La fiaccola viene deposta sul sagrato

della basilica di Santa Rita ed è il simbolo del gemellaggio annuale che vede come protagoniste Cascia insieme a una città italiana o estera che abbia un forte legame con santa Rita. La città scelta quest'anno è Râmnicu Vâlcea (Romania) dove, nel 2006, è stata edificata la prima chiesa greco-cattolica del Paese, dedicandola alla Santa di Cascia. 22 maggio, ore 5, inizio delle messe. Ore 10.15 arrivo del Corteo storico sul sagrato della basilica. Ore 11, il card. Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, celebra il solenne pontificale; a conclusione, la tradizionale benedizione delle rose e la supplica a santa Rita. Ore 18 ultima celebrazione eucaristica, dedicata ai benefattori del santuario.

BREVI

LIBRO

Mons. Sorrentino e il mistico

Si può toccare il cielo? A leggere il volume *Oggi ho toccato il cielo!* Teologia del vissuto di Francesco,



sembra proprio di s. Esso indaga l'esperienza spirituale di Francesco Saverio Toppi, cappuccino e vescovo di Pompei, che ebbe doni

mistici veramente singolari, da lui raccontati in un avvincente *Diario*. Diario ripreso e commentato da mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi. È il racconto di un'esperienza sorprendente che lo innalza talvolta fino al cielo e altre volte lo sprofonda nell'inferno di acutissime prove. Una mistica che spicca per la sua originalità e desta speciale interesse in un tempo come il nostro in cui rivive una diffusa esigenza di spiritualità, anche come via di dialogo interreligioso. In Toppi si rispecchiano spiritualità francescana e spiritualità focolarina. Il volume, edito da Città nuova, evidenzia la luce che deriva alla riflessione teologica dall'esperienza spirituale. Lunedì 27 maggio alle ore 17.30, il volume sarà presentato nella sala stampa del Sacro Convento di Assisi. Interverranno, oltre all'autore, padre Antonio Tofaneli (ministro provinciale dei frati minori Cappuccini), Michele Zanzucchi (direttore del periodico *Città nuova*), Padre Enzo Fortunato (direttore della sala stampa del Sacro Convento) coordinerà la tavola rotonda.

STORIA

La Resistenza in Umbria

Con gli studenti della scuola media "Piermarini" di Foligno si è chiuso il ciclo di laboratori di storia dal titolo "Colfiorito e Pissignano: Laboratorio della memoria" organizzato dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc). Da marzo a maggio, anche quest'anno oltre 650 studenti provenienti da Assisi, Santa Maria degli Angeli, Foligno, Spoleto, Perugia, Castiglione del Lago, Todi, Nocera Umbra, Orvieto hanno trascorso una giornata fra le montagne dell'Appennino sui luoghi che videro tra il 1942 e il 1944 l'internamento prima e la partecipazione alla Resistenza poi, di oltre 1.500 civili montenegrini deportati dal regime fascista. L'incrocio tra didattica e ricerca ha fatto riemergere permanenze straordinarie nella memoria della gente della montagna, di fatti tragici legati all'occupazione tedesca, come quella dei rastrellamenti dell'aprile del '44. Durante i laboratori, Settimio Riboloni ha cantato *Il 17 d'Aprile*, ballata in quartine che rievoca le 26 vittime della guerra ai civili perpetrata a Collecroce di Nocera Umbra da reparti della *Wehrmacht*. I laboratori, ideati e realizzati da Dino Renato Nardelli della sezione didattica dell'Isuc, sono stati coordinati dallo storico Tommaso Rossi con la collaborazione di Chiara Leonelli, Nicola Tosti, Marco Ravoni, Desirè Natali, Flavia Guarino, Michele Lilla, Francesca Guiducci, Elisa Sanichirico e Marco Biscardi, tutti ex stagisti e collaboratori dell'Istituto.

"Donne chiesa mondo" dalle pagine dell'Osservatore Romano

Forse non tutti sanno che, da un anno a questa parte, *L'Osservatore Romano*, già splendidamente rinnovato sotto la guida di Giovanni Maria Vian (il nuovo direttore fortemente voluto da Benedetto XVI), una volta al mese esce con un corredo che è riduttivo definire "inserto". S'intitola *donne chiesa mondo* (l'elegante continuum in minuscolo appartiene alla grafica dell'originale), ed è ideato e curato da Ritanna Armeni e Lucetta Scaraffia, portandone il timbro d'inconfondibile *sapientia*. In redazione Giulia Galeotti,



giovanissima storica già autrice di una saggistica più vasta della sua età. Sotto il motto "Sua madre confrontava tutte queste cose nel suo cuore" (cfr. *Lc 2,19.51*), il limpido bifoglio sincronizza immagini originali di Isabella Ducrot (nella foto quella per l'anniversario maggio 2012 -

2013) vignette di Cinzia Leone aventi come protagonista l'ineffabile "suor Ultima", e una serie di articoli di stimolante originalità. Nel numero di maggio: suor Mary Ann Walsh, portavoce della Conferenza episcopale statunitense; la costaricana Cecilia Villegas, una "sirena" di

77 anni che tutte le mattine sfida l'artrite uscendo a pesca per vivere; un appassionato discorso di Mary Ward che rimbalza a noi dall'Inghilterra di Elisabetta I; un colloquio con Antje Jackélen, donna a capo della diocesi luterana svedese di Lund. E molto altro. Anche le sante rivelano dettagli inediti. Non può che essere Rita la protagonista di maggio, nella rivisitazione di Lucetta Scaraffia, la quale, con il raffinato equilibrio di storia e *humanitas* che la caratterizza, ha già dedicato alla Santa di Cascia una parte della sua sterminata bibliografia. Né poteva mancare la poesia: Silvia Guidi (la prima donna nella redazione dell'*Osservatore*) spende la sua sensibilità soffermandosi sull'autoironia di Wislawa Szymborska. Un mensile a lunga gittata, non solo per donne, non solo per credenti. Provare per credere! Ci si abbona con soli 10 euro presso *ufficiodiffusione@ossrom.va* o telefonando allo 06 69899470 (fax 06 69882818).

Isabella Farinelli

CATECHESI DEL PAPA. Francesco ha affrontato un tema in linea con il magistero di Benedetto XVI

L'ultima udienza di Papa Francesco prima di Pentecoste - mercoledì 15 maggio - aveva per tema "l'azione che lo Spirito Santo compie nel guidare la Chiesa e ciascuno di noi alla Verità".

"Viviamo in un'epoca - ha esordito il Vescovo di Roma - in cui si è piuttosto scettici nei confronti della verità. Benedetto XVI ha parlato molte volte di relativismo, della tendenza cioè a ritenere che non ci sia nulla di definitivo e a pensare che la verità venga data dal consenso o da quello che noi vogliamo. Sorge la domanda: esiste veramente la verità? Che cos'è la verità? Possiamo conoscerla? Possiamo trovarla? Qui mi viene in mente la domanda del procuratore romano Pontio Pilato quando Gesù gli rivela il senso profondo della sua missione: 'Che cos'è la verità?' (Gv 18,37-38). Pilato non riesce a capire che la Verità è davanti a lui, non riesce a vedere in Gesù il volto della verità, che è il volto di Dio. Eppure, Gesù è proprio questo: la Verità, che nella pienezza dei tempi si è fatta carne, è venuta in mezzo a noi perché noi la conosciamo. La verità non si afferra come una cosa, la verità si incontra. Non è un possesso, è un incontro con una Persona".

Ma - si è chiesto - chi ci fa riconoscere che Gesù è la Parola di verità? "È proprio lo Spirito santo, il dono di Cristo risorto, che ci fa riconoscere la Verità. Gesù lo definisce il *Paracrito*, cioè colui che ci viene in aiuto, che è al nostro fianco per sostenerci in questo cammino di conoscenza. E durante l'Ultima Cena, Gesù assi-



La guida alla Verità

Anno della fede

“In quest'Anno della fede - ha concluso il Papa - chiediamoci se concretamente abbiamo fatto qualche passo per conoscere di più Cristo e le verità della fede, leggendo e meditando la sacra Scrittura, studiando il *Catechismo*, accostandosi con costanza ai sacramenti. Ma chiediamoci contemporaneamente quali passi stiamo facendo perché la fede orienti tutta la nostra esistenza. Non si è cristiani 'a tempo', soltanto in alcuni momenti, in alcune circostanze, in alcune scelte. Non si può essere cristiani così, si è cristiani in ogni momento! Totalmente!... Invochiamo più spesso lo Spirito santo perché ci guidi sulla strada dei discepoli di Cristo. Invochiamolo tutti i giorni. Vi faccio questa proposta: invochiamo tutti i giorni lo Spirito santo, così lo Spirito santo ci avvicinerà a Gesù Cristo”.

cura ai discepoli che lo Spirito santo insegnerà ogni cosa, ricordando loro le sue parole (Gv 14,26)."

"Qual è allora l'azione dello Spirito santo nella nostra vita e nella vita della Chie-

sa per guidarci alla verità? Anzitutto, ricorda e imprime nei cuori dei credenti le parole che Gesù ha detto e, proprio attraverso tali parole, la legge di Dio - come avevano annunciato i profeti dell'Antico Testamento - viene inscritta nel nostro cuore e diventa in noi principio di valutazione nelle scelte e di guida nelle azioni quotidiane, diventa principio di vita... Infatti, è dall'intimo di noi stessi che nascono le nostre azioni: è proprio il cuore che deve convertirsi a Dio, e lo Spirito santo lo trasforma se noi ci apriamo a Lui".

"Lo Spirito santo - ha proseguito Francesco -, poi, come promette Gesù, ci guida a tutta la verità (Gv 16,13). Ci guida non solo all'incontro con Gesù, pienezza della Verità, ma ci guida anche dentro la Verità, ci fa entrare cioè in una comunione sempre più profonda con Gesù, donandoci l'intelligenza delle cose di Dio. E questa non la possiamo raggiungere con le nostre forze. Se Dio non ci illumina interiormente, il nostro essere cristia-

Contro il relativismo, la Verità si può conoscere, anzi incontrare, grazie allo Spirito santo

ni sarà superficiale. La Tradizione della Chiesa afferma che lo Spirito di verità agisce nel nostro cuore suscitando quel 'senso della fede' (*sensus fidei*) attraverso il quale, come afferma il Concilio Vaticano II, il popolo di Dio, sotto la guida del magistero, aderisce indefettibilmente alla fede trasmessa, la approfondisce con retto giudizio e la applica più pienamente nella vita (cfr *Lumen gentium*, 12). Proviamo a chiederci: sono aperto all'azione dello Spirito santo, lo prego perché mi dia luce, mi renda più sensibile alle cose di Dio?"

"Questa è una preghiera che dobbiamo fare tutti i giorni: 'Spirito Santo fa' che il mio cuore sia aperto alla Parola di Dio, che il mio cuore sia aperto al bene, che il mio cuore sia aperto alla bellezza di Dio tutti i giorni'. Vorrei fare una domanda a tutti: quanti di voi pregano ogni giorno lo Spirito santo? Saranno pochi, ma noi dobbiamo soddisfare questo desiderio di Gesù e pregare tutti i giorni lo Spirito santo, perché ci apra il cuore verso Gesù".

"Pensiamo a Maria che 'serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore' (Lc 2,19,51). L'accoglienza delle parole e delle verità della fede perché diventino vita, si realizza e cresce sotto l'azione dello Spirito santo.

In questo senso occorre imparare da Maria, rivivere il suo 'sì', la sua disponibilità totale a ricevere il Figlio di Dio nella sua vita, che da quel momento è trasformata. Attraverso lo Spirito santo, il Padre e il Figlio prendono dimora presso di noi: noi viviamo in Dio e di Dio".

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Lo Spirito di vita e di libertà

La Pentecoste celebra il compimento della Pasqua. Lo Spirito santo, che il Padre manda nel mondo, entra nella vita di coloro che si sottomettono alla sua volontà e dà loro il potere di diventare figli di Dio (Gv 1,13). A poco ci sarebbe servita la morte e la risurrezione di Gesù, se non ci fosse dato di parteciparvi. Le tre letture liturgiche proclamano questo Mistero nei suoi diversi aspetti. Il brano del *Vangelo secondo Giovanni* fa parte dei discorsi di addio di Gesù, prima della Passione. Egli dice ai discepoli di non rattristarsi per la sua partenza; essa è necessaria, perché il Padre mandi "un altro Difensore che rimanga con voi per sempre" (Gv 14,15). La presenza fisica di Gesù era temporanea; il suo Spirito sarebbe rimasto dentro di loro per sempre, a garantire la certezza che la Trinità avrebbe stabilmente preso dimora nei credenti. Per i discepoli non era facile capirlo; e Gesù non insiste; sapeva che per il momento non ne avevano le capacità. Ma verrà lo Spirito santo, che il Padre manderà nel suo nome: "Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutte le parole che vi ho detto". I due verbi *insegnare* e *ricordare* si rafforzano vicendevolmente. Nel linguaggio biblico, ricordare non è mai un'operazione esclusivamente intellettuale. Qui è come dire che lo Spirito vi permetterà capire in profondità tutto quello che avete visto e ascoltato. Vi "condurrà in tutta intera la Verità". La Verità è Gesù. Lo Spirito dunque guiderà

Grazie al "Difensore" celeste, inviato dal Padre in nome di Gesù, la vita del Risorto è attivo in noi

la comunità cristiana alla profonda, progressiva conoscenza del Mistero del Cristo.

La prima lettura è una narrazione di quanto avvenne in quella prima Pentecoste. Quel giorno Gerusalemme festeggiava il dono della Legge, nel cinquantesimo giorno dopo *Pesach*, rievocazione dell'uscita dalla schiavitù d'Egitto. La città era stracolma di "giudei osservanti" provenienti da tutto l'Impero romano, ciascuno con la sua lingua, la sua cultura, i

suoi costumi. Il gruppetto dei discepoli di Gesù, da parte loro, non osava comparire in pubblico, a causa delle recenti vicende del Maestro. Improvvisamente però le case cambiarono. Ci fu vento, fuoco, fragore impetuoso, a somiglianza di quanto era avvenuto al Sinai secoli prima. Si aprirono porte e finestre; gli uomini, già paurosi, uscirono fuori a lodare Dio, che sembravano pazzi. Intanto si era radunata una folla incuriosita da quel fracasso. Incredibilmente, ognuno li sentiva parlare la propria lingua. Alcuni li presero per ubriachi. Pietro spiegò che nessuno era ubriaco, ma si stavano compiendo le parole dei profeti, che avevano annunciato l'entrata dello Spirito di Dio nella storia, perché Gesù era stato glorificato. Era il segnale che andava perdendo forza quel seme d'incomunicabilità, che si era radicato tra gli uomini, da quando avevano pensato di organizzarsi prescindendo da

Dio, anzi sfidandone il potere, come narrano le Scritture in *Genesi* (11,1-9).

Il brano della *Lettera di Paolo ai Romani* ci è donato come seconda lettura. È un canto esultante per l'opera dello Spirito nei credenti.

Proviamo a riassumerlo in parole accessibili anche alle nostre orecchie occidentali. L'apostolo comincia col chiarire il senso di due termini, che considera opposti: carne/Spirito. Il più facile da capire è il secondo, la cui lettera maiuscola dice che si tratta dello Spirito santo. Con il termine "carne" abbiamo la consuetudine di alludere alla sessualità. Ma qui è qualcosa di molto più ampio. È l'insieme delle pulsioni, delle decisioni operative, che condizionano l'uomo, al punto da renderlo schiavo. Nella *Lettera ai Galati* ne specifica i frutti: "... dissolutezze, idolatria, stregonerie, inimizie, gelosia, fazioni, invidie ubriachezze, orge..." (Gal 5,20-21). Detto questo, afferma che "quelli che si lasciano dominare dalle carne non possono piacere a Dio". Sembra evidente. Subito dopo però annuncia la buona notizia: "Voi [credenti, battezzati] non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi". Più avanti rincarà la dose: "Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù Cristo dai

morti... darà la vita anche ai vostri corpi mortali". Poi, dalla dimensione escatologica, passa all'oggi storico: la presenza dello Spirito consente ai Galati di non vivere più da schiavi, nelle paura, ma li mette in condizione di vivere nella certezza dei figli, tant'è che sono autorizzati a chiamare Dio "Abbà", cioè "Papà". In quella realtà sociologica era ben grande la differenza tra un figlio di famiglia e uno schiavo. Il primo aveva la certezza della stabilità familiare e dell'eredità; l'altro poteva essere venduto da un giorno all'altro, separato dai genitori, dal coniuge, dagli affetti. La paura era il segno costante sotto cui lo schiavo era costretto a vivere. La Pentecoste proclama la libertà dalla paura; ci dichiara figli, ci apre alla certezza del futuro, perché lo Spirito è stato riversato nei nostri cuori e Gesù abita la nostra storia.

* *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 2,11-11
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 103
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Romani 8,8-17
VANGELO	Dal Vangelo di Giovanni 14,15-16.23b-26

L'esempio viene da Otranto

BREVI... DAL PAPA

Il messaggio degli 800 cristiani canonizzati perché nel 1480 difesero con semplicità e coraggio la propria fede e furono decapitati



Papa Francesco proclama Santi i martiri di Otranto e le religiose Laura Montoya e "Madre Lupita".

“**I** martiri di Otranto aiutarono il caro popolo italiano a guardare con speranza al futuro, confidando nella vicinanza di Dio che mai abbandona, anche nei momenti difficili”. Così, con grande semplicità, **Papa Francesco** ha sintetizzato la lezione della canonizzazione di 800 cittadini della splendida cittadina salentina. Nel 1480, sopravvissuti all'assedio e alla presa della città da parte dei saraceni, sono decapitati semplicemente perché “si rifiutarono di rinnegare la propria fede, e morirono confessando Cristo risorto”. È stata una straordinaria dimostrazione di ‘forza’, la forza inerme ma invincibile della fede, che anche oggi - ha concluso il Papa - “è il nostro vero tesoro”. Un tesoro prezioso da condividere. È il senso concreto dell'Anno della fede, che Francesco sta sviluppando con il suo stile ormai inconfondibile, una comunicazione immediata che punta alla conversione del cuore. E la ottiene. Pochi giorni prima, il Papa aveva ricevuto la Presidenza del Consiglio delle Conferenze Episcopali europee (Ccee), un'occasione per ritornare “sulle molteplici sfide poste oggi alla presenza

credente nel Vecchio Continente”. Perché è ormai evidente una sorta di paradosso, per cui il concreto rischio è una situazione di “discriminazione” per i cristiani, come pure per le altre religioni, in un'Europa in cui a volte serpeggia la tentazione di anestetizzare la presenza della fede. Il **card. Erdo**, presidente del Ccee, con la determinazione che gli è propria, ha dichiarato: “Se sarà necessario, siamo pronti a scendere in piazza per difendere i diritti fondamentali e la democrazia”, a partire proprio della libertà religiosa che ne è il presidio essenziale. In un desolato quadro di crisi, “che genera povertà crescente”, non mancano infatti “minacce per via legislativa” alla libertà di credo. Certo la risposta è l'argomentazione convinta, come la stessa Conferenza farà mettendo a tema nei prossimi mesi la libertà religiosa, in un seminario organizzato con il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e, all'inizio di ottobre a Bratislava,

nell'annuale assemblea, “Dio e lo Stato. Tra laicità e laicismo”. Nella stessa direzione va l'importante iniziativa “Uno di noi” per la quale è in corso in tutta Europa la raccolta di firme. Accanto all'argomentazione convinta, l'appello è anche al risveglio, all'apertura degli orizzonti. E giustamente il **card. Bagnasco** ha osservato che i giovani “sono più liberi da schemi ideologici, sono più liberi verso la Trascendenza”. Perché, se c'è qualcosa che collega un passato remoto al futuro che ci attende e si deve sviluppare, è proprio questa libertà ed apertura alle radici di fede, che può essere un fatto pubblico perché radicato nelle persone. Di qui l'invito pressante del Papa a “rinnovare la nostra fedeltà al Signore, anche in mezzo agli ostacoli e alle incomprensioni. Dio non ci farà mai mancare forza e serenità”: la forza e la serenità della testimonianza, che rappresenta il segreto e il messaggio sicuro di Papa Francesco, per tutti.

Francesco Bonini

Qui di seguito, alcuni “cammei” tratti dalle più recenti omelie di **Papa Francesco** a casa Santa Marta. I testi completi si trovano sul sito www.lavoce.it.

Venerdì 10 maggio La gioia (che non è allegria)

“Il cristiano è un uomo e una donna di gioia” ha sottolineato Papa Francesco. “Che cosa è questa gioia? È l'allegria? No: non è lo stesso. L'allegria è buona, eh?, rallegrarsi è buono. Ma la gioia è di più, è un'altra cosa. È una cosa che non viene dai motivi congiunturali, dai motivi del momento: è una cosa più profonda. È un dono”. L'uomo gioioso, ha proseguito, è un uomo sicuro che “Gesù è con noi, che Gesù è con il Padre”. Ma questa gioia, si chiede il Papa, possiamo “imbottigliarla un po', per averla sempre con noi?... No, perché se noi vogliamo avere questa gioia soltanto per noi alla fine si ammala, e il nostro cuore diviene un po' stropicciato, e la nostra faccia non trasmette quella gioia grande ma quella nostalgia, quella malinconia che non è sana”. Alcune volte, ha aggiunto, “questi cristiani malinconici hanno più faccia da peperoncini all'aceto che proprio di gioiosi, che hanno una vita bella. La gioia non può diventare ferma: deve *andare*. La gioia è una virtù pellegrina”. La gioia è “un dono che cammina, che cammina sulla strada della vita, cammina con Gesù: predicare, annunciare Gesù, la gioia, allunga la strada e allarga la strada”.

Lunedì 13 maggio Senza memoria c'è idolatria

“La memoria è una grazia grande, e quando un cristiano non ha memoria non è cristiano: è idolatra” ha detto il Papa. “Un cristiano senza memoria - ha proseguito - non è un vero cristiano: è un uomo o una donna che prigioniero della congiuntura, del momento; non ha storia. È proprio lo Spirito che gli insegna come prendere la storia”. Lo Spirito santo, quindi, è “memoria della nostra vita, della nostra storia, memoria dal momento che abbiamo avuto la grazia di incontrare Gesù; memoria di tutto quello che Gesù ci ha detto... Quella memoria che viene dal cuore, quella è una grazia dello Spirito santo”, ha detto. Di qui l'invito a essere cristiani che “non dimenticano le grazie della loro vita, non dimenticano il perdono dei peccati, non dimenticano che sono stati schiavi e il Signore li ha salvati”.

Martedì 14 maggio L'errore di Giuda

Se vogliamo davvero seguire Gesù, dobbiamo “vivere la vita come un dono” ha sottolineato Papa Francesco. Gesù, ha affermato, ci dice che “nessuno ha un amore più forte di questo: dare la sua vita”. Ma Giuda “aveva proprio l'atteggiamento contrario”, perché “mai ha capito cosa sia un dono”: “Pensiamo a quel momento della Maddalena, quando lava i piedi di Gesù con il nardo, tanto costoso: è un momento religioso, un momento di gratitudine, un momento di amore. E lui, si distacca e fa la critica amara: ‘Ma questo potrebbe essere usato per i poveri!’. Questo è il primo riferimento che ho trovato io, nel Vangelo, della povertà come ideologia. L'ideologo non sa cosa sia l'amore, perché non sa darsi”. Una ‘idolatria’, questa, che ha portato Giuda “a isolarsi dalla comunità”. “Questo è il dramma della coscienza isolata”, ha detto il Papa.

Mercoledì 15 maggio No al carrierismo dei preti

“Un vescovo non è vescovo per se stesso, è per il popolo; e un prete non è prete per se stesso, è per il popolo”, al servizio del popolo “per difenderlo dai lupi” ha detto il Papa. “Quando un prete, un vescovo va dietro ai soldi, il popolo non lo ama, ma lui stesso finisce male”, ha ammonito il Papa, ricordando che san Paolo “non aveva un conto in banca, lavorava. E quando un vescovo, un prete va sulla strada della vanità, entra nello spirito del carrierismo - e fa tanto male alla Chiesa - fa il ridicolo alla fine, si vanta, gli piace farsi vedere, tutto potente... E il popolo non ama quello! Pregate per noi vescovi e per i preti” ha quindi chiesto: “Ne abbiamo tanto bisogno per rimanere fedeli, per essere uomini che vegliano sul gregge, e anche su noi stessi!”.

CATTOLICI NEL MONDO. I dati dell'ultimo Annuario statistico. Più fedeli, meno sacerdoti

È stato presentato lunedì mattina al Papa l'*Annuario pontificio 2013*, e contestualmente anche l'*Annuario Statisticum Ecclesiae 2011*. Dai dati emerge che i cattolici sparsi nel pianeta sono passati, dal 2010 al 2011, da 1.196 a 1.214 milioni, con un aumento relativo dell'1,5%. E poiché questa crescita risulta di poco superiore a quella della popolazione della Terra (+1,23%), la presenza dei cattolici del mondo è risultata sostanzialmente invariata (17,5%).

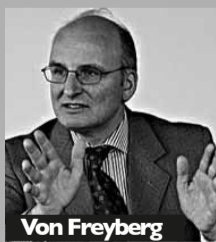
Nel 2011 il totale dei cattolici battezzati risulta così distribuito per Continenti: 16% in Africa, 48,8% in America, 10,9% in Asia, 23,5% in Europa e 0,8% in Oceania. Il numero dei vescovi nel mondo è passato, dal 2010 al 2011, da 5.104 a 5.132. L'incremento ha interessato, in particolare, l'Oceania (+4,6%) e l'Africa (+1%), mentre l'Asia e l'Europa si collocano di poco al di sopra della media mondiale. L'America non ha fatto registrare variazioni. La presenza dei sacerdoti, diocesani e

religiosi, nel mondo è aumentata passando nell'ultimo decennio dalle 405.067 unità del 31 dicembre 2001 alle 413.418 del 31 dicembre 2011 (+2,1%). Tale evoluzione non è stata, tuttavia, omogenea nelle diverse aree geografiche. La dinamica del numero dei presbiteri in Africa e in Asia risulta alquanto confortante, con un +39,5% e un +32,0% rispettivamente (e con un incremento di oltre 3.000 unità, per i due Continenti, soltanto nel 2011), mentre l'America si mantiene stazionaria attorno a una media di 122 mila unità. L'Europa, invece, ha conosciuto nel decennio una diminuzione di oltre il 9%.



IOR: le sue attività consultabili on-line

Entro fine anno lo Ior prevede di aprire un suo sito internet su cui verrà pubblicato anche il *Rapporto annuale* delle sue attività. Lo ha annunciato, secondo quanto riporta Radio Vaticana sul proprio sito (www.radiovaticana.va), il presidente dell'Istituto per le opere di religione (Ior), **Ernst von Freyberg**, incontrando il personale. “È stata anche avviata - riferisce Radio Vaticana - la consulenza di una nuova società internazionale di certificazione, per verificare il pieno rispetto degli standard internazionali per il contrasto del riciclaggio”. Ernst von Freyberg, nominato presidente dello Ior il 15 febbraio, ha avuto lunedì il suo primo incontro con tutto il personale dell'Istituto, in cui ha manifestato il suo apprezzamento per l'impegno di tutti, per l'alta professionalità e i risultati positivi raggiunti.



Von Freyberg

Gli attentati colpiscono anche la Chiesa Pakistan, ancora violenze

È stata una campagna elettorale all'insegna del sangue, quella da poco terminata in Pakistan; soprattutto per gli attentati dei *taliban* contro personaggi e movimenti ‘troppo laici’. Alla fine è stato riconfermato l'ex premier **Sharif**, del Movimento musulmano. E intanto continuano le violenze anche contro i cristiani. Qualche giorno fa, un attentato *kamikaze* nella città di Quetta ha provocato forti danni alla chiesa, alla scuola e alla casa del Vescovo. L'obiettivo era un posto di polizia a Quetta, capitale della travagliata provincia del Belucistan, con ripercussioni anche sulla piccola comunità cristiana. Come riferito all'agenzia *Fides* dalla Chiesa locale, l'automobile - imbottita con quintali di esplosivo, detonata la sera del 12 maggio, causando 8 morti e 97 feriti - ha infatti danneggiato anche la vicina struttura della Chiesa cattolica. Il vicario apostolico di Quetta, **mons. Vic-**

tor Gnanapragasam, che dormiva nella sua stanza, è stato colpito dai vetri della finestra, riportando lievi ferite. La cappella del convento ha avuto le porte e tutte le vetrate infrante.

Le scuole cattoliche gestite dai missionari Oblati di Maria Immacolata (Omi) e dalle suore - il liceo San Francesco, la scuola di San Giuseppe e la scuola del Sacro Cuore - sono state chiuse e resteranno inagibili per circa una settimana, per rimuovere i detriti e verificare la solidità del complesso scolastico.

Il Vescovo è di nuovo al lavoro, ma i missionari esprimono a *Fides* grande preoccupazione e chiedono aiuto per i restauri. **Padre Renard Lawrence**, che vive e opera nella struttura colpita, sostiene che “l'attentato era legato alla violenza elettorale. Ora speriamo di tornare in un clima sereno e costruttivo per lo sviluppo della società in Belucistan”.

Il soffio dello Spirito nei gesti di Benedetto XVI

Stiamo vivendo uno straordinario momento della storia della Chiesa, nel quale a me sembra di sentire forte il "soffio dello Spirito" nella coraggiosa e innovativa decisione, accompagnata da parole forti e profetiche, presa dall'umile, mite e umanamente fragile Papa Benedetto XVI. Il quale, superficialmente catalogato da molti come "conservatore", sta inaspettatamente facendo fare alla Chiesa un sostanziale passo avanti nella direzione auspicata dal Concilio Vaticano II di una "comunione" nel governo della Chiesa tra il Papa, cui spetta il primato petrino, e il Collegio dei vescovi, quali successori degli apostoli (così come è stato almeno per tutto il primo millennio del cristianesimo), superando così la concezione di un Papa monarca assoluto e solo, figlia del Vaticano I. Con la sua decisione Papa Benedetto ha "riumanizzato" la figura del Pontefice ma, allo stesso tempo, ha riconfermato il ruolo di Pastore indicando con inusitata durezza i gravi mali che affliggono e "deturpano" la Chiesa ("sporcizia", "individualismo", "divisioni", "ambizione di potere"). Nella significativa circostanza della imposizione delle ceneri per la penitenza quaresimale, ha richiamato il Collegio dei vescovi-cardinali alla propria responsabilità dinanzi a Dio, invitandoli a "rinnovarsi nello Spirito" e recuperare la comunione di intenti necessaria per sconfiggere tali mali, ed individuare con ampio consenso un nuovo Pastore dotato "della forza spirituale e fisica" per rinnovare la Chiesa e guidarla nel difficile confronto con il mondo moderno (non a caso, lui stesso ha abolito la norma che consentiva la elezione del Papa a maggioranza semplice dal 34° scrutinio). Come popolo di Dio possiamo solo sperare e pregare affinché il "soffio dello Spirito" continui a spirare con forza, portando a compimento gli auspici di questo grande Papa.

Gianfranco Faina
Perugia

Il costo dei dipendenti pubblici, calcoli alla mano

Un abitante maggiorenne su 13, in Italia, è dipendente pubblico. Questa cifra significherebbe che ognuno dei tre milioni e mezzo di dipendenti statali deve badare a altri 12 cittadini, o 17 calcolando anche i bambini. Solo i Comuni italiani con meno di 150 abitanti, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2012, sono 132. Un dipendente pubblico guadagna mediamente 34.652 euro lordi l'anno, secondo il calcolo riferito al 2010 della Ragioneria dello Stato. I magistrati sono i più pagati, guadagnano mediamente 131.000 euro l'anno. Più di ambasciatori e ministri plenipotenziari. Ovviamente, il fatto che le retribuzioni dei parlamentari siano legate a quelle dei magistrati, e che queste siano le più alte è solo una coincidenza, no? Si potrebbe a questo proposito citare la poesia di Trilussa intitolata *La statistica*, dove, se uno mangia due polli e l'altro nessuno... risulta che ne

hanno mangiato uno a testa.

Marco Baroni
un cittadino qualunque

Siamo liberi di pensare, ma in ascolto della realtà

Caro Direttore, la cultura anti-cattolica ha interpretato la storia degli ultimi secoli come l'affermazione progressiva della libertà di pensiero e di azione sull'oscurantismo superstizioso teocratico-clericale. I laicisti del Settecento e dell'Ottocento hanno diffuso l'idea della responsabilità della Chiesa e della sua dottrina nella negazione della libertà, e specificamente, nella libertà di pensiero. La visione cattolica della libertà di pensiero non è confessionale, nel senso che non dipende dal fatto che uno aderisca a una verità rivelata, ma si fonda sulla riflessione della ragione. Perciò libertà di pensiero significa libertà dell'intelletto e la sua capacità di riconoscere la verità. In questo senso, l'unica cosa che può ostacolare la libertà di pensiero è l'oscuramento dell'intelletto. La verità è che il mondo moderno ha subito un tracollo mentale molto più consistente di quello morale. Le cose vengono decise tramite associazioni di idee invece di ricorrere ad argomentazioni basate sulla realtà. La persona che non riesce a riferirsi alle cose reali cade vittima delle parole astratte e delle associazioni verbali. La libertà di pensiero ha senso solo se è libertà di conoscere la realtà, di amarla, di pensare e giudicare secondo essa. Ma il pensiero moderno dei liberi pensatori si fonda sul pregiudizio dell'estraneità tra intelletto e realtà, e afferma che non si può parlare di libertà se si impone al pensiero una verità già fatta, se il pensiero non può scegliere la sua verità. Ma noi sappiamo, come ci dice Gesù nel *Vangelo di Giovanni*, è la verità che ci farà liberi.

Salvatore Bottino

Nocera Umbra

Caro lettore, si è cimentato in un discorso arduo e delicato. Lei ha ragione: libertà e verità non possono essere posti in contrasto. La Chiesa al Concilio ha elaborato una coraggiosa e innovativa dichiarazione sulla libertà religiosa Dignitatis humanae che vale la pena riprendere in mano.

È ora che le parrocchie si diano una "svecchiata"

Con molta sorpresa, in queste domeniche di Pasqua ho assistito a un fatto inconsueto. Infatti, in varie

piazze dell'Umbria molte persone hanno ascoltato una predicazione molto particolare. Pensavo che anche nella nostra diocesi di Spoleto-Norcia ci fosse qualcosa di analogo. Non ho avuto risposta alcuna, anzi ho registrato una sorta di impaccio al mio chiedere informazioni in merito. Fino a che punto si possono ignorare o sottomettere i vari carismi e vie che nella Chiesa, pur essendo approvate ufficialmente, trovano tuttavia un serio ostacolo? Aggiungo, a scampo di equivoci, che non faccio parte in questo caso di un preciso cammino ecclesiale, ma mi interrogo francamente su come nella nostra Chiesa locale si viva facendo finta che tutto vada a gonfie vele. "Solo i

discepoli della Parola sanno fare spazio nella loro vita alla mitezza dell'accoglienza, al coraggio della ricerca e alla consapevolezza della verità": così scrivevano i Vescovi italiani nella *Nota pastorale sul volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Non si tratta di direttive pratiche e puntigliose in questo documento, ma di considerazioni insieme dense e coraggiose. La parrocchia ormai incide poco sul territorio sul quale è posta. È il momento di una rifondazione della pastorale della parrocchia: essa deve cessare di essere autosufficiente e autoreferenziale; deve diventare il centro del discernimento e della ricerca, e meno il luogo dove si gestiscono devozioni e servizi amministrativi. Soprattutto, deve rinascere da una nuova esperienza fondativa capace di riacquistare la caratteristica missionaria. Se la pastorale parrocchiale è gestita con lo stile di monopolio, e le "riserve" locali sono convocate solo per dare una mano gratuitamente per programmi non cogestiti e soprattutto non impostati insieme, allora si finisce nella pura burocrazia o nella manutenzione svagata e pasticciona. Peggio, si fa un pessimo servizio anche ai vari carismi in nome di una pastorale mal fatta e mal gestita. È giunto il momento di svecchiare parecchie mentalità devozionali e clericali, per rischiare con creatività e libertà nella ricerca. E sarà proprio serio e impegnato ritorno all'ascolto della Parola che porrà le basi per una pastorale che risponda alle sfide del mondo che cambia. Anzi, è già cambiato, per non dormire sui vecchi schemi sterili.

Francesco Continelli
Spoleto

Mi scuso degli ampi tagli al suo testo. La questione è seria e anche chiara, teoricamente. Si tratta di trovare il giusto raccordo tra esigenze e urgenze pastorali diverse.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



IL PUNTO

L'omofobia usata come arma demagogica

“Omofobia e dintorni” si intitola un comunicato stampa in cui si annuncia una giornata internazionale contro l'omofobia e la trans-fobia. L'Arcigay di Perugia ha messo in atto due iniziative che prevedono, il 17 maggio, l'esposizione e messa in vendita nelle vetrine del centro storico di Perugia e Foligno di piantine di finocchio e materiale informativo, e il 18 uno spettacolo al teatro Brecht di San Sisto. L'iniziativa è accompagnata da alcune riflessioni in cui si parla di incontri proficui svolti nella scuola, ma che sarebbero stati vanificati dalla presenza di "pseudoprofessionisti o clericali con teorie sgangherate su terapie riparative, perché, sappiatelo, alcuni credono ancora che l'omosessualità sia una malattia curabile, invece - peccato per loro, ma esattamente come la loro idiozia e ipocrisia - neanche la

nostra omosessualità è curabile, solo che noi non danneggiamo nessuno". Il comunicato continua con lo stesso tono polemico e arrogante. Gli estensori del comunicato non sono d'accordo sulla definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità da loro citata, secondo cui l'omosessualità sarebbe "una variante naturale del comportamento umano". Non entriamo nel merito della definizione e della sua interpretazione. Facciamo solo rilevare che sull'argomento vi sono posizioni multiple sia a livello psicologico che antropologico ed etico, che non possono essere trascurate e tanto meno liquidate con parole offensive. In una situazione culturale, come quella che sottende la filosofia gay e "di genere", improntata a individualismo e relativismo radicale, non possono essere

demonizzate ed escluse posizioni diverse, e non si può evitare che queste siano presentate anche nella scuola e facciano parte dell'educazione e formazione degli adolescenti, in quella fase di età e di sviluppo che può essere decisiva nel progettare la propria esistenza affettiva e relazionale. Si dovrebbe invece aprire il discorso a 360 gradi per evitare l'affermazione di monoculture settoriali, incapaci di dialogare con le culture "altre". Si deve pertanto ragionare sull'espressione "variante naturale", che è di tipo descrittivo e non valutativo. Ci sono molte "varianti naturali" che non risultano positive per il singolo o per la specie o per entrambi, comunque secondo parametri di razionalità ed etica. La pretesa di azzittire come "omofobo" chi la pensa diversamente è pura demagogia. Si deve essere d'accordo sulla lotta contro ogni forma di esclusione,

emarginazione, razzismo e discriminazione. Non sembra però che qualcuno di questi atteggiamenti siano presenti nella grande maggioranza delle persone, se non in alcuni fanatici di qualche curva di stadi italiani che, d'altra parte, si autoescludono per il razzismo anche contro i neri o gli ebrei. Si tratta di promuovere una forma di educazione e rispetto per il diverso. E tuttavia l'operazione di certi gruppi e movimenti gay (che hanno la pretesa di parlare a nome di tutti i gay italiani che si sono persone e associazioni che la pensano diversamente) di equiparare *tout court* eterosessualità e omosessualità, se vale sul piano della dignità delle persone e del rispetto loro dovuto, come si è detto - e come tale è da insegnare e favorire in ogni modo -, dal nostro punto di vista e in particolare dal punto di vista di etica sociale, non è accettabile.

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066

lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.304

La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti

di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Suor Teresa / Centro per rifugiati la Grangia di Monluè / Milano

Ti do la mia parola.

▶ another place



La voce e la storia di chi ha conosciuto
in prima persona l'8xmille alla Chiesa cattolica.

www.chiediloaloro.it



IN LIBRERIA

❖ SANTUARI

Guida a quelli umbri

Sabato 25 maggio, alle ore 17.30 al santuario della Madonna delle Grazie di Mongiovino, verrà presentato il volume *Santuari d'Italia: Umbria*, a cura di Chiara Coletti e Mario Tosti (De Luca editori d'arte). Interverranno Luciana Bianco, sindaco di Panicale, Francesco Saverio d'Amelj, direttore ufficio Beni culturali ecclesiastici della diocesi di Perugia - Città della Pieve, Palmiro Giovagnola, presidente CreditUmbria, Roberto Rusconi, Università Roma Tre - curatore della collana, Francesco Federico Mancini, Università di Perugia. Coordina Giselda Marina Bruni, assessore alla Cultura del Comune di Panicale.

❖ LITURGIA

Come fare la predica

L'omelia è senza dubbio il "tallone d'Achille" delle nostre liturgie. Eppure è in essa che si compendia, ormai, la maggior parte dell'esercizio del ministero della parola. Il card. Martini riconosce che l'omelia "è forse il modo più difficile, con cui la Chiesa opera con la Scrittura". E poiché per moltissimi cristiani è l'unico punto d'incontro con la Scrittura, la sua importanza nella vita della Chiesa è indiscutibile. Quello che intende fare mons. Vittorio Peri con il volume *Omelia. Non parole al vento*, strutturato secondo il tradizionale schema giornalistico: cosa, chi, come, dove, quando, perché, è aiutare i predicatori a far sì che l'omelia diventi davvero ciò che è: un efficace canale di evangelizzazione e di comunicazione ecclesiale.

Vittorio Peri, "Omelia. Non parole al vento", San Paolo, 2012

❖ TEOLOGIA

Facciamo chiarezza su Cristo

Perché ci sono tante resistenze a credere nell'Uomo-Dio? E quali sono le difficoltà principali a confessare Gesù Messia e al tempo stesso Figlio di Dio? Maurizio Buioni nel suo libro *Cristologia fondamentale. Saggio sul mistero di Cristo* passa in rassegna pregiudizi e incertezze che hanno attraversato la storia del cristianesimo portando luce, con l'aiuto della Cristologia, sul mistero di Cristo e oscurando false credenze basate sull'idea di un Dio tutto divino o di un Gesù solo terreno.

Maurizio Buioni "Cristologia fondamentale. Saggio sul mistero di Cristo", Ocd, Collana di Teologia, 2012

❖ ANNO DELLA FEDE

Il Credo di Ratzinger

Nell'anno della fede 2012-2013, il volume *Io credo... Amen. Il simbolo apostolico in Joseph Ratzinger* (con prefazione di mons. Giuseppe Chiarelli, arcivescovo emerito Perugia - Città della Pieve) ha l'umile pretesa di concorrere, dietro l'appello di Papa Benedetto XVI, a una rinnovata conversione a Gesù Cristo e alla riscoperta del dono della fede. In questo contesto il *Credo*, simbolo della fede cristiana, è elemento fondamentale della testimonianza del credente oggi. Il teologo Ratzinger, con la sua *Introduzione al cristianesimo*, ci guida a penetrare il senso delle parole pronunciate durante questa professione di fede, per cogliere in pienezza la verità in essa contenuta.

Maurizio Buioni, "Io credo... Amen. Il simbolo apostolico in Joseph Ratzinger", Ocd, 2012

❖ MEDIOEVO

Vita di san Pier Damiani

Torna la traduzione della *Vita beati Petri Damiani* scritta dal discepolo Giovanni di Lodi (*Vita di san Pier Damiani*, traduzione e introduzione di Roberto Cicala e Valerio Rossi) per sottolineare come la santità di un uomo della grandezza e dell'energia di san Pier Damiani non sia un fatto che riguarda soltanto le persone che lo hanno conosciuto e coloro che, da studiosi, possono accostare i testi latini delle sue opere o della sua vita, ma sia piuttosto la risposta a un bisogno d'umanità semplice, trasparente ed esemplare che noi, lettori di oggi, cogliamo nella sua grande testimonianza culturale e spirituale.

Giovanni di Lodi, "Vita di san Pier Damiani", traduzione e introduzione di Roberto Cicala e Valerio Rossi, 2012

MASS MEDIA. Un libro sugli sviluppi dal Concilio a oggi

L'autore del volume, Dario Viganò, è tra i nomi maggiormente conosciuti nell'ambito delle comunicazioni sociali, essendo docente universitario di Teologia della comunicazione e di Linguaggi e mercati dell'audiovisivo, presidente della Fondazione Ente dello spettacolo e direttore della rivista *Cinematografo*. È anche autore di apprezzati scritti riferiti al versante cinematografico.

Il volume che presentiamo è una riflessione su quanto è avvenuto nell'ambito delle comunicazioni sociali a 50 anni dal Concilio Vaticano II, cercando di fare il punto sul pensiero e le attività della Chiesa in questo importante e decisivo ambito della vita pastorale. Dopo un quadro iniziale in cui descrive il panorama culturale e sociale del mondo e della Chiesa nella seconda metà del secolo scorso, Viganò passa in rassegna i documenti della Chiesa a partire dall'*Inter mirifica*, il decreto sulle comunicazioni sociali, considerato l'inizio di un processo di approfondimento che si ritrova nei documenti successivi fino al magistero di Benedetto XVI. La Chiesa, secondo Viganò, ha faticato e non senza travaglio ha cercato di mettere insieme i temi della teologia, e della teologia pastorale in particolare, con i temi e gli aspetti strumentali e antropologici delle varie forme della comunicazione.

Non esclude dalla sua riflessione quel tipo di comunicazione così solidamente radicato nella vita della Chiesa che è l'omelia, alla quale dedica un sotto-capitolo (pag 179-190), sollecitato dalla considerazione della "erosione del linguaggio religioso" del nostro tempo e dalla domanda: "Il

50 "mirifici" anni



L' "Inter mirifica" ha dato inizio a un processo di approfondimento portato avanti dal Magistero

messaggio cristiano (e specialmente la predicazione cristiana) è ancora rilevante per le persone del nostro tempo? E se non lo è, qual è la causa?". La risposta non è data in forma di ricetta facile, né con la prospettiva di mezzi più efficaci, ma richiamando al senso "teologico" della comunicazione, perché ogni via umana è insufficiente per comunicare la fede. Il libro si chiude con il richiamo allo Spirito (1Cor 2,12-13), che a un lettore superficiale può sembrare una svalutazione di tutto lo sforzo umano del comunicare, e che invece rimane, se non sufficiente, cer-

tamente necessario. Cinque i capitoli in cui si divide il volume: nel primo Epoca di cambiamenti e distensioni, i sottocapitoli si soffermano sul periodo da Pio XII a Giovanni XXIII, sui Nuovi scenari internazionali, Gli anni Sessanta e la prima stagione del centro - sinistra in Italia. Seguono i capitoli sul Vaticano II: esperienza inaspettata, Un Concilio comunicativo, *Inter mirifica*: una difficile gestazione, per terminare con quello su Un mutato paradigma teologico. Il volume è ricco di documenti e citazioni. Una vera piccola summa sui media secondo la Chiesa in questi 50 anni.

E. B.

Dario Edoardo Viganò, "Il Vaticano II e la comunicazione", Paoline, 22 euro

Spiritualità. Per accostarsi alla Bibbia con la "lectio divina" dei monaci



Nei monasteri del XII secolo una delle occupazioni fondamentali era la *lectio divina* secondo il metodo dell'antica tradizione. Poiché si riteneva che la semplice lettura del testo biblico non fosse sufficiente per coglierne il senso profondo, l'unità interiore e il messaggio trascendente, si praticava una "lettura spirituale" di quella che veniva definita *Sacra Pagina*. Alla scuola dei Padri della Chiesa, la Bibbia veniva interpretata in modo allegorico.

Réginald Grégoire, monaco benedettino scomparso nel febbraio scorso, ha vissuto per circa trent'anni nel monastero di San Silvestro a Fabriano, e in questo suo ultimo libro, peraltro inedito, si rivolge a lettori non specialisti in scienze sacre, "ma interessati - scrive nella premessa - alla storia della Chiesa e desiderosi di capire i fenomeni spirituali e teologici cristiani situandoli nel loro quadro esistenziale". Nove capitoli che prendono in esame un ventaglio di tematiche che spaziano dal cammino della teologia all'autorità della sacra Scrittura, dal cammino dell'esperienza cistercense a un ritorno alle origini orientali. Di particolare interesse il capitolo ottavo, dove

sono presentate dal monaco benedettino le vie occidentali della teologia monastica.

"Nell'attuale momento ecclesiale - scrive Grégoire prima della morte - segnato da un forte disorientamento, sarebbe auspicabile che il monachesimo occidentale rielaborasse la sua vera teologia, mezzo essenziale per proporre la sua identità profetica in un mondo secolare, nonché per interpellare l'animo di tanti credenti secolarizzati".

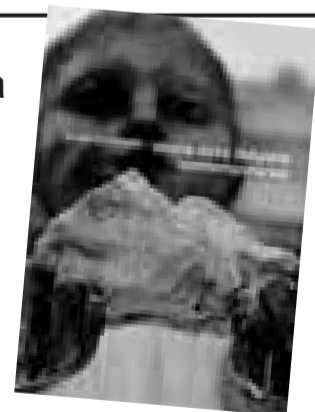
G. R.

Réginald Grégoire, "La teologia monastica. Spiritualità della Sacra Pagina", Edb, 2013, pp. 68, euro 8.

STORIA. L'autore insegnava Storia dell'Europa orientale a Perugia
Il calvario della Bulgaria

La Bulgaria fu uno degli ultimi Stati a nascere dalla dissoluzione dei domini ottomani sul Continente europeo. Il suo destino fu fin dall'inizio segnato da un lato dalla definizione dei "giusti" confini entro i quali riunire genti e territori ritenuti - a torto o a ragione - bulgari, dall'altro dalla necessità di adeguarsi ai livelli di sviluppo europei occidentali. Una storia complessa, dunque, quella dello Stato bulgaro, nella quale si è cimentato in una recente pubblicazione Armando Pitassio, già professore ordinario di Storia dell'Europa orientale alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia. *Storia della Bulgaria contemporanea* è il titolo del volume nel quale il docente ha raccolto il frutto di anni di studio e di attività didattica presso l'Università: un omaggio al Paese che tanto spazio ha occupato nel suo lavoro di ricerca, oltre che, forse, un nostalgico

commiato da un percorso universitario ormai volto al termine. Una storia dunque caratterizzata da varie fasi politiche quella della Bulgaria che l'autore tratteggia partendo dal periodo della nascita dello Stato bulgaro nel 1878 fino all'ingresso nell'Ue. "Durante i primi sessant'anni di vita indipendente del Paese - è scritto in quarta di copertina - i programmi irredentisti dei gruppi dirigenti trascinarono la Bulgaria in ripetute avventure militari disastrose, ritardando una sua effettiva e diffusa modernizzazione e creando una profonda frattura tra le poche città molto relativamente evolute e le campagne abbandonate all'arretratezza e alla miseria. L'occupazione sovietica nel 1944 favorì l'avvento di un regime comunista che stroncò violentemente i vecchi gruppi dirigenti e applicò rigidamente il modello economico e



politico staliniano: dittatura del partito, collettivizzazione delle terre, nazionalizzazione totale dell'economia, industrializzazione a tappe forzate. Il fallimento

staliniano ha lasciato il Paese in una situazione economica disastrosa, nella quale abili politicanti, malavita organizzata, corruzione diffusa hanno prosperato, deludendo le aspettative della maggioranza dei cittadini. Questi, che dalla caduta del regime avevano sperato un futuro di prosperità e democrazia, si ritraggono progressivamente dall'impegno politico, e neppure il tanto auspicato ingresso nell'Unione europea sembra invertire questa tendenza".

M. A.

Armando Pitassio, "Storia della Bulgaria contemporanea", Aguaplano, 2012, euro 20

La Resistenza etrusca



Il sito di Poggio Moscini (Bolsena)

A Orvieto, Bolsena e in altre sedi, mostra dedicata allo scontro con i Romani

FIORI DI MAGGIO

DAL 16 AL 18 MAGGIO, Lugnano in Teverina, Fiori di maggio, percorsi nelle antiche piazzette del borgo con possibilità di degustazione di bruschette con olio extravergine d'oliva, di primi piatti e di vini, in particolare con il vino novello migliore Lugnanese del 2012. Si potranno assaggiare dolci di Lugnano con premiazione del miglior dolce e assegnazione titolo "Chef massaia 2013". Tra le tante iniziative la Festa dell'Europa cultura e ambiente: "Puliamo Lugnano" con le scuole materna, primaria e secondaria di Lugnano per le vie del paese, visita al Museo archeologico e della Grande guerra, al Museo civico, centenario della fondazione dell'Università agraria. In piazza S. Maria (sabato 18, ore 16) i Cavalieri del millennio per la pace, percorsi di pace dal mondo del volontariato, con la partecipazione del Centro per la pace dei popoli di Assisi.

VISITE IN FATTORIA

DOMENICA 19 E 26 MAGGIO, c'è Visite in fattoria, progetto di promozione turistico - rurale che attraverso ben sette differenti itinerari gratuiti (obbligo di prenotazione) propone la scoperta delle eccellenze enogastronomiche del territorio del Trasimeno. Si terranno degustazioni e visite guidate con esperti di storia e tradizioni locali in alcune aziende agricole. Gli spostamenti avvengono in autobus con partenze da punti strategici. Info www.visiteinfattoria.it

Una mostra "lunga" 15 km: da Orvieto a Bolsena, partendo da Roma e attraversando San Lorenzo (Montecchio) e Castiglione in Teverina. L'idea trainante è il racconto dell'ultima e disperata resistenza etrusca all'avanzata di Roma.

"Chissà che questa mostra - afferma **Antonio Concina**, sindaco di Orvieto e presidente della Fondazione Faina - non riesca a ricreare un sentimento collettivo. Speriamo che sia un segno per un periodo di rinascita culturale, e non solo". L'esposizione ripercorre, attraverso oltre un millennio di storia, le vicende della città-stato etrusca di *Velzna*, l'ultima a cadere in mano romana dopo un lungo assedio, e della sua erede *Volsinii* che ne accolse gli abitanti superstiti. La mostra, che si concluderà il **1° settembre** per la sede di villa Giulia e il **3 novembre** nelle altre sedi espositive, fornisce, grazie alla quantità e qualità dei reperti archeologici recuperati e ai recentissimi risultati delle indagini scientifiche, un quadro organico degli avvenimenti storici che hanno contraddistinto questo territorio dell'Etruria interna. Le fonti storiche parlano dell'annientamento della città di Orvieto e dello spostamento forzato dei cittadini in una nuova località. Numerosissimi i reperti eccezionalmente esposti, grazie alla

disponibilità dei Musei Vaticani e del Museo archeologico nazionale di Firenze, oltre a reperti di particolare valore storico ed artistico recuperati nelle campagne di scavo che hanno interessato il territorio volsiniese negli ultimi anni.

Tanti i reperti esposti, grazie ai Musei Vaticani e al Museo archeologico di Firenze, oltre agli oggetti provenienti dalle campagne di scavo nel territorio volsiniese

L'esposizione, curata da Giuseppe M. Della Fina ed Enrico Pellegrini, durerà fino al 3 novembre ed è organizzata dalla Fondazione per il Museo "Claudio Faina" e dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria meridionale, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria e l'École Française de Rome.

L'idea è quella di costruire una consapevolezza degli straordinari "valori" di un territorio, che ha restituito un "paesaggio archeologico" ancora in gran parte conservato. Il progetto si snoda lungo un'ampia e suggestiva area paesaggistica tra la verde Umbria e uno dei laghi più belli punti espositivi (grotte di Castro, Museo Civita; San Lorenzo Nuovo, palazzo comunale; Castiglione in Teverina, Muvis - Museo del vino e delle scienze agroalimentari). L'interesse dimostrato dalle istituzioni locali è un segno dell'attenzione del territorio verso tematiche di eccezionale rilievo storico, a cui si spera che segua anche un elevato afflusso di visitatori. F. S.



Car One S.r.l.
Via della Valtiera, 93
Perugia (Italy)
Tel. **075 5996635**
www.car-one.it



EUTANASIA. Il caso della prassi svizzera suscita allarme

La nostra vita non è "affar nostro"

Esiste un diritto a ottenere dallo Stato una dose letale di farmaci per porre fine alla propria esistenza? Questa sembra essere la domanda che emerge a seguito della complessa vertenza tra la Confederazione elvetica e la Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il fatto

Un'anziana cittadina svizzera, che non soffre di particolari patologie fisiche o mentali, ha chiesto alle autorità cantonali l'autorizzazione necessaria a farsi rilasciare la prescrizione medica per la dose letale di barbiturico, considerando l'anzianità come una situazione insopportabile. Non avendo ricevuto ciò che desiderava, l'anziana signora si è rivolta alla Corte di Strasburgo, la quale è intervenuta per invitare la Confederazione elvetica a stabilire regole chiare, così da permettere ai cittadini di esercitare la propria scelta in merito alla vita privata. Questo in sintesi l'accaduto. In attesa di conoscere gli ulteriori sviluppi della vicenda, è bene fermarsi per fare qualche rilievo critico, capace di suscitare una reazione all'interno della propria coscienza. Tra i tanti aspetti che si potrebbero evidenziare, se ne possono segnalare almeno due.

Il problema etico

Il primo è di ordine etico e, in termini più

ampi, di ordine culturale. L'eutanasia, perché questa è al centro della questione, viene invocata oggi come un diritto, riconducibile alla sfera di autonomia o di libertà della persona. Come mai? Il motivo va ricercato all'interno dell'individualismo contemporaneo, che - come dice il termine - considera il soggetto *individuo* e non più *persona*.

La differenza è importante, perché il concetto di *individuo* connota l'uomo come un mondo chiuso in se stesso e autosufficiente. Il termine *persona*, invece, coglie l'uomo nella sua dimensione costitutiva, che è quella della relazione: egli esiste in quanto costitutivamente proviene da Dio, resta in relazione con Lui, e vive aperto agli altri. A questa visione fanno riferimento tanti filosofi e teologi dal Novecento in poi.

La prima lettura dell'uomo, se ha avuto il merito di stabilire la sua superiorità rispetto al resto del mondo - è un soggetto di natura spirituale! - ha la grave conseguenza di chiuderlo in un proprio universo autonomo e indipendente. Così esercita il proprio diritto a scegliere liberamente ciò che ritiene giusto per sé; anzi, prima ancora, stabilisce quello che è bene e male per sé, e il suo giudizio è assoluto. Eppure, l'esperienza dell'umanità ci dice che le cose stanno diversamente: "Tutti - diceva Benedetto XVI - sappiamo di essere dono e non risultato di autogenera-



zione. Nessuno plasma la propria coscienza arbitrariamente, ma tutti conoscono il proprio *io* sulla base di un *sé* che ci è stato dato. Non solo le altre persone sono indisponibili, ma anche noi lo siamo a noi stessi. Lo sviluppo della persona si degrada, se essa pretende di essere l'unica produttrice di se stessa" (*Caritas in veritate*, 68). Ciascuno proviene da un altro, grazie ad altri - i genitori - e vive ricevendo e dando a chi sta intorno. Vive realmente in un denso contesto di relazioni. In questo senso, ciascuno deve rendere conto delle proprie scelte non solo alla propria coscienza, ma anche agli altri: le proprie decisioni hanno una ricaduta sul mondo intorno.

Allora la domanda è se ci si può sottrarre a questo contesto di relazioni mediante la morte, intesa come frutto di un diritto di scelta individuale. Quello che potrebbe sembrare logico - ciascuno è autonomo - è in realtà assurdo e disumano, perché va contro la verità delle cose, è un male per sé e per gli altri. Immersi in un contesto di relazioni solidali, anche a motivo della propria insufficienza a bastare a se stessi - chi può dire di non aver avuto bisogno degli altri per la propria esistenza?

- non ci si può sottrarre a proprio piacimento. La richiesta dell'eutanasia non è un semplice affare relativo alla vita privata.

Il ruolo dello Stato

Ma c'è un secondo aspetto legato alla vicenda. Quale ruolo ha uno Stato in tutto questo? Chi domanda l'eutanasia vorrebbe che esso, come un 'gran cancelliere', si facesse garante dell'esercizio di autonomia di ogni scelta, anche se di segno opposto. Se così fosse, significherebbe chiedere di rinunciare a prendere una posizione nei confronti degli aspetti fondamentali dell'umano. È davvero letale quella libertà individuale che giunge a paralizzare - come il morso di un ragno velenoso - il compito e il dovere dell'autorità di porsi al servizio e a tutela di valori che oggi, come forse mai, appaiono intangibili. Se la vita umana è un bene, ammettere anche solo una deroga apre a infinite scuciture. Ammettere e tollerare, in certi casi e per alcuni, la soppressione della vita fisica, a cominciare da quando l'uomo è embrione, conduce a permettere molteplici altri delitti.

Marco Doldi

Compra prodotti Grifo fai crescere l'Umbria



500 produttori
per fare cose buone ogni giorno



6 stabilimenti
per produrre qualità



1.500 occupati
nella filiera aziendale



5.000 partners commerciali
per sviluppare sinergia



0,5% del P.I.L. Regionale
per creare benessere



GRUPPO
GRIFO
agroalimentare

100% umbria
per la qualità della vita

VENERDÌ 17 MAGGIO 2013

Un'immagine di alcuni giorni addietro sigla e chiude definitivamente la scena del pontificato di Papa Benedetto: il suo varcare la soglia del monastero "Mater Ecclesiae" all'interno del Vaticano, conclusiva e silenziosa dimora. Ora, per sempre i riflettori si sono spenti su di lui e il silenzio accompagnerà questo momento finale della sua vita: non tanto il silenzio su di lui, quanto il silenzio di lui. Non parla più, l'anziano Papa. O meglio, non parla a noi. Continua a parlare, ma la sua voce è diretta altrove, in alto. Nel silenzio, Papa Benedetto parla dunque a Dio, ma con il suo silenzio parla anche a noi in modo nuovo. In modo eloquente! Parafrasando il titolo del *Messaggio* inviato in occasione della 46ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, potremmo individuare una efficace sintesi del suo non lungo ma intenso pontificato: *dalla eloquente sapienza della parola, alla parola del silenzio*. Sappiamo bene che il silenzio è il linguaggio più adeguato per esprimere il nostro amore verso Dio, le persone, le realtà della nostra vita e della storia. Il Verbo di Dio nasce e si incarna nel silenzioso grembo di una giovane donna, Maria di

Dalla sapienza della parola alla parola del silenzio

† Benedetto Tuzia*

Nazareth, e ci salva nel silenzioso legno della croce. Il silenzio resta l'unica risposta al mondo, come pregava sant'Agostino al termine della sua opera sulla Trinità: "Liberami o Dio, dalla moltitudine di parole di cui soffro nell'interno della mia anima alla tua presenza". Papa Benedetto è, e rimane per tutti noi, Padre e Maestro della fede e del silenzio.

Ma lasciamo ancora una volta risuonare le sue parole all'interno del messaggio ricordato: "... il silenzio è parte integrante della comunicazione, e senza di esso non esistono parole dense di contenuto. Nel silenzio ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi, nasce e si approfondisce il pensiero, comprendiamo con maggiore chiarezza ciò che desideriamo dire e ciò che ci attendiamo



dall'altro. Tacendo si permette all'altra persona di esprimere se stessa e a noi di non rimanere legati soltanto alle nostre parole. Nel silenzio si colgono i momenti più autentici della

comunicazione tra coloro che si amano, ... nel silenzio parlano la gioia, le preoccupazioni, la sofferenza, ... dal silenzio deriva, dunque, una comunicazione ancora più esigente. Laddove i messaggi e l'informazione sono abbondanti, il silenzio diventa essenziale per discernere ciò che è importante da ciò che è inutile. Per questo è necessario creare un ambiente propizio, quasi una sorta di 'ecosistema' che sappia equilibrare silenzio e parola. A volte si ha l'impressione che ci sia paura a staccarsi, anche per un istante, dal fiume di parole che segnano e riempiono le giornate. La grande tradizione patristica ci



Benedetto XVI alla Gmg a Colonia nel 2005

insegna che i misteri di Cristo sono legati al silenzio e solo in esso la Parola può trovare dimora in noi, come è accaduto a Maria, inseparabilmente donna della Parola e del Silenzio".

Papa Benedetto aveva iniziato il suo ministero, a pochi mesi dalla sua elezione, con un momento indimenticabile: l'intenso silenzio di un milione di giovani durante l'adorazione eucaristica della Giornata mondiale della gioventù di Colonia, nell'estate 2005. Quella lunga pausa cancellava di colpo qualsiasi rumore. Si riempiva e ci riempiva di Dio. Dopo otto anni di lavoro come "umile

operaio nella vigna del Signore", è tornato ad indicarci il bisogno di silenzio che ha tutta la Chiesa, tutta l'umanità, con un'altra indimenticabile lezione: ci ha comunicato la sua decisione di ritirarsi "nascosto al mondo" seppure nel "recinto di Pietro" vivendo silenzioso e orante. Dietro la sua scelta è facile intuire il suggerimento particolare ad un mondo, anche ecclesiale, ossessionato da una comunicazione sempre più frenetica: liberiamoci dai fardelli delle parole inutili. Ritroviamo il dialogo con Dio. Allo stesso tempo ritroveremo anche l'Uomo. Grazie, Papa Benedetto!

* *Vescovo di Orvieto-Todi*

Un percorso nel tempo: L'Acropoli Sacra di Perugia

Perugia. Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo

Il Museo del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo in Perugia è ospitato nelle antiche residenze dei Canonici della Cattedrale sul luogo ritenuto, fin dall'antichità, il più importante della città.

In effetti, le campagne di scavo effettuate nel corso dell'ultimo trentennio, hanno confermato l'esistenza, nel luogo in cui sorge il Museo, di un tempio di età etrusca e di altri importanti elementi di età romana e alto medievale.

Questa zona di interesse archeologico, che si snoda in un percorso lungo circa un chilometro, è stata di recente aperta al pubblico dei visitatori e completa la già ricca offerta culturale del Museo.

Infatti, il Museo conserva una importante raccolta di manoscritti che coprono un arco temporale compreso tra il VI secolo dopo Cristo fino al Quattrocento e, solo per citare i più importanti, dipinti di Agnolo Gaddi (Firenze, doc. 1369 - 1396), di Benedetto Bonfigli (Perugia, 1420 - 1496), Bartolomeo Caporali (Perugia, 1420 - 1505) e l'unica opera di Luca Signorelli (Cortona, 1445/50 - 1523) presente in città, la Pala di S. Onofrio (1484).



Orario estivo (valido dal 1 aprile 30 settembre)

Lunedì chiuso Dal martedì alla domenica 10,00 - 17,00

visite guidate alla zona archeologica h. 11,00 e 15,30 su prenotazione

Per info: Telefono: **075.5724853** - Fax 075.5724853

Sito internet: **www.museiecclesiastici.it** - Email: **museo@diocesi.perugia.it**

BREVI

❖ PENTECOSTE

Veglia con cresime

L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti presiederà in cattedrale di Perugia la solenne veglia di Pentecoste sabato 18 alle ore 21. Si tratterà di un evento particolare, perché vedrà il conferimento della cresima a un cospicuo numero di adulti. Domenica 19, poi, alle ore 11.30 in cattedrale, la celebrazione eucaristica nella solennità di Pentecoste presieduta dall'Arcivescovo.

❖ SCUOLA ANTINORI

Educazione e paternità

"Educazione e paternità" è il tema dell'incontro con Massimo Borghesi, docente di Filosofia morale all'Università di Perugia, che si terrà mercoledì 22 maggio nel contesto della Festa delle famiglie del conservatorio Antinori. Aperto a tutti, si terrà presso la chiesa dell'istituto in corso Garibaldi 226. "L'incontro - spiega la responsabile dell'istituto Almerina Bonvecchi - vuole essere il nostro contributo a un dibattito negativo sulla figura paterna scaturito nei mesi scorsi in seguito all'uscita di un libro del giornalista e politico Antonio Polito *Contro i papà*. Noi abbiamo bisogno di capire che la paternità viene da Dio e che vale la pena coltivarla nella famiglia. Vogliamo proporre con il prof. Borghesi la nostra ipotesi positiva sulla paternità". (M. M.)

❖ APPUNTAMENTI

"Ricomincio da 65"

Venerdì 17, alle ore 17, sala del Dottorato (loggia di San Lorenzo), presentazione del libro di don Antonio Santantoni "Ricomincio da 65" di Antonio Santantoni Menichelli, ed. La Rocca.

Ricordo di Walter Briziarelli

Sabato 18 maggio, alle ore 18, presso l'Auditorium di Santa Cecilia di Perugia si ricorda Walter Briziarelli nel centenario della nascita con *Memoria parlata* tavola di amici. Presentazione delle *Spigolature* di Walter Briziarelli. Coordina Mimmo Coletti.

Concerto pro bambini etiopi

Il 25 maggio alle ore 21.30 al teatro Morlacchi il gruppo musicale This Harmony si esibirà nell'ultimo concerto della sua carriera. Il ricavato sarà devoluto al progetto promosso dall'associazione Ipo "Ogni bambino un orto" per la promozione del sistema agricolo locale e miglioramento delle condizioni nutrizionali dei bambini di Ankober, Etiopia. Ipo (Increasing People Opportunities) è un'associazione non profit nata a Perugia e attiva dal 2004 in Etiopia. Per info: 349 7522320; 392 1192660; www.ipoassociazione.org.

INCONTRO. Il vescovo di Molfetta secondo Tonio dell'Olio

Don Tonino Bello

È diventata famosa la formula matematica usata da don Tonino Bello per "spiegare" il mistero della Trinità. "1+1+1 non è Trinità, ma 1x1x1 è Trinità! Se noi riuscissimo a vivere gli uni per gli altri allora sì che l'umanità troverebbe l'unità!" diceva don Tonino. Ma il vescovo di Molfetta confessava anche che questo lo aveva imparato da don Fiore, un prete che facendo catechesi tra i Rom aveva trovato questa idea per far capire loro un po' di questo mistero cristiano grande e difficile da dire.

Così era don Tonino: imparava dalla gente che incontrava, da tutti, anche e forse di più, dalla gente semplice.

Don Tonio dell'Olio, responsabile di Libera internazionale, giovedì 10 maggio a Perugia nella biblioteca del Centro d'accoglienza - Ostello di via Bontempi, ha restituito ai presenti un don Tonino molto umano e molto spirituale, allontanandolo da possibili riduzioni a "santino" o a poeta disincarnato.

Il vescovo di Molfetta, del quale è stata aperta la causa di beatificazione, presidente di Pax Cristi dal 1985 fino alla sua morte giunta nel 1998, è conosciuto per la sua vita e per i suoi scritti, anche poetici, raccolti in numerose pubblicazioni. Eppure Tonino Bello non ha scritto libri, ha detto don Tonio che del vescovo pugliese è stato stretto collaboratore per molti anni. Tutte le pubblicazioni sono testi per conferenze, omelie, sono appunti o inter-



Don Tonino Bello con un gruppo di immigrati

Era un uomo molto umano e spirituale. La povertà era nel suo stile di vita e nella capacità di accogliere gli altri

venti tutti preparati e pensati per parlare in occasioni specifiche. Li preparava al tavolino della sua cappellina. "Sì - disse un giorno a don Tonio - scrivo qui perché mi sento guardato dall'Eucarestia".

Nella vita di don Tonino ci sono tante "P" ha detto don Tonio elencando le parole che ne caratterizzano la vita e la spiritualità: povertà, pace, profezia, poesia...

E la povertà era nel suo stile di vita e nella sua capacità di accogliere gli altri, tutti. In episcopio non lasciava che altri

aprissero la porta. "Questo tocca a me", diceva e riusciva a far sentire gli altri al centro dell'attenzione. "E questo lo ricordano ancora oggi le persone che incontrava per strada o dal barbiere" ha detto don Tonio. Accolse in episcopio famiglie sfrattate e tra queste una madre ed una figlia che probabilmente si prostituivano. Il fatto suscitò malumori soprattutto tra il clero ma lui ci scherzò su: "Non si potrà dire che il Vescovo va a prostitute perché sono loro che vengono a me!" disse don Tonino Bello.

L'incontro, promosso nella Settimana della Comunicazione e condotto da Paola Cipelli, si è concluso con la proiezione della parte conclusiva del film "L'anima attesa" con le parole e il volto di don Tonino Bello.

Maria Rita Valli

Sussidia: dal 5xmille progetti per il Bene comune

Con tanto parlare di "Bene comune" c'è chi ha pensato di unire le forze in un progetto che vuole dargli concretezza. Si tratta della neonata associazione "Sussidia" fondata da Azione Cattolica Diocesana di Perugia, A.C.L.I. Provinciali di Perugia e Centro Sportivo Italiano - Comitato Regionale (aperta ad nuove adesioni) che con la raccolta del 5xmille conta di realizzare progetti "che qualifichino l'essere umano in

ogni fase della vita: infanzia, adolescenza e giovinezza, età adulta, terza età". "Per lo sviluppo ed il consolidamento di Sussidia - si legge nello Statuto - verranno allocate delle risorse economiche in favore di giovani inoccupati o disoccupati favorendo l'occupazione giovanile". Sussidia intende inoltre "favorire l'affermarsi del Bene comune attraverso la realizzazione di attività formative, culturali e



ricreative in favore delle associazioni affiliate e della collettività in genere. Allo stesso modo Sussidia redistribuisce risorse economiche in quota parte alle associazioni affiliate, al fine di migliorarne lo sviluppo organizzativo e funzionale". Le associazioni stanno promuovendo

la firma del 5xmille tra i propri soci e tra coloro che condividono le finalità del progetto. Per saperne di più è stata creata una pagina Facebook ed è possibile rivolgersi alle associazioni promotrici. Il codice fiscale di Sussidia da indicare è 94146010544.

M. R. V.

Domenica 12 maggio presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia a seguito di una grave malattia è deceduto don Gian Carlo Casetto, parroco della comunità di San Feliciano, Monte del Lago e Torricella. Nella "sua" chiesa di San Feliciano, lunedì 13 maggio, durante i funerali, don Giancarlo ha ricevuto l'ultimo saluto con centinaia di fedeli che lo hanno simbolicamente abbracciato, dimostrando con affetto ai familiari presenti.

Don Giancarlo è morto il mattino della festa dell'ascensione di Gesù al cielo, giorno in cui, ha detto all'omelia l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, la liturgia ci propone l'ultima pagina del Vangelo di Luca dove l'evangelista scrive che Gesù "Alzate le mani li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo". "Tutti noi siamo sotto la sua benedizione e don Giancarlo ha lasciato questo mondo sotto la sua benedizione" ha aggiunto mons. Bassetti citando le parole con cui papa Benedetto XVI chiude il secondo libro su *Gesù di Nazaret*: "Nel gesto di Gesù benediciente si esprime il rapporto duraturo di Gesù con i suoi discepoli, con il mondo.

Un'intera comunità in lutto per la morte di don Gian Carlo Casetto

Centinaia di fedeli hanno dato l'ultimo saluto al sacerdote nella "sua" chiesa di San Feliciano. Per oltre un decennio è stato cerimoniere e sacrista della cattedrale di San Lorenzo. Verrà tumulato nel cimitero di Arcugnano (Vi)



Don Gian Carlo con Giovanni Paolo II

Nell'andarsene Egli viene per sollevarci al di sopra di noi stessi ed aprire il mondo a Dio. Per questo i discepoli poterono gioire (quando Gesù salì al cielo). Nella fede - prosegue Benedetto - sappiamo che Gesù, benedicendo, tiene le sue mani stese su di noi. È questa la ragione permanente della gioia cristiana".

Mons. Bassetti, ricordando che il funerale veniva celebrato proprio il giorno della festa della Madonna di Fatima, ha concluso l'omelia affidando don Giancarlo alla preghiera di Maria chiedendole, con le parole finali della *Salve Regina*, di "mostrare

anche a lui dopo questo esilio il frutto del tuo seno, Gesù". Si sono uniti alla preghiera i concelebranti mons. Paolo Giulietti, vicario generale, e quindici presbiteri di altre Unità pastorali, due presbiteri della diocesi di Siena (dove don Giancarlo è stato prima di arrivare a San Feliciano) che hanno portato la benedizione del loro vescovo mons. Antonio Buoncristiani. Presenti anche rappresentanti del Comune di San Gimignano e del Comune di Magione.

Don Giancarlo è stato per oltre un decennio cerimoniere e sacrista della cattedrale di San Lorenzo in Perugia. Era nato il 19 aprile 1946 ad Arcugnano, in provincia di Vicenza e, entrato nella Congregazione religiosa dell'Oratorio di San Filippo Neri, era stato ordinato sacerdote a Perugia, il 25 marzo 1992, nella chiesa di San Filippo Neri dei Padri Filippini. I suoi confratelli lo ri-

cordano come "un uomo dal carattere molto forte, ma dal cuore tenero. Era un sacerdote molto buono e dalla grande disponibilità. Chi lo ha conosciuto ha apprezzato le sue doti di umanità e di sensibilità".

IL RICORDO DEI PARROCCHIANI

Don Gian Carlo operava in questi paesi lungo la costa nord del lago Trasimeno soltanto dal marzo 2012, eppure aveva in poco tempo preso un posto nel cuore di tutti.

Ogni giorno lo potevi vedere in mezzo alla gente, all'edicola, al bar, al circolo ricreativo, e sempre a tutti dispensava battute e consigli paterni.

Ogni famiglia era la sua famiglia e in moltissimi si ritrovavano, nelle cerimonie religiose, in concordia e serenità con l'unico scopo di vivere cristianamente, serenamente e in pace con tutti.

Don Gian Carlo verrà tumulato nel cimitero del suo paese di origine, Arcugnano, in provincia di Vicenza, dove riposerà accanto ai suoi genitori.

Un grazie particolare all'Arcivescovo per la sua partecipazione. Un grazie anche a tutte quelle persone che amorevolmente hanno assistito don Gian Carlo durante la sua malattia e a padre Vincenzo Esposito, frate francescano, suo amico da tanti anni che in questi ultimi mesi gli è stato particolarmente vicino.

Scuola dedicata a don Pasquini

OLMO. Dopo la benedizione della targa è stato presentato il libro dedicato al sacerdote e agli archivi dell'Opera Pia San Martino e del Collegio popolare di Olmo



L'esibizione dei bambini delle scuole nella chiesa di Santa Maria della Speranza

La scuola elementare di Olmo ora porta il nome "don Dario Pasquini". La benedizione della targa, posta all'ingresso dell'edificio, è stata occasione per fare festa dedicando il pomeriggio di domenica 12 maggio al ricordo di don Dario Pasquini con iniziative promosse dall'Opera Pia San Martino di Fontana, dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria, dall'Associazione di volontariato San Pio da Pietrelcina di Olmo e dalla Direzione scolastica del 6° Circolo di Perugia, la parrocchia di Santa Maria della Speranza in Olmo. Erano presenti i tre vescovi che dal 1988 ad oggi si sono succeduti alla guida della diocesi di Perugia-Città della Pieve (il cardinale Ennio Antonelli e gli arcivescovi Giuseppe Chiaretti e Gualtiero Bassetti) che hanno sottolineato la grande importanza dell'opera educativa di don Dario e la sua attualità, tanto più ammirevole se inquadrata nel periodo storico del Secondo dopoguerra. Dallo scorso febbraio, ha ricordato Anna Pistoletti, dirigente scolastica del 6° Circolo, il ministero della Pubblica Istruzione ha decretato che "Don Dario Pasquini" sia il nome con cui identificare l'elementare

di Olmo. La stessa dirigente e l'assessore comunale Ilio Liberati, intervenuto in rappresentanza del Sindaco di Perugia, hanno inaugurato la targa, momento preceduto dalla testimonianza di un giovane parrocchiano, Enrico Tombesi. È seguita la presentazione del volume *Don Dario Pasquini: dal sogno alla realtà. L'Opera Pia San Martino di Fontana e il Collegio popolare di Olmo. Vicende storiche e inventari degli archivi* a cura di Francesca Ciacci e Fabrizia Trevisan. Sono intervenuti il soprintendente archivistico Mario Squadroni ed hanno parlato di don Dario sia il cardinale Antonelli che mons. Chiaretti. Anche Francesco Buratti, a lungo collaboratore di don Dario, ha insistito sulla sua frenetica attività e sul suo impegno a favore dei ragazzi e della loro preparazione

al lavoro, con il successivo inserimento nelle attività produttive del territorio, Perugia e Luisa Spagnoli in primo luogo. Infine, la generosità di don Dario è stata ricordata da Guido Morozzi, nipote di don Settimio Morozzi, che a Milano nel 1943 era detenuto a San Vittore e sarebbe stato trasferito a Mauthausen, se don Dario con l'aiuto del cardinale Ildefonso Schuster non fosse intervenuto a salvarlo. Nella chiesa di Santa Maria della Speranza, di fronte ad un folto uditorio, si sono esibiti più di cento alunni delle classi II, III, IV e V della primaria del 6° Circolo di Perugia diretti dal maestro Daniele Pollini. Hanno eseguito brani dello Zecchino d'Oro che, come ha sottolineato il cardinale Antonelli, trasmettono un alto messaggio morale.

R. L.

BREVI

❖ FRESCOBALDI Recital pianistico

Sabato 18 maggio, alle ore 17 all'Auditorium Marianum di corso Cavour 184, la pianista Valentina Cirina terrà un *recital* pianistico con musiche di J. Haydn, F. Schubert e R. Schumann. Nonostante la giovane età, la pianista ha tenuto concerti in molte città d'Italia e anche in parecchi Paesi europei, con ottimi apprezzamenti. Nel mese di marzo scorso ha tenuto due concerti a Pechino, uno all'Università di Tsingua, la più antica della Cina, e uno all'Istituto italiano di cultura.

❖ MOSTRA In via dei Priori

In via dei Priori a Perugia, sabato 18 maggio alle ore 18 si inaugura Priori Art Expo, a cura dell'associazione Priori Open Village in collaborazione con le curatrici Claudia Bottini e Alessia Vergari. Il Priori Art Expo è un esempio di arte fuori dal museo, dove l'intera via dei Priori diventa un'installazione urbana. Il *vernissage* itinerante incomincerà sotto l'arco di via dei Priori. Verranno presentati i seguenti artisti: Rossella Baciocchi, Angelisa Bertoloni, Fulvio Bifarini, Patricia Callarami, Fuderno, Orietta Granocchia, Pietro Nicoletti, Cecilia Piersigilli, Andrea Pinchi. Alle 20.30 presso la chiesa di Santo Stefano concerto dell'ensemble Canto Ergo Sum con la direzione del m° Mauro Presazzi. Durante la settimana, altri eventi animeranno la mostra. Il 25 e il 26 maggio si svolgerà la 4° Estemporanea di pittura junior, dedicata a giovani artisti dagli 8 ai 19 anni, e domenica spazio anche ai graffiti.

❖ GREEN DAYS Ritorna il baratto

Sabato e domenica 18 e 19 maggio, nei Perugia Green Days, ci sarà anche lo "Swap Party - baratto con stile". L'iniziativa, promossa dall'agenzia Dee Creative, ha l'obiettivo di dare una seconda vita agli oggetti, salvandoli così dalla discarica. Si potrà barattare ciò che non serve più sabato dalle ore 10 alle 24 e domenica dalle 10 alle 19 presso il centro commerciale Metropolis di Pian di Massiano.

In bici e a "piedibus"

Tra i molti appuntamenti dei Perugia Green Days ci sono il "Piedibus della salute e del benessere" sabato 18 maggio ore 9 con partenza dal Parco Santa Margherita, e "Bicincittà 2013" domenica 19 maggio ore 9 con partenza da piazza Partigiani. Sia "Piedibus" che "Bicincittà" propongono una passeggiata a piedi o in bicicletta (chi vuole, dal sito www.perugiagreendays.it può prenotare la bici a pedalata assistita elettrica) lungo un percorso che attraversa tutto il centro storico, per poi scendere fino a Pian di Massiano. Da qui con il Minimetrò si potrà risalire in centro portando le bici direttamente sui vagoni.

MARSCIANO. L'auditorium dell'oratorio è stato dedicato alla focolarina Chiara Luce Badano

I giovani del movimento dei Focolari, "giovani per un mondo unito", come li definiva la fondatrice Chiara Lubich, hanno organizzato un'iniziativa inclusa nella Settimana Mondo Unito (28 aprile - 3 maggio). Hanno colto l'occasione dalla decisione da parte della comunità di Marsciano di dedicare l'auditorium dell'oratorio a Chiara Luce Badano, una ragazza del movimento, morta a soli 19 anni e dichiarata beata il 25 settembre 2010 nel santuario del Divino Amore a Roma, e lo hanno fatto

invitando due persone molto vicine a Chiara Luce: Giuliano, un suo compagno di scuola, e Beatrice, una focolarina che le stava accanto durante la lunga malattia a Torino ove era stata ricoverata. Tutti e due hanno riportato la loro testimonianza diretta, molto toccante raccontando episodi, rievocando frasi. Alcuni esempi: "Sono venuta a conoscenza, a Torino, ove stavo terminando i miei studi, di una ragazza che doveva essere ricoverata e alla quale serviva tutto poiché i genitori, all'arrivo a



Torino erano stati derubati. Subito preparai qualcosa che consegnai alla madre, una donna distrutta dal dolore ma piena di Dio"... E ancora: "Avevo paura - dice Giuliano - di mancare di rispetto ai genitori quando dicevo che i giorni trascorsi con Chiara Luce erano i più belli della mia vita,

ma, quando il papà ha detto tali parole in occasione della beatificazione, mi sono sentito di dirlo anch'io"... È seguita la proiezione di un video che ha passato in rassegna tutta la vita di Chiara Luce e che si concludeva con la consegna lasciata da lei ai giovani: "I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene!". "Non è facile - ha detto l'assessore Luigi Anniboletti - entrare in una serata così commovente. Ci ha coinvolto tutti. L'oratorio porterà questo nome con un monito: i laici non fuggano davanti alle difficoltà, come questa ragazza, esile, di diciotto anni, che non è scappata ma ha affrontato la vita guardandola con speranza".

IN BREVE

❖ PONTE SAN GIOVANNI Va a Serse Cosmi l'Etrusco d'oro 2013



A vincere il premio "Etrusco d'oro" quest'anno è un altro ponteggiano *doc*: Serse Cosmi, ex calciatore della locale squadra Ponte Vecchio e suo allenatore nei campionati minori di calcio, fino alle prestigiose panchine della serie B e della serie A. Come i *Velinna*, anche Cosmi è nato e vissuto sulle rive del biondo Tevere. Il suo epiteto "l'uomo del fiume" dà il titolo anche a un suo fortunato

libro autobiografico in cui si racconta. Esuberante, estroverso, impulsivo, ottimo tecnico, ha fatto conoscere il nome di Ponte San Giovanni in tutta Italia dalle sue "panchine" infuocate e percosse. La serata si svolgerà, quest'anno, la sera del 17 maggio alle ore 20.30 nella sede della Pro Ponte in via Tramontani 5 (traversa di via dei Loggi). Sono stati invitati i precedenti "Etruschi d'oro" per il simbolico passaggio del testimone al nuovo personaggio che si aggiunge nel prestigioso albo d'oro del premio, consistente in una scultura dell'orafo Ulderico Pettorossi.

CHIUGIANA E SAN MARIANO

I bambini delle elementari "scoprono" Francesco



Nell'anno scolastico in corso, proclamato Anno del cittadino europeo e Anno della fede, i docenti di Religione cattolica della scuola primaria di Chiugiana e San Mariano hanno proposto un progetto di Circolo dal titolo "Un viaggio, un incontro, tante storie". Per le classi quarte e quinte è stato elaborato un percorso sulle orme dei Santi più rappresentativi d'Europa, coronando questo cammino con la storia del Patrono d'Italia: Francesco d'Assisi. Il Poverello è stato presentato agli studenti sotto diversi aspetti. Dal punto di vista storico, gli alunni hanno scoperto l'epoca in cui Francesco è vissuto, i luoghi, le questioni politiche e religiose. Per quanto riguarda la letteratura, è stato proposto lo

studio del *Cantico delle creature*, I. Fioretti, le due biografie scritte da Tommaso da Celano e la *Legenda maior* di san Bonaventura da Bagnoregio. Infine, per ciò che attiene la storia dell'arte gli studenti hanno "letto" l'evento francescano attraverso lo studio dell'iconografia del ciclo gotico della basilica di Assisi.

Gli allievi, impegnati ed entusiasti, si sono interessati allo studio di Francesco e hanno potuto verificare le tematiche, precedentemente trattate in classe, in un'uscita didattica ad Assisi, che si è articolata in due momenti: presso la Pinacoteca comunale, gli alunni hanno realizzato un piccolo affresco di un particolare del ciclo gotico - attività inserita nell'iniziativa di Sistema Museo "Dipingi come Giotto" - e la visita alla basilica di San Francesco, dove hanno potuto osservare dal vivo l'opera di Giotto e ritrovare l'elemento affresco in Pinacoteca. L'uscita si è conclusa presso la

Mediateca francescana con la visione di un filmato sulla vita di san Francesco, raccontata attraverso l'opera di Giotto, e sulla storia architettonica della basilica. Il progetto ha voluto aiutare gli alunni a comprendere che, in un mondo testimone di divisioni e contrapposizioni, Francesco d'Assisi, a otto secoli dalla sua vicenda terrena, ci ricorda che la vera gioia sta nell'amare, nel perdonare, nell'accogliere tutti, il "lebbroso" come il "sultano" di oggi. Per realizzare un mondo più umano e fraterno, ognuno di noi deve provare a fare la sua parte: essere un costruttore di pace. Quella che si realizza partendo dall'impegno, dalla pazienza, dall'umiltà che mettiamo nelle nostre azioni e relazioni quotidiane.

Marco Baragli
Gli insegnanti

BREVI

❖ DIOCESI

Veglia di Pentecoste

Sabato 18 maggio alle ore 21 in cattedrale il Vescovo presiederà la messa nella solenne Veglia di Pentecoste. È, questa, una delle celebrazioni a carattere diocesano perché è proprio a Pentecoste che inizia il cammino della Chiesa. Durante la celebrazione saranno conferiti i ministeri laicali alle persone che hanno fatto il corso di preparazione. Allo Spirito - scrive mons. Cancian - vogliamo riaffidarci, impegnandoci a non contristarci, anzi a "vivere secondo lo Spirito" che ci spinge nella vita santa del Vangelo.

❖ INCONTRO

Suora attiva in Romania

Suor Elisabetta Bortolo è una religiosa che opera in Romania nel campo dell'assistenza (casa di cura per anziani, bambini abbandonati, Croce rossa locale) e nel campo della conoscenza della realtà sociale (famiglie e sposi in difficoltà, malattie). Venerdì 17 maggio alle 17 presso la sala del Consiglio comunale di Città di Castello si terrà un incontro dal tema "Dall'esperienza di suor Elisabetta, un messaggio per la città e i giovani, nella vita di tutti i giorni". Sarà l'occasione per conoscere meglio la sua esperienza e per progettare rapporti di solidarietà internazionali.

❖ IN LIBRERIA

Per riavvicinarsi a Dio

Si intitola *Riconciliarsi con Dio* l'ultimo libro di Ansel Grün pubblicato dalla casa editrice Queriniana (pag. 184, euro 13). Il monaco benedettino, profondo maestro di spiritualità, propone un cammino alla scoperta dell'autentica immagine di Dio. Molte volte essa può essere stata distorta da genitori, insegnanti o dalla stessa Chiesa. Una spiritualità solo moralistica o una serie di contro-testimonianze ipocrite possono aver offuscato il volto di Dio e il rapporto dei fedeli con il loro Padre. Grün desidera aiutare queste persone, oltre quelle che si sono allontanate dalle fedi per questi motivi, a riconciliarsi con Dio, riscoprendo un Dio che dona protezione e amore.

Imparare dai monaci

È uscito anche in edizione italiana il libro del monaco benedettino Nother Wolf. Con il titolo *Imparare dai monaci* (Edizioni Dehoniane Bologna, pag. 288, euro 20) il volume propone riflessioni di vita partendo dalla conoscenza dell'uomo così come la esprime la *Regola* di san Benedetto. Si sviluppa attorno a tre grandi sezioni: *Io* (dimorare in se stessi); *Noi* (stare insieme); *Noi e voi* (una presenza per il mondo). L'impostazione antropologica è costruita sulla convinzione che ogni persona è un valore da accogliere, rispettare, accompagnare e sviluppare. Il passaggio della riflessione dal singolare (io) al plurale (noi) e alla società (noi e voi) è un modo per articolare una spiritualità positiva dell'uomo e del mondo. Segnaliamo pure lo studio di Maria-Luisa Rigato dal titolo *I genitori di Gesù* (Edb, pag. 160, euro 13.50). Attraverso una rigorosa indagine sulle fonti il volume prende in esame le figure di Maria, Giuseppe, Giacomo "fratello" di Gesù, e si sofferma sul presepio e sui magi, indagando ulteriori aspetti storici dei Vangeli dell'infanzia.

❖ LUTTO

Sergio Signorelli

Sabato scorso è scomparso Sergio Signorelli. Lo vogliamo ricordare come un autentico credente, pronto sempre a portare il proprio contributo alla sua parrocchia; soprattutto lo ricordiamo come educatore entusiasta dei giovani, attraverso lo sport. Lo abbiamo intervistato più volte anche noi de *La Voce* riguardo l'andamento dei giovani sportivi che si cimentavano nell'atletica leggera. In diocesi è stato una colonna del Centro sportivo italiano. Ai familiari le più sentite condoglianze della nostra redazione.

L'"anima salva" di De André

UNITRE. Concerto dedicato alla controversa spiritualità di Fabrizio De André

Fabrizio De André era credente? A questa domanda, già formulata da molti, soprattutto dopo la scomparsa del cantautore genovese, non è facile dare una risposta esauriente. Una dimostrazione di ciò risiede nelle tante discussioni sorte attorno ad una presunta fede del cantautore genovese.

Per proporre alcune riflessioni su questo tema, lo scorso venerdì 10 maggio, l'Università della terza età tifernate ha organizzato una serata nella chiesa di Santa Maria Maggiore, con protagoniste le canzoni di De André eseguite dal gruppo tifernate delle "Anime salve". Quest'ultima è una *cover band* del cantautore genovese, formata tra i banchi del locale liceo "Plinio il Giovane", a seguito di un laboratorio incentrato sulla figura di Fabrizio De André e tenuto dal prof. Franco Nestri, nel 2005.

Il concerto è consistito in una sorta di excursus cronologico, dal primo all'ultimo album della produzione musicale di De André. "Nel concerto - ha affermato il *frontman* delle Anime salve, Giacomo Cacciatori - abbiamo proposto anche molte canzoni meno conosciute di Fabrizio De André, ma nelle quali era più forte il tema della religiosità, in linea con il tema della serata".

L'intero concerto, infatti, è stato concepito come un percorso d'indagine nella spiritualità del cantautore Genovese, accompagnato dalle letture e dalle spiega-



L'esibizione de "Le anime salve" gruppo tifernate che "rilegge" De André

A eseguire i brani del grande cantautore genovese scomparso nel 1999 è stato il gruppo tifernate "Anime salve", formatosi tra i banchi del locale liceo "Plinio il Giovane"

zioni effettuate da Teresa Gambuli, dell'Università della terza età. Introducendo la serata, quest'ultima ha poi affermato: "Siamo qui a sentire giovani che, da anni innamorati della musica, si sono fatti interpreti di De André e del suo messaggio. De André - ha continuato la presentatrice della serata - ha sempre dichiarato di non avere una fede, tuttavia è difficile trovare una ricchezza e una continuità di ri-

flessioni su Dio, su Gesù e Maria, come la sua, in altri autori di canzoni".

De André, come ha spiegato ancora la Gambuli, nella sua produzione discografica ha presentato anche la peculiare coincidenza di proporre una "preghiera" nel suo primo 33 giri, dove era presente *Preghiera in gennaio* e una nel suo ultimo album: *Smisurata preghiera*. Dio, sacerdoti, la fede e vari argomenti religiosi erano elementi presenti in molte canzoni di Fabrizio De André, che, a suo modo, ha espresso attraverso la musica una religiosità, in contatto anche con quella professata dal cristianesimo.

"La scelta di De André - ha aggiunto Teresa Gambuli - fu un modo non scontato di porsi contro la morale benpensante, esprimendo la propria *pietas* verso i più sofferenti e gli emarginati".

Francesco Orlandini

ANNO DELLA FEDE. Inaugurato il "Sentiero della fede" che arriva al santuario di Belvedere

In occasione dell'Anno della fede, la Penitenziera apostolica ha promulgato un decreto per il quale i fedeli potranno acquisire l'indulgenza plenaria ogniqualvolta visiteranno in forma di pellegrinaggio un santuario dedicato alla Beata Vergine Maria designato dall'Ordinario (vescovo) del luogo. Tra i luoghi mariani di Città di Castello, mons. Domenico Cancian ha indicato, insieme a Canoscio e a S. Maria delle Grazie, il santuario di

Belvedere. La fraternità cappuccina del santuario ha ben pensato di richiedere la collaborazione della Comunità montana per ripulire e ripristinare il vecchio sentiero boschivo che già permetteva di salire dalla città al santuario, percorso negli anni passati da tanti pellegrini, tifernati e non, devoti della Madonna di Belvedere. Il percorso pedonale, partendo dal parcheggio del palazzetto dello sport, arriva nei pressi dell'ospedale

e da lì attraverso il vecchio sentiero boschivo giunge fino al santuario. In concomitanza con la festa del santuario, la prima domenica di maggio, il Club alpino italiano di Città di Castello ha organizzato una passeggiata che ha raggiunto Belvedere in occasione della festa. Dopo la benedizione del "Sentiero della fede" (così è stato ribattezzato), si è snodato il pellegrinaggio fino al santuario dove si è potuta lucrare l'indulgenza plenaria. Il vescovo mons. Cancian ha celebrato la messa assieme ai frati che risiedono a Belvedere e al provinciale dei Cappuccini.



Il Sentiero della fede

Pastorale giovanile. Tra il Cafè e il Grest

Pronti a dire Fanta-Sì

Venerdì 17 maggio alle ore 21 presso la Cantina del Seminario si terrà l'ultimo incontro del Cafè teologico. Il tema dell'ultimo appuntamento di quest'anno sarà "L'uomo deriva dalla scimmia?". Il tema sarà presentato dal prof. Umberto Fasol, preside dell'istituto "Alle Stimate" di Verona. Il relatore si occupa di rapporti tra scienza e fede e di bioetica, collabora con diverse riviste. La Pastorale giovanile diocesana, avvicinandosi l'estate 2013 con la miriade di attività pastorali ad essa legate, propone il corso di formazione in vista del Grest 2013. Quest'anno sarà vissuto in compagnia di Bastiano e di un meraviglioso libro, *La Storia infinita*, il romanzo dello scrittore tedesco Michael Ende. *FantaSì* vuol dire fantasia, centro e sfida dell'attività estiva 2013, oltre che elemento di urgenza nella crescita dei ragazzi nel contesto sociale odierno.

FantaSì ricorda "Fantasia", il luogo nel quale si svolge l'avventura e nel quale si vorrebbe trasformare ogni centro estivo. *FantaSì* richiama il Sì, la risposta affermativa, responsabile e piena di speranza che ciascuno di è chiamato a dire di fronte alla proposta di lasciarsi coinvolgere pienamente nell'attività estiva.

Il tema si vuole condividere nel 2013 con i giovani animatori e i ragazzi dell'attività estiva. Questo infatti è il centro estivo, tra festa e trascendenza, con una particolare attenzione all'Anno della fede.

Per tutte le parrocchie che volessero intraprendere l'avventura del Gruppo estivo, a fine maggio sarà proposto un incontro di presentazione. Chi fosse interessato può comunicarlo via email all'indirizzo pastoralegiovanilecdc@sicomoro.it oppure contattando Irene (329 1375986).

Diocesi - verifica annuale

Scheda da compilare in vista dell'Assemblea

Mercoledì 12 giugno, presso la nuova sala delle suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore di Città di Castello, dalle ore 18 alle ore 21 avrà luogo l'annuale Assemblea di verifica diocesana. È un importante momento ecclesiale da preparare con la preghiera e



L'Assemblea dell'anno scorso

vivere nel modo più fruttuoso possibile. Nel foglio di collegamento diocesano viene presentata una Scheda di verifica come traccia per valutare la reale attuazione delle indicazioni contenute nella lettera pastorale *Il caso serio della fede*. I moderatori delle varie Unità pastorali della diocesi sono chiamati a compilarla e a presentarla, entro 31 maggio, al vicario della zona Centro, don Giancarlo Lepri, che ne presenterà una sintesi. Anche i responsabili degli uffici di Curia compileranno la scheda e la consegneranno al Vicario generale. Lo stesso potranno fare coloro che saranno presenti, consegnando il loro contributo ai moderatori delle singole Unità pastorali. Dare il proprio contributo è un gesto di corresponsabilità ecclesiale. A tutti è rivolto l'invito a partecipare all'Assemblea in modo attivo.

Celebrazioni ridotte a causa del terremoto

Il campanone del Comune non ha suonato i 69 rintocchi che avrebbero dovuto ricordare il sacrificio di Venanzio Gabriotti fucilato dai soldati fascisti il 9 maggio del 1944.

Animo illuminato da ideali di giustizia e fraternità, Gabriotti fu punto di riferimento della Resistenza dell'Alta Valle del Tevere umbra e toscana. Per la sua attività clandestina contro l'occupazione tedesca e il fascismo fu arrestato, e fucilato dopo giorni di prigionia e di duri interrogatori, nel corso dei quali non fece i nomi dei partigiani con cui era in contatto. Gli fu negato anche il supremo conforto della fede, come mons. Pieggi ebbe a rimproverare all'ufficiale che gli comunicò l'avvenuta fucilazione del fraterno amico, nonostante questi avesse espressamente fatto richiesta dell'assistenza religiosa in caso di esecuzione.

Alle celebrazioni della ricorrenza, il cui programma quest'anno è stato parzialmente modificato a causa degli eventi sismici che hanno interessato Città di Castello, non è voluto mancare il sindaco Luciano Bacchetta, forte della consapevolezza che i valori che animarono Gabriotti fino all'estremo sacrificio sono gli stessi nostri valori che con coraggio è necessario affermare anche quando ciò significa andare controcorrente.

La mattinata è iniziata con la messa officiata presso la cappella del cimitero da padre Paolo Timpu. Autorità civili e militari e associazioni dei combattenti hanno poi raggiunto il monumento posto sul greto del torrente Scatorbia dove avvenne l'esecuzione, e lì è stata deposta una corona

In onore di Gabriotti



Un momento della commemorazione

Rimandata la premiazione dei lavori del concorso promosso dall'istituto storico-politico "Gabriotti"

di alloro vistata con tricolore. Altri omaggi floreali sono stati posti in viale Vittorio Veneto dove si trova il busto di Gabriotti e in via San Florido presso la casa dove abitava. I vigili del fuoco hanno poi posto dei fiori sulla torre civica vicino alla targa che intitola la piazza all'eroe della Resistenza.

Mancavano i giovani alla commemorazione di Gabriotti, gli studenti, con i loro

canti e i loro lavori. Con le scuole chiuse per via del terremoto, a mancare sono stati proprio coloro che dovrebbero reggere il testimone della memoria per poterla conservare ora che quelli che hanno vissuto in prima persona l'esperienza della Resistenza e della liberazione dal nazi-fascismo sono rimasti in pochi. È stata infatti rimandata la cerimonia di premiazione dei lavori del concorso promosso dall'istituto storico-politico "Venanzio Gabriotti" il cui presidente, Sergio Polenzani, ha sottolineato come la memoria sia la più forte alleata della giustizia perché, mettendo tutto in prospettiva, consente di discernere il bene e il male nell'interesse della società civile.

Sabina Ronconi

SANSEPOLCRO. Il 25-26 maggio il Raduno regionale e nazionale dei campanari

Quest'anno il 53° Raduno nazionale campanari d'Italia e il quinto Raduno campanari Centro Italia si svolgerà sabato 25 e domenica 26 maggio a Sansepolcro. L'arte di suonare le campane a mano è molto antica ed è gelosamente custodita dalla cittadina biturgense. Come ha spiegato Bruno Tredici, presidente del gruppo Campanari Borgo Sansepolcro, "siamo orgogliosi di portare avanti una tradizione secolare. Nella diocesi di Arezzo-

Cortona-Sansepolcro siamo l'unico gruppo che suona ancora le campane a mano. Le campane del duomo di Sansepolcro - ha aggiunto - sono suonate con l'antico sistema alla perugina: la campana maggiore è fermata a bicchiere, cioè rovesciata verso l'alto, mentre le altre suonano intorno". La manifestazione è stata insignita dal Presidente della Repubblica del Premio di rappresentanza. Secondo il programma, i festeggiamenti inizieranno alle ore 15 di sabato

25 maggio con l'accoglienza dei campanari presso palazzo delle Laudi. Alle ore 17 si terrà l'Assemblea nazionale suonatori di campane con la nomina dei consiglieri, presso la sala del Consiglio comunale. Domenica 26 maggio alle ore 9 tutte le campane della città suoneranno insieme per salutare i campanari presenti. Seguirà alle ore 11.30 la messa nella basilica cattedrale di S. Giovanni Evangelista. Durante la messa si terrà il passaggio del testimone per il prossimo raduno del Centro Italia al gruppo campanari marchigiani. Il programma prevede inoltre concerti di campane e il

contributo di molte associazioni, come l'associazione Rinascimento nel borgo, la società Balestrieri Sansepolcro o il gruppo Sbandieratori Sansepolcro. In occasione della manifestazione sono state organizzate le mostre "1000 anni di pittura" del collezionista Gianfranco Acazi, che si terrà presso la casa di Piero della Francesca, e la mostra di pittura "Campane e campanili" a cura della Compagnia artisti di Sansepolcro. Maggiori informazioni sul programma della manifestazione, sito www.campanarisansepolcro.it. Eleonora Corgioli



La premiazione dell'orchestra vincitrice

Giunto alla sua XV edizione, e malgrado il timore dello "sciame sismico" nella nostra zona che ha fatto rinunciare 10 scuole alla sua partecipazione, il concorso nazionale "Enrico Zangarelli" è iniziato il 9 maggio con mille allievi di 51 istituti. Per la prima volta nella storia del concorso, nella sezione Cori sono stati ammessi giovani delle scuole di ogni ordine e grado, anche non ad indirizzo musicale. Un'altra novità del concorso sono stati, il primo all'inizio e il secondo alla fine delle esibizioni dei ragazzi, due concerti che si sono tenuti all'auditorium Sant'Antonio. Il primo ha visto protagonisti i pianisti Manlio Pinto e Giuseppe di Nucci, il secondo la violinista Rapphaelle Rubio e la chitarrista Gabrielle Rubio. Anche quest'anno l'organizzazione del concorso è stata a cura dei maestri Giorgio Albani e Michele Rossetti, della prof.ssa

Anna Maria Ercolani, coordinatrice, e del dirigente scolastico dell'"Alighieri-Pascoli", Roberto Cuccolini. Il 9 maggio la sede di via Collodi della scuola "Alighieri Pascoli", scelta per la solidità della sua struttura, ha ospitato le prove di solisti e piccoli gruppi che hanno ottenuto il pomeriggio, con le premiazioni, il riconoscimento al loro impegno. Le prove per le orchestre si sono tenute il 10 mattina nella chiesa di San Domenico dove nel pomeriggio vi è stata l'esibizione per un ampio pubblico. La scelta di aprire il concorso a scuole di altri ordini ha permesso di scoprire il talento, anche precoce, di tanti ragazzi. Ammirazione e anche intenerimento degli ascoltatori per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria dell'istituto comprensivo "A. Custra" di Napoli. Il primo premio assoluto tra le orchestre è stato assegnato all'istituto comprensivo

Concorso nazionale "Enrico Zangarelli" Mille giovani musicisti

"A. Balabanoff" di Roma. Nelle categorie riservate a solisti e piccoli gruppi, 7 delle 15 borse di studio assegnate sono state conquistate dagli istituti sardi "Grazia Deledda" di Oristano e "Monsignor Saba" di Elmas. In questa manifestazione musicale e culturale profondamente sentita è stata messa in evidenza dal dirigente scolastico Cuccolini un'alunna della "Alighieri-Pascoli" che ha partecipato al Campionato italiano di cultura generale e che, dopo varie selezioni, è giunta alla finale: si trattava di rispondere a 20 domande nel più breve tempo possibile, e Maria Vittoria ha risposto in 2'48". Premio un iPhone 5 e un finanziamento di 10.000 euro per la scuola. Dopo l'apprezzato concerto di apertura, grande successo per quello tenuto l'11 dal "RaGa duo" (Rapphaelle Rubio e la 15enne Gabrielle). Eleonora Fontana

BREVI

SAN GIUSTINO Iniziative per il Maggio dei libri

Sono iniziate a San Giustino le iniziative inserite nel programma del "Maggio dei libri" che come ogni anno torna a castello Bufalini. Sabato 11 maggio è stato presentato *Il Florio e i madrigali* di Francesca Turrini Bufalini: anticipazione di un inedito romanzo cavalleresco; relatore il prof. Paolo Bà. Dalle ore 16 Diana De Vries, arpista, ha eseguito un "Concerto di primavera - musiche dal Barocco al contemporaneo". Il prossimo sabato, 18 maggio dalle ore 16 alle 18, *Lasciatevi incantare*, raccolta di fiabe di Rita Pecorari: incontro con l'autrice e letture a cura della compagnia teatrale "Gli Stantii". Sabato 25 maggio dalle ore 16 "Scoprire San Giustino: il suo passato, le sue storie, la sua bellezza", presentazione del volume *La primavera a San Giustino*, ricerca sulle tradizioni popolari del Cantamaggio, sulle confraternite locali e la cucina tipica del territorio. Il lavoro è svolto dagli allievi della scuola primaria statale "Francesca Turrini Bufalini" e dell'istituto comprensivo statale "Leonardo da Vinci".

DIFENSORE CIVICO Ripresa l'attività. Orari di ricevimento

Dallo scorso, venerdì 10 maggio, il difensore civico Marcello Pecorari ha ripreso l'attività di ricevimento, dalle 15 alle 18, nei locali dell'ufficio Relazioni con il pubblico di Città di Castello. L'appuntamento può essere preso direttamente in ufficio oppure contattando lo 075 8529232 o il numero verde 800 869102; fax 075 8529314. Email urp@cdcn.net.

LIONS Come far invecchiare bene il cervello

Venerdì 10 maggio, per iniziativa del Lions club tifernate, il prof. Cioci ha parlato, presso la sala multimediale dell'Officina operaia Bufalini, della longevità cerebrale e delle strategie preventive e terapeutiche nella seconda età. Il professore è specialista di psicologia medica, clinica pediatrica, pediatria preventiva, docente in Neuropsicologia. È inoltre esperto in problemi di comportamento e di apprendimento in età evolutiva, aspetti preventivi e terapeutici nei problemi della memoria della terza età, evoluzione e involuzione del cervello. Durante la lunga e approfondita conferenza sono state particolarmente illustrate le strategie preventive terapeutiche necessarie a favorire e mantenere la funzionalità cerebrale, le facoltà cognitive e la memoria. Mentre ci si preoccupa dello stato di salute dei vari organi vitali, ci si preoccupa meno della funzionalità cerebrale, e quando ci se ne accorge c'è già un deperimento di essa. Necessaria quindi un'accorta prevenzione per limitarne i danni. Importante tenere uno stile di vita e abitudini che influiscano negativamente, evitare lo stress. Grande attenzione e vari interventi per mettere a fuoco le problematiche trattate.

DIFFERENZIATA Ciclo di incontri sul territorio

Con Cerbara si apre il ciclo di incontri che l'assessorato alle Politiche ambientali di Città di Castello ha promosso nel territorio per presentare e confrontarsi sui risultati ottenuti dalla raccolta differenziata e su come potenziarla: la riunione è fissata per lunedì 20 maggio alle 21.00 presso il Cva. Avvicinandosi questo primo appuntamento, Luca Secondi, titolare della delega nella Giunta tifernate, sintetizza così le scelte fatte: "L'obiettivo finale è Rifiuto zero, riuscire cioè a smaltire tutto quanto scartiamo. Per questo al centro del piano c'è l'impiantistica che permette di dare nuova vita ai materiali. In particolare ci doteremo di un macchinario per il trattamento del rifiuto organico, abbattendo le quantità di indifferenziato che ora sono conferite nel sito di Belladanza. La discarica diventerà un elemento marginale del processo, presentandosi come ultima ratio per quei rifiuti che la tecnologia oggi non permette di riciclare".

BREVI

❖ TODI/1

La "Fiorita" 2013

La sesta edizione della mostra mercato di florovivaismo specializzato "Todifiorita" si terrà dal 24 al 26 maggio negli spazi più scenografici della città. Il progetto dell'associazione Verdetodi si realizza in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura. Parteciperanno alla manifestazione le eccellenze tra i vivaisti e collezionisti di fiori e piante con il meglio delle loro produzioni ed altri espositori del mondo del giardinaggio e della *country life*. Oltre alla mostra mercato, segnaliamo, tra le varie iniziative, la mostra di pittura e scultura dal titolo "Insieme" con opere degli artisti Lago e Falco, visitabile fino al 9 giugno alla sala delle Pietre dei palazzi comunali; il concerto jazz del duo Gabriele Mirabassi e Ramberto Ciammarughi (il 24 maggio alle 21 al teatro comunale di Todi); le visite guidate alla scoperta di luoghi normalmente non aperti al pubblico della città (l'erbario di erbe officinali del 1746 del convento di Montesanto, il fondo antico della Biblioteca comunale, la chiesa di San Silvestro recentemente restaurata); la presentazione dei due volumi sulla *Storia del giardino dall'antichità al '700* e la *Storia del giardino dall'800 ai nostri giorni* cura dello storico dell'arte Guido Giubbini, presso la sala del Consiglio dei palazzi comunali (ore 17.30 di sabato 25 maggio). Info: www.todifiorita.it.

❖ TODI/2

Verso Consulta femminile

A fronte dei tanti casi di violenza alle donne e i reati di "femminicidio" che si stanno moltiplicando, si sta muovendo il "Coordinamento verso la Consulta comunale femminile" di Todi. Il gruppo, formato da donne tuderti che si sta riunendo già da diversi mesi, si propone di operare nel campo della prevenzione della violenza e di mettere a punto proposte in vista della costituzione della Consulta comunale femminile. In questa fase vengono elaborate idee e pratiche che potranno avere attuazione appena la Consulta sarà operante: creare un luogo di ascolto; proporre incontri sul tema del rispetto uomo/donna; fare proposte all'Amministrazione comunale in merito a spese di bilancio che abbiano una ricaduta in termini di miglioramento della vita delle cittadine e delle famiglie.

❖ TODI/3

Ri-allestito Crocifisso

Sabato 11 maggio al Museo comunale di Todi, alla presenza del soprintendente per i Beni storici, artistici e demo-etno-antropologici dell'Umbria, Fabio De Chirico, e con l'intervento dello storico dell'arte Alessandro Novelli, è stato inaugurato un nuovo allestimento di un Crocifisso ligneo del XV secolo, pregevolissima scultura proveniente dal convento di Montesanto, sin dal 1886 facente parte della raccolta di opere d'arte del Comune di Todi e dal 2010 trasferita nei depositi museali. Il nuovo allestimento è offerto dal Lions club di Todi. L'ing. Stefano Biondini ha ideato una struttura essenziale ed estremamente suggestiva che permette di sospendere il Cristo ad una lastra di cristallo esaltando la bellezza della scultura - che potrà di nuovo essere ammirata da visitatori e studiosi - in tutti i suoi più piccoli particolari,

❖ ORVIETO

Umbria Water Festival

L'Umbria Water Festival è la prima manifestazione dedicata al tema, attualissimo, dell'acqua; si svolge dal 16 al 19 maggio, con oltre 200 eventi e 54 Comuni coinvolti in Umbria. Nell'ambito di questo, la Fondazione per il Centro studi "Città di Orvieto", in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria, il Parco archeologico ambientale dell'Orvietano e l'associazione Strada dei vini etrusco-romana in Umbria, organizzano venerdì 18 maggio alle 16 un incontro pubblico su "Il porto di Pagliano e la via dell'acqua tra l'Etruria e Roma". Inoltre, dal 17 al 24 maggio, presso la sede del Centro studi in piazza del Duomo resta aperta la mostra documentaria sulle campagne di scavo condotte nei siti di Pagliano e Coriglia.

ORVIETO. Le origini e il significato religioso della festa della "palombella" a Pentecoste

Madre de' Santi, immagine Della città superna; Del sangue incorruttibile Conservatrice eterna; Tu che, da tanti secoli, Soffri, combatti e preghi, Che le tue tende spieghi Dall'uno all'altro mar...

L'inizio della poesia *Pentecoste* del Manzoni esprime con grande afflato la presenza dello Spirito che guida la Chiesa. Le ultime canonizzazioni, di domenica 12 maggio, ci fanno toccare con mano come lo Spirito suscita e plasma vie di santità lungo i secoli e nel presente. Per questo, nonostante i tempi difficili per la Chiesa d'Europa, lo Spirito santo sicuramente ci conduce verso una nuova primavera.

Sabato 18 alle ore 21, nel duomo di Orvieto il vescovo mons. **Benedetto Tuzia** presiede la **solenne veglia di Pentecoste** "Con Maria in attesa dello Spirito Santo". Il giorno di Pentecoste, sempre a Orvieto, di fronte al duomo è predisposto un Cenacolo ligneo con l'immagine di Maria tra gli apostoli. La tradizione risale agli inizi del 1400, voluta dalla nobildonna Giovanna Monaldeschi della Cervara. Originariamente l'evento si svolgeva all'interno del duomo, ma dal 1845 il tutto è stato spostato di fronte alla cattedrale. È una sacra rappresentazione dell'evento della Pentecoste, per insegnare visivamente ai fedeli il dono dello Spirito avvenuto nel Cenacolo a Gerusalemme. Popolarmente è chiamata la festa della "palombella", per via della colomba che è usata come simbolo dello Spirito santo. Dopo la messa celebrata dal Vescovo al-



Il cenacolo ligneo posto davanti al Duomo di Orvieto il giorno di Pentecoste

La tradizione risale agli inizi del Quattrocento, per volontà della nobildonna Giovanna Monaldeschi della Cervara. Da metà Ottocento il rito si svolge di fronte alla cattedrale

le ore 10 (durante la liturgia sarà amministrata la cresima ai ragazzi della città), a mezzogiorno, dopo un segnale da parte del Vescovo, il capomastro della Fabbrica del duomo dà il via alla discesa della colomba circondata da una raggiera di razzi che sono accesi, così d'incendiare le fiammelle poste sopra i simulacri di Maria e degli apostoli. Un antico cronista annotava che si accendono mille botti: anche oggi avviene la stessa cosa. Certamente l'aspetto folclorico può rappresentare un pericolo per l'autentico

spirito cristiano, ma è anche una grande opportunità di evangelizzazione. Il popolo di Dio ha le sue tradizioni che si radicano nel profondo, dipende da noi dare all'evento il giusto spessore. Quest'avvenimento religioso è un'occasione per annunciare la fede nello Spirito di Dio che ci permette di scoprire la bellezza di essere figli di Dio, di essere salvati da Gesù Cristo.

La canonizzazione degli 800 martiri di Otranto ci ha ricordato che un umile artigiano, il vecchio sarto Antonio Pezzulla detto "il Primaldo", posto davanti al dilemma di rinnegare Cristo e abbracciare l'islam e così aver salva la vita, rispose in nome di tutti: "Credere tutti in Gesù Cristo, Figlio di Dio, ed essere pronti a morire mille volte per lui". Furono tutti massacrati. Lo stesso Spirito che ha soffiato a Otranto nel 1480 è presente anche oggi per una rinnovata Pentecoste.

Don Marcello Cruciani

Le frazioni di Todi possono "aspettare e sperare"



La targa viaria che porta a Colvalenza

Nel corso dell'ultima campagna elettorale per le amministrative nella nostra città, mi è parso che le diverse componenti in lizza avessero posto al centro dei loro programmi, tra l'altro, un più attento e responsabile impegno per le periferie, ossia

le 37 frazioni in cui si espande il territorio tuderte. Per la verità, mi ricordava un mio amico che, dopo i ludi cartacei, tutto è tornato come prima. I bifolchi dunque - a suo parere - possono continuare a sperare, se ne hanno voglia. E quando si sono svolti incontri in talune frazioni, ciò è avvenuto unicamente a causa dei danni prodotti dalla nota inondazione, per la necessità di stimare i danni e per invocare le provvidenze dal Governo centrale. Sarebbe stato molto bello se il governo cittadino, pur tra le mille difficoltà di bilancio, che pure sussistono, avesse indetto, al pari di iniziative concertistiche o di artigianato-artistico, "Giornate di studio e di approfondimento

del territorio", con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, professionali e di categoria, perché se ne conoscessero le attese e se ne graduassero le urgenze, e soprattutto si pensasse a un piano di sviluppo integrato città-campagna. Non è pensabile che ancora oggi gli amministratori proseguano con il metodo miope di considerare Todi come il centro del mondo... criterio di sempre, per cui basta curare il centro per salvare l'anima e la reputazione. Basti pensare che Colvalenza, sul cui territorio si trova il santuario dell'Amore Misericordioso, una cittadella religiosa di grande valenza internazionale, meta di

pellegrini, visitata da vescovi, cardinali e dal Papa Giovanni Paolo II, è a dir poco letteralmente abbandonata a se stessa: l'unica strada è piena di buche e di rattoppi, i servizi sono inesistenti, chiuso da tempo anche l'unico sportello bancario. Che dire dell'ambiguità delle targhe viarie che indicano "Colvalenza" in luogo di Colvalenza? Eppure questa frazione è inserita nel Percorso giubilare 2013-2014 e a breve sarà interessata anche dalla beatificazione della venerabile Madre Speranza. Ma questi fatti, suscitatori di crescita e di sviluppo, sembra, non interessino l'Amministrazione comunale.

Il Grillo parlante

Festa delle parrocchie di Montecchio e Tenaglie

Nel mese di maggio, le parrocchie di Montecchio e Tenaglie, guidate dal parroco don Giuliano Paggiaricci, celebrano il patrono san Bernardino e la festa della Comunità parrocchiale con un programma denso di iniziative, spirituali, culturali e ricreative. Tema della festa, come scritto nel manifesto: "Avere fede in Cristo significa anche conoscere e accogliere, senza confonderle ma anche senza umiliarle, tutte le altre fedi. Dicono i Padri della Chiesa che Dio ha seminato abbondantemente nel mondo i semi del Verbo, cioè della Sua Parola, cioè del Figlio, che noi abbiamo riconosciuto in Gesù". Tra i tanti eventi finora svoltisi, con inizio il 1° maggio, ricordiamo: il ritiro dei ragazzi della cresima svoltosi il 10 e l'11 maggio a Bolsena, in occasione del Giubileo eucaristico diocesano; il pellegrin-

naggio dei ragazzi del catechismo e delle loro famiglie al Crocifisso misericordioso di Colvalenza, il 12 maggio; gli incontri con il *pope* romeno ortodosso Giovanni Trandafir Bobirnea (13 maggio), con il pastore valdese Ermanno Genre (14 maggio) e con l'*imam* di Marsciano Factali Abdel Hahlin (15 maggio). Tra i prossimi appuntamenti: la messa con la prima comunione, domenica 19 maggio alle ore 10; l'inaugurazione del cineforum a Montecchio con la proiezione del film *Vita di Pi*, sempre domenica 19 alle ore 21, con entrata gratuita; le celebrazioni in onore del patrono di Montecchio san Bernardino, lunedì 20 maggio, con preghiera delle lodi mattutine alle ore 8.10 e messa; messa alle ore 11.00 presieduta da mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, vespri solenni alle ore 17 cui seguirà la

processione in onore del santo accompagnata dalla banda musicale S. Cecilia, diretta dal m° Anacleto Castellani. La conclusione dei festeggiamenti avrà luogo venerdì 31 maggio con un pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie di Poggio. In tutti questi intensi giorni la comunità, nella recita del rosario e nella celebrazione della messa, inoltre, ha rivolto al Signore particolari intenzioni di preghiera: per i defunti, per Papa Francesco e per il Vescovo emerito di Roma Benedetto XVI, per le famiglie, in particolare per i genitori e le coppie in crisi, per la consolazione dei vedovi e delle vedove e i loro coniugi defunti, per i malati nel corpo e nello spirito, per le vocazioni. Il programma dettagliato è consultabile sul sito www.crocediserra.it.

Michela Massaro

❖ **BOLSENA**

Giubileo della città

Bolsena celebra il Giubileo della città con un ricco programma da venerdì 17 maggio al 2 giugno. Il 17 maggio alle ore 18 sarà presentato il volume *Le sacre pietre del miracolo di Bolsena*. Domenica 19 si svolge il pellegrinaggio del sacro Corporale che dal duomo di Orvieto giungerà nella città lacustre alle ore 22.30 e sarà trasportato in processione fino alla basilica, dove il Vescovo celebrerà la messa. Altre informazioni su www.diocesi-orvietodi.it.

❖ **DIOCESI**

Reliquia di Bolsena

Prosegue la *peregrinatio* di una reliquia del miracolo di Bolsena. Dalla Vicaria di San Venanzio e Sante Romana e Degna, domenica 19 maggio la reliquia sarà consegnata alla Vicaria delle Beate Angelina e Vanna. La Vicaria, posta nell'Alto Orvietano, comprende le parrocchie di Fabro - Colonna, Fabro Scalo - Carnaiola, Ficulle - Olevole, Montegabbione - Montegiove e Parrano - Cantone. La visita si protrarrà fino al 2 giugno, solennità del Corpus Domini.

❖ **ORVIETO**

S. Pietro Parenzo

Martedì 21 maggio ricorre la memoria del martire Pietro Parenzo, il giovane podestà inviato a Orvieto dal pontefice Innocenzo III per combattere la pericolosa setta dei Patarini. Gli eretici lo rapirono e lo uccisero fuori la porta della città il 21 maggio 1199. Le sue reliquie sono conservate nell'altare della cappella del Corporale in cattedrale a Orvieto.

❖ **FARNETTA**

Santa Rita da Cascia

Il Centro pastorale di Farnetta, frazione di Montecastrilli, dà inizio il 17 maggio alle ore 21 ai festeggiamenti in onore di santa Rita da Cascia, particolarmente venerata nel paese, con una processione presieduta da mons. Tuzia, e benedizione dei mezzi di trasporto. Nei giorni successivi si susseguiranno eventi, religiosi e culturali. Il 22 maggio, festa della santa, alle ore 17 sarà celebrata la messa con benedizione dei bambini e delle donne di nome Rita (e composti).

❖ **FABRO SCALO**

Il Concilio e i giovani

Giovedì 23 maggio, nella sala polivalente di Fabro Scalo alle ore 18, in collaborazione con l'Unitre, si svolgerà una conferenza sul Concilio, con il seguente argomento: "La *Lumen gentium* illumina il disagio giovanile". Svolge la riflessione don Alberto Canuzzi, direttore del Centro di solidarietà S. Crispino da Viterbo (Ceis). Il sacerdote dagli anni '80 è impegnato nel recupero dei ragazzi tossicodipendenti; il Centro fu istituito dall'allora vescovo di Viterbo mons. Luigi Boccadoro. La comunità segue il "Progetto Uomo" di don Picchi. (G. S.)

La Collegiata celebra l'anno giubilare

Il 12 maggio, nel clima festoso dell'ascensione di Gesù al cielo, segnato altresì dalla celebrazione delle prime comunioni di 10 ragazzi, la parrocchia di S. Andrea in Orvieto ha dato inizio ai festeggiamenti per l'anno giubilare della parrocchia, più esattamente per il primo millennio dell'attuale chiesa Collegiata dei Santi Andrea e Bartolomeo. Il rito è stato presieduto dal parroco don Luca Conticelli, coadiuvato da don Danilo Innocenzi. Nelle settimane precedenti tutta la comunità parrocchiale si è potuta preparare a questo evento, con le benedizioni delle famiglie, proseguite per tutto il tempo pasquale, e i numerosi incontri del Consiglio pastorale e del Consiglio per gli affari economici, e i tradizionali incontri serali per famiglie e adulti: la lettura dei documenti del Concilio Vaticano II il martedì e, il giovedì, la *lectio divina* sulla Parola di Dio. La celebrazione è iniziata con una breve processione che, dalla sacrestia, ha portato i comunicandi e una ristretta rappresentanza di tutta la parrocchia nei sotterranei della chiesa fino all'altare della prima basilica paleocristiana di Orvieto, sulla quale vennero poste le fondamenta dell'attuale



ORVIETO

La messa nei sotterranei dove è stata incensata la prima pietra

Sant'Andrea ha 1.000 anni

Le celebrazioni sono cominciate il giorno dell'Ascensione con le prime comunioni di 10 ragazzi. La storia della chiesa

tempio consacrato proprio mille anni fa da papa Benedetto VIII e che nei secoli ha visto momenti di grande importanza per la vita religiosa e politica della città, quali la canonizzazione di san Pietro Parenzo, primo podestà di Orvieto, l'incoronazione di papa Martino IV, la nomina cardinalizia di Benedetto Caetani di Anagni, il futuro Papa Bonifacio VIII, e quella di

Nicolò IV. In questi sotterranei, il nostro parroco ha dato inizio alla celebrazione della messa, incensando la prima pietra dell'attuale Collegiata, e ha evidenziato la stretta correlazione fra i cristiani di ieri e quelli di oggi, sottolineando, nello stesso tempo, che la fede della comunità cristiana non deve essere legata ad un manufatto, per quanto bello e storicamente importante come la chiesa di S. Andrea, ma alla certezza dell'amore che Dio ha per noi, sua vera Chiesa. Dopo un momento di raccoglimento e l'aspersione dei presenti con l'acqua benedetta, la processione è tornata in superficie e la messa è

proseguita in un clima di partecipazione attiva dell'assemblea liturgica, in particolare i genitori dei comunicandi che hanno proclamato le letture e i Salmi dal pulpito prospiciente la navata centrale. Belle e commoventi sono state le intenzioni dei ragazzi che, apprestandosi a ricevere il Signore, hanno comunicato a tutti i fedeli, nella semplicità della loro età, la volontà di essere dei veri cristiani insieme ad una grande gioia di incontrarsi con Cristo per la prima volta. Al termine della celebrazione, in un clima festoso, l'assemblea tutta si è

UN PO' DI STORIA

Il podio della Collegiata racchiude uno spaccato della città etrusca Velzna e i resti della sua distruzione, avvenuta nel 264 a.C. ad opera dei Romani, i quali deportarono gli abitanti lungo il lago di Bolsena. Nel VI sec., i cristiani di *Volsinii Novi*, per sfuggire ai barbari, tornarono sulla loro *Urbs Vetus*, dedicando la prima chiesa a S. Andrea. Di questa basilica paleocristiana, che testimonia lo spostamento della sede vescovile da Bolsena a Orvieto, è visibile tutta la pavimentazione mosaicata con la base dell'altare al centro dell'abside. Su queste storiche fondamenta venne realizzata la nuova Collegiata dei Santi Andrea e Bartolomeo, consacrata da papa Benedetto VIII nel 1013. L'impianto originario della struttura è romanico, su cui poi si sono sovrapposti diversi stili, armonizzati durante il restauro operato dall'architetto Gustavo Giovannoni nel 1926-29 insieme alla torre dodecagonale; splendido il rosone elaborato dal maestro Ilario Ciaurro.

Francesco Pacelli

aperta in forte applauso quale evidente apprezzamento del lavoro svolto dai catechisti e dai sacerdoti, che hanno saputo trasmettere l'essenza del sacramento ricevuto da questi bambini, nella città di Orvieto, città che festeggia il Giubileo eucaristico.

Marcella e Federico Savoia

Collevalenza. Lo spirito del mese mariano

Ovunque si diffonde un brusio di "Ave Maria"

giaculatorie all'Amore Misericordioso. Che dire poi del pomeriggio? La recita del rosario, in santuario e nelle case del paese, le litanie cantate, la recita della novena, la meditazione, i vesperi, sono grani di incenso intenso, preghiere a Maria, nostra Madre, cui siamo stati affidati dal Redentore come Chiesa e come discepoli del Figlio suo Gesù. Con Maria di Nazareth ciascuno di noi può avere, nella fede, la certezza di essere dentro un disegno di salvezza, fondato sulla fedeltà e sull'amore di Dio. Per questo è importante lasciarsi illuminare dalla Parola di Dio. Fin dal primo momento - ha detto padre Ireneo Martin, rettore del santuario - Maria si è affidata a questo piano di Dio rendendosi totalmente disponibile con il suo fiat

e trovando in esso la luce e la forza in ogni situazione della sua vita. Essere cristiani, religiosi significa, come Maria, accettare questo piano di Dio, con al centro Cristo; significa collocare e recuperare ogni nostro progetto, ogni situazione e frammento della nostra esistenza - anche i più oscuri e faticosi - all'interno di un disegno ispirato e sostenuto dall'amore fedele di un Dio che è Amore Misericordioso... Perciò noi cristiani invochiamo Maria Santissima come "vita, dolcezza e speranza nostra", avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice. Essendo Madre spirituale di tutti coloro che Dio chiama alla salvezza, ella desidera tutti salvi, e aiuta chi la invoca con fiducia e costanza. Come Madre di misericordia, infatti, accoglie tutti i suoi figli.

An. Co.



Il santuario di Collevalenza

Il mese di maggio, che la tradizione vuole dedicato alla Vergine Maria, al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza è vissuto con intensa partecipazione da parte di pellegrini e di quanti vivono nei paesi finitimi delle due province di Perugia e di Terni. In determinate ore del giorno è possibile cogliere nell'aria profumata di primavera quel dolce brusio orante fatto di *Ave Maria* e di



Il Coro della Malone University

La formazione americana si esibirà il 25 maggio a Collevalenza

Arriva il coro della Malone University

Collevalenza, nella basilica dell'Amore Misericordioso, sabato 25 maggio alle ore 17.30 il Chamber Choir della Malone University della città di Canton in Ohio (Usa) si esibirà in concerto. Si tratta di un coro già noto alla critica musicale europea, che ha avuto modo di apprezzarne l'alto livello artistico e l'eccellenza musicale durante il lungo giro concertistico effettuato in Europa nel 2010: Austria, Germania, Repubblica Ceca. Si tratta di un gruppo di 20 artisti di notevole spessore che eseguono diversi stili di musica: dalla classica "a cappella" alle composizioni di giovani gruppi contemporanei. Il coro della Malone University ha debuttato nel 2009 con l'opera di Felix Mendelssohn *Lobgesang*, insieme alla Canton Symphony Orchestra.

An. Co.

BREVI

❖ SPORT - BIKE

La "24 ore del Drago"

Terni rinnova l'appuntamento con la *mountain bike endurance*. Per la quinta edizione consecutiva, infatti, torna la "24 ore del Drago", manifestazione ideata da Emilio Zanchi, patron dell'Asd Drago Bike. Gli specialisti, e non, delle pedalate 24 ore no-stop sullo sterrato sono pronti a darsi battaglia sabato 18 e domenica 19 maggio con partenza alle 12 e chiusura il giorno dopo allo stesso orario. La novità di quest'anno è un nuovo riconoscimento assegnato al team che si aggiudica la gara. Per le edizioni 2013, 2014 e 2015 spazio al Torneo dei 3 Draghi, una trilogia che prende spunto dal simbolo della città. Nei successivi due anni verranno assegnati i anche i Draghi d'argento e d'oro. Il Parco che ospita l'evento è il Chico Mendes, dove intorno al lago si snoda il tracciato quasi completamente fuoristrada e pianeggiante, per un totale di circa 5 chilometri. (Claudia Sensi)

❖ MUSICA

Le tradizioni orali

Prosegue il ciclo di concerti promosso dall'istituto superiore di studi musicali Giulio Briccialdi e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Terni nell'ambito del progetto "Suoni della memoria" teso alla promozione ed alla valorizzazione dei repertori musicali di tradizione orale. Sabato 25 maggio alle 17.30 all'auditorium del Carmine di Terni si terrà l'appuntamento musicale "Di Maggi e d'altri passaggi", canti di questua che sono tra le tradizioni più vive ed ancora in funzione in particolare lungo la dorsale centro-appenninica, e sabato 8 giugno alle 19 nella piazza del Caos con "I poeti dell'ottava rima" e le loro emozionanti performance garantite da una ricca memoria letteraria, ossia dalla trasmissione orale dei cantari medievali e rinascimentali, dalla minore alla più prestigiosa, unita all'immediatezza inventiva. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito.

❖ VOLONTARIATO

Verso il Festival

All'insegna dello slogan "Ci siamo. Giornate del volontariato", Cesvol e associazioni di Terni, Orvieto, Narni ed Amelia danno il via ufficiale ad un percorso di mobilitazione che culminerà, prima dell'estate, con un festival che sarà organizzato in una piazza del centro di Terni. Obiettivo puntato sulle centinaia di associazioni del territorio, che potranno far conoscere alla gente quello che fanno ogni giorno per aiutare gli altri e che rischiano di non poter più fare a causa della grave crisi economica. Ma anche sui servizi offerti dal Cesvol, motore e sostegno di molte attività legate alla solidarietà e alla gratuità.

❖ LAVORI UTILI

Al posto della detenzione

La cura del verde nei parchi e nei giardini comunali, le piccole manutenzioni, la guardiania delle strutture pubbliche, ma anche l'attività di riordino del materiale librario in biblioteca: sono queste le attività che il Comune di Terni farà svolgere alle persone che hanno avuto una condanna penale che prevede lavori di pubblica utilità, un istituto alternativo alla condanna pecuniaria o detentiva per i reati non gravi. Il 24 maggio è prevista la firma ufficiale della convenzione sottoscritta dal sindaco Leopoldo Di Girolamo e dal presidente del Tribunale Girolamo Lanzillotto. Hanno dato la loro disponibilità le Direzioni che si occupano delle attività sportive per la cura degli impianti; quelle delle manutenzioni e dei lavori pubblici per i piccoli interventi sul verde, sulle strade, sul patrimonio comunale, sull'attuazione del programma di decoro urbano; dei servizi a gestione diretta per la pulizia dei cimiteri; dei servizi culturali per la gestione del patrimonio librario. L'Amministrazione comunale dà la disponibilità di un massimo di dieci posti e individua un piccolo fondo per le spese di assicurazione.

Formazione-lavoro. Gli interventi della Provincia di Terni nell'ambito del Programma operativo regionale

Work experience, formazione permanente, filiera *bonus più stage*, interventi per soggetti svantaggiati, tirocini formativi al Tribunale di Terni, Centri di formazione professionale (Cfp) e ammortizzatori sociali per complessivi 5 milioni di euro. Sono gli ambiti d'intervento di politica attiva del lavoro per l'anno 2013 della Provincia di Terni nell'ambito del Programma operativo regionale Fondo sociale europeo 2007-2013. Il Piano di formazione contiene tutto il complesso delle politiche attive per il lavoro e prevede una serie di corpositi interventi sia per l'inserimento lavorativo che per la ricollocazione di chi è fuoriuscito dal mercato del lavoro, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'occupazione in provincia di Terni e venire incontro in maniera sempre più attenta e puntuale alle richieste provenienti dal mondo produttivo. Lo scenario generale in provincia di Terni nel 2012 evidenzia un aumento delle difficoltà occupazionali. Anche se il tasso di disoccupazione all'8,6% è inferiore a quello regionale e nazionale, le assunzioni in provincia di Terni sono calate dell'1,3%, le iscrizioni al Centro per l'impiego sono aumentate dell'11,2% e interessano soprattutto stranieri e over 40 e 50 anni. La cassa integrazione ordinaria è cresciuta del 30,3%, quella in deroga del 98%.

Le *work experience* hanno dato un esito occupazionale pari al 61% (media nazionale al 12%). Per questa misura, che comporta l'assunzione al termine del periodo, l'Amministrazione provinciale ha pre-



Lotta alla disoccupazione

Le "work experience", ad esempio, hanno dato un esito occupazionale rilevantisimo, addirittura pari al 61% contro una media nazionale del 12%

visto risorse pari a 650.000 euro con 800 euro mensili come indennità di frequenza. Attualmente le *work experience* attivate sono oltre 70 per questa prima parte dell'anno.

Per la formazione permanente sono disponibili circa 1.500.000 euro per 145 corsi finanziabili e 1.886 partecipanti. Il bando è rivolto agli operatori del settore dell'artigianato, del sociale, della *green economy* e del turismo.

Per la filiera *bonus più stage* sono previsti 1.200.000 euro per 200 bonus formativi

con il 50% di formazione teorica e 50% di formazione pratica con *stage* in azienda a 600 euro mensili.

Per gli interventi per soggetti svantaggiati sono stati disposti 646.000 euro per un numero di soggetti beneficiari fino a 150. Verrà pubblicato un bando rivolto a disoccupati over 50 e persone adulte con soggetti a carico. Per i tirocini formativi al Tribunale di Terni - sono 8 e destinati ai laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio. I Centri di formazione professionale hanno attivato corsi per acconciatore uomo/donna, per programmatore macchine utensili, per addetto alle vendite, *food e no food* e soprattutto per operatore meccatronico.

L'inserimento occupazione che si riscontra per i corsi Cfp è molto positivo. Si va dal 40 al 70% a seconda dei profili.

E. L.

NARNI. La danza aiuta i più giovani a leggere "Alice nel Paese delle meraviglie"

Danza e letteratura si è rivelato un binomio di successo nello spettacolo di danza *Alice nel Paese delle meraviglie* in scena a Narni a cura dall'associazione Danza centro Italia - diffusione e formazione. Uno spettacolo corale che ha messo in mostra le qualità artistiche delle giovani allieve del centro artistico "Aptitude" diretto da Fabrizio Santella, del Tecno Studio Dance diretto da Mauro Cori e Simonetta Petrucci, del Centro danza umbra

diretto da Maria Luisa Bossone di Terni, del centro culturale "Cygni" di Rieti diretto da Marella Vesseri, e l'associazione "Arabesque - centro danza" di Narni diretta da Valeria Bravi e Marina Franca. Un centinaio di giovani danzatori che hanno rivisitato la storia fantastica di Alice in un bell'allestimento coreografico con la regia di Arturo Cannistrà. Uno spettacolo che nasce dal progetto "Leggere per... ballare", un percorso di avvicinamento alla danza e promozione della lettura per gli



Una scena dello spettacolo

allievi delle scuole istituzionali. Il progetto, ideato da Fnasd (Federazione nazionale scuole di danza) in collaborazione con Fondazione nazionale della danza, è già attivo, a livello nazionale, dal 1996 e raccoglie oltre 30.000 presenze annue di giovani spettatori. Il progetto, pensato per avvicinare le nuove generazioni al linguaggio della danza ed alla lettura, si rivolge

letterari e poetici. "Leggere per... ballare" rappresenta una straordinaria opportunità per fare entrare in contatto il momento della formazione istituzionale e la scuola di danza come luogo di educazione all'arte, di valorizzazione della sensibilità e talento che possono essere un motore di crescita culturale importante.

Elisabetta Lomoro

Appuntamenti per l'Umbria Water Festival

Acqua e conoscenza

Dal 16 al 19 maggio torna Umbria Water Festival, quattro giorni in cui l'acqua sarà protagonista di incontri, escursioni, attività didattiche, approfondimenti, esposizioni e altre attività.

Tra quelle organizzate in provincia di Terni, segnaliamo: **venerdì 17** alle ore 9.30 presso l'Archivio di Stato a Terni l'incontro dal titolo "Il Nera dalla cascata delle Marmore a Narni. Il fiume come rischio, il fiume come risorsa", a cura della Provincia e del Comune di Terni e in collaborazione con gli Archivi di Stato, la Bct e Aipai. **Sabato 18 maggio** presso il Centro congressi dell'acqua minerale Sangemini il convegno "Homo tra acqua e conoscenza" coordinato da Ispra, dipartimento di Tutela delle acque interne e marine, e dal Comitato tecnico-organizzativo di Uwf per una riflessione sull'utilizzo della risorsa acqua e sul suo rapporto tra uomo e territorio. Ad **Amelia** invece presso la sala Boccarini, tutti i giorni

dalle ore 21 sarà di scena la rassegna cinematografica a tema "Piovono film" a cura dell'associazione culturale "Oltre il visibile". **Domenica 19 maggio** l'appuntamento serale sarà anticipato alle ore 16 dalla visita alle Cisterne romane in collaborazione con l'associazione "I Poligoni"; in programma anche una divertente caccia al tesoro per i più piccoli, con la proiezione del film *Ponyo sulla scogliera*.

Da non perdere le tante iniziative per grandi e piccini in programma il 19 maggio dalle ore 10 alle ore 19.30, grazie allo speciale gemellaggio di Umbria Water Festival e l'Oasi del lago di Alviano, in occasione della Giornata nazionale delle oasi Wwf, con attività di laboratorio, osservazioni, visite all'oasi per ragazzi. Suggeritivo sarà lo spettacolo del sabato sera in programma in piazza Tacito a Terni alle ore 21 con le Fontane danzanti, per celebrare l'acqua con luci, musica e suadenti movimenti.

Benedetta Rinaldi

Archeologia - Turismo

Progetto per Otricoli, Carsulae, ponte di Narni

Valorizzare le aree archeologiche di Carsulae e Otricoli e quella del ponte di Augusto di Narni, considerandole parte di un unico sistema, di un grande parco archeologico, ovvero di un museo diffuso, legato dal percorso dell'antica via Flaminia. È questo l'obiettivo di fondo del progetto "Antica Via Flaminia" che interessa i Comuni di Terni, Narni e Otricoli. Grazie al finanziamento di Arcus spa, i Comuni hanno potuto eseguire importanti interventi nelle aree archeologiche di loro competenza ed ora si apprestano a promuoverle unitariamente. Il progetto di comunicazione, assegnato alla società Space spa, prevede la realizzazione di un logo e di un marchio "Antica Via Flaminia", oltre alla creazione e alla gestione di una serie di strumenti informativi. Tra questi una nuova cartellonistica direzionale e informativa, corredata da alcune *app* specifiche per smartphone: "Sistemi di segnalazione tradizionali e innovativi che, integrandosi gli uni con gli altri dovranno contribuire a guidare i turisti lungo l'itinerario della via Flaminia". Sia le *app* che il nuovo sito www.anticaviaflaminia.it, saranno attivi dal 18 maggio. Proprio il 18 maggio infatti, il progetto sarà presentato ufficialmente nell'area archeologica di Otricoli, in occasione dell'evento "Orciculum A.D. CLXVIII" organizzato dal Comune di Otricoli.

Insieme verso la luce di Cristo

DIOCESI. *Un apposito Servizio al catecumenato per le persone che chiedono il battesimo da adulte*



Da alcuni decenni in diversi Paesi europei, e negli ultimi anni anche in Italia, sta aumentando il numero degli adulti che chiedono il battesimo.

Nella nostra diocesi, per rispondere alle crescenti domande in proposito, è stato istituito il Servizio diocesano al catecumenato, che ha come prospettiva quella di dare efficace attuazione alla responsabilità primaria e diretta del Vescovo. Tale organismo è composto da sacerdoti e laici, con la finalità di "promuovere e coordinare in tutta la diocesi idonei itinerari di iniziazione cristiana"; il Servizio opera in stretta collaborazione con altri Uffici diocesani.

Lo scorso anno, dopo il cammino previsto dal *Rito di iniziazione cristiana degli adulti*, dieci adulti hanno celebrato i sacramenti di iniziazione. Quest'anno, nella Veglia di Pentecoste che sarà celebrata nella cattedrale di Terni sabato 18 maggio alle ore 21, saranno otto gli adulti battezzati.

La nuova realtà del catecumenato degli adulti stimola la Pastorale diocesana e parrocchiale ad una conversione: non si tratta, infatti, di conoscere e attuare una *Nota* del Magistero, sia pure così autorevole e provvidenziale, quanto di rior-

Quando una Chiesa si occupa di coloro che cercano la fede e li segue nel loro cammino verso il battesimo, tutti i membri di quella Chiesa vi sono implicati

ganizzarsi attorno alla missione primaria di evangelizzare e di "costruire" cristiani maturi nella fede.

Si tratta di una sfida a ripensare, nel più dinamico quadro dell'iniziazione cristiana e della formazione permanente, tutto il processo per mezzo del quale "si passa dallo stato di figli della necessità e dell'ignoranza a figli di elezione e della conoscenza" (Giustino, *Apologia I*, 61). È questo l'auspicio e l'impegno pastora-

le: quando una Chiesa si occupa di coloro che cercano la fede e li segue con sollecitudine nel loro cammino verso il battesimo, tutti i membri di quella Chiesa in un modo o nell'altro ne restano implicati. L'effetto è duplice: non solo chi è alla ricerca della fede e i nuovi cristiani sono guidati e fortificati dagli accompagnatori nel loro cammino, ma i padrini, le madrine, i catechisti e gli appartenenti alla comunità cristiana più larga sono spesso messi in crisi dalla fresca fede dei catecumeni e dalla realtà del loro impegno. C'è un reciproco flusso di dare e ricevere all'interno del lavoro di formazione degli adulti cristiani.

E in questo orizzonte intende muoversi il Servizio diocesano al catecumenato.

Mons. Piergiorgio Brodoloni
vicario episcopale per la pastorale

cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. Insieme, allora, ci ritroviamo per dire il nostro grazie al buon Dio che ci ha donato colei che, con il suo *fiat* ha cambiato le sorti dell'umanità. Questo appuntamento vedrà il suo culmine nella celebrazione eucaristica del **31 maggio**, sempre alle ore 21. Attraverso questa messa chiederemo al Signore di "guarire" il popolo credente da quel sonno che non gli permette di essere testimone del Vangelo in questo nostro tempo.

Don Angelo D'Andrea

NARNI. Momenti di preghiera e riflessione per celebrare il mese mariano di maggio

Maggio è per i credenti uno dei mesi dedicati al culto della Vergine. A Narni, ogni lunedì, giovedì e sabato, nella cattedrale si tiene la preghiera del rosario e la riflessione guidata. Di questa antica pratica ci offre una profonda spiegazione, sottolineandone la preziosità, il beato Giovanni Paolo II, con la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, del 16 ottobre 2002: "Il rosario della Vergine Maria è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua

semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo millennio, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a prendere il largo (*duc in altum!*) per ridire, anzi 'gridare' Cristo al mondo come Signore e Salvatore". Il rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal

DIOCESI. Dalla recente riunione del Consiglio pastorale

Impegno per l'evangelizzazione

Nell'ultima riunione del Consiglio pastorale diocesano, presieduto da **mons. Ernesto Vecchi**, sono state poste le basi di un "ambizioso" programma pastorale per il quadriennio prossimo. Questo è il momento prezioso, in sintonia piena con la Chiesa universale ed in particolare con la Chiesa italiana.

L'11 ottobre 2012 è stato aperto ufficialmente l'Anno della fede. La data dell'11 ottobre non è stata scelta a caso, coincide infatti con il cinquantunesimo anniversario di apertura del Concilio ecumenico Vaticano II; poiché il Concilio è durato tre anni chiudendosi l'8 dicembre del 1965, l'attenzione per una riflessione ed un approfondimento delle finalità e dei contenuti del Concilio stesso dovrà durare almeno tre anni.

Il Concilio, eminentemente pastorale, è stato un "riposizionamento" della Chiesa cattolica nel mondo contemporaneo mediante un ripensamento profondo della sua essenza per una fedeltà più attenta e più efficace alla sua missione. In questo quadro si iscrive benissimo la "nuova evangelizzazione" cui è chiamata la Chiesa dell'Occidente "cristianizzata" da più di duemila anni, com-

presa la Chiesa in Italia, per rinverdire le nostre radici che sembrano piuttosto dimenticate o comunque messe "in non cale" nella nostra vita quotidiana personale e sociale.

In questo quadro, anche la Chiesa diocesana dovrà fare la sua parte, anzi l'ha già iniziata con l'iniziazione cristiana. Durante l'estate organismi diocesani, parrocchie, associazioni, movimenti proveranno ad elaborare proposte compiute per preparare l'Assemblea diocesana.

Il problema di fondo è l'armonia e la comunione dell'intera comunità diocesana in tutte le sue componenti mediante una vera e propria revisione di vita per dare di sé, quale Corpo mistico e perciò Sacramento di Cristo, un annuncio ed una testimonianza più credibili e più attraente: il Vangelo di Gesù il Cristo è veramente la buona notizia da dare all'Umanità, è la risposta più autentica e più esauritiva a tutti gli interrogativi della creatura umana.

Ne saremo capaci? Il "sì" che a noi si richiede è esigente, ma entusiasmante.

Nicola Molè

Festa di santa Rita a Terni

La festa di santa Rita da Cascia sarà celebrata anche a Terni nella chiesa di San Pietro, che custodisce l'immagine della Santa umbra venerata da molti in città. Il 17,

20 e 21 maggio si terrà il triduo di Santa Rita alle ore 17 con la recita del rosario e a seguire i vesperi solenni, alle ore 18 la messa che sarà presieduta rispettivamente da padre Mario Di Quinzio, mons. Roberto Bizzarri, padre Ennio Tiacci. Mercoledì 22 maggio saranno celebrate le messe alle ore 7.30 - 8.30 - 9.30 - e alle 11 che sarà presieduta da mons. Francesco De Santis, pro-vicario generale della diocesi, e alle 18 la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Giovanni Scanavino, vescovo emerito di Orvieto - Todi. Nel giorno della festa di santa Rita, come tradizione, verranno distribuite le rose benedette in chiesa al termine di ogni celebrazione. Durante il triduo e la festa si ricevono le iscrizioni alla Pia unione di santa Rita. Inoltre nella parrocchia di San Pietro alle ore 17.30 per tutto il mese di maggio ci sarà la recita del rosario con riflessione mariana. Quest'anno la festa sarà preceduta da un importante anniversario, momento di festa e di ringraziamento per i 25 anni di sacerdotato del parroco **don Adolfo Bettini** che saranno celebrati solennemente domenica 19 maggio, festa di Pentecoste, alle ore 17. Le offerte raccolte saranno devolute al fratello di don Adolfo, attualmente missionario comboniano in Uganda.

BREVI

UNITALSI

Rosario 'gigante'

L'Unitalsi ha realizzato il "rosario più grande del mondo", certificato anche sul *Guinness dei primati*. Il rosario è lungo 82,90 metri e con un perimetro di 146,18 metri; è stato realizzato a Chieti, grazie all'impegno di circa trenta volontari dell'Unitalsi. A Terni una manifestazione, organizzata dalla sottosezione dell'Unitalsi, si svolgerà il 24, 25 e 26 maggio in tre piazze della città, nei 110 anni dalla fondazione dell'Unitalsi. Venerdì 24 maggio alle ore 21 nella piazza della Meridiana (Borgo Rivo) con il rosario animato e meditato dalla comunità di Borgo Rivo, presieduto da don Luca Andreani. Sabato 25 alle ore 21 in piazza della Pace con la comunità del Quartiere Italia, presiede don Alessandro Rossini. Domenica 26 al campo scuola "Casagrande" alle ore 11 con le associazioni mariane di Terni e alle ore 11.30 la messa.

SALESIANI

Maggio di preghiera

Nella chiesa di San Francesco a Terni molte sono le iniziative per il Maggio salesiano. Tutti i giorni alle ore 7.50 ci sarà la preghiera mariana in piazza San Francesco per i ragazzi delle scuole. Il rosario itinerante alle ore 21 del 20, 22, 28 maggio in diverse vie della parrocchia. Fino al 24 maggio la novena per la festa di Maria Ausiliatrice e la processione il 24 maggio alle ore 20 da piazza San Francesco a largo Filippo Micheli, via Nazario Sauro, via della Vittoria, piazza Dalmazia, via Istria e piazza San Francesco. La conclusione del mese di maggio, venerdì 31 alle ore 21 in piazza San Francesco con il rosario meditato e la benedizione di Maria Ausiliatrice.

MONTEFRANCO

Libro su F. Micheli

Il libro di Aristide Radicchi su Filippo Micheli sarà presentato a Montefranco domenica 19 maggio in occasione dei festeggiamenti dedicati a san Bernardino da Siena. La manifestazione si terrà alle ore 17 nell'auditorium comunale alla presenza del sindaco Alessandro Sinibaldi e della Giunta comunale. L'iniziativa è stata fortemente caldeggiata dall'assessore alla Cultura Eleonora Belli che ha anche dedicato molto tempo a seguire i restauri della chiesa madre di Santa Maria Assunta che sarà restituita alla sua bellezza martedì 28 maggio alle ore 18.30 con la riapertura al culto religioso. Queste ed altre opere d'arte godono dei finanziamenti della Fondazione Carit di Terni.

INCONTRI IN DIOCESI

SABATO 18 MAGGIO, ore 21, veglia di Pentecoste.
DOMENICA 19, Terni, chiesa Sant'Antonio, preghiera e adorazione gruppo del Rinnovamento nello Spirito.
Ore 17, Terni, chiesa San Pietro, celebrazione per i 25 anni di sacerdozio del parroco don Adolfo Bettini.
GIOVEDÌ 23, ore 16.30, Terni, Curia vescovile, incontro conclusivo del corso di formazione per insegnanti di Religione a cura del Gris.
VENERDÌ 24, ore 16.30, Terni, Museo diocesano, conferenza di mons. M. Frisina a chiusura dell'anno di Scuola di musica. Ore 18, Terni, chiesa San Pietro, concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Frisina. Ore 19, Terni, chiesa San Pietro, concerto dell'istituto musicale Briccialdi.

BREVI

❖ ASSISI/1

Stop alla pedofilia

In tutte le chiese di Assisi, nella giornata di domenica 5 maggio, si è pregato per le vittime innocenti della pedofilia in adesione alla Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia promossa dall'associazione "Meter", un nome che deriva dal greco con il significato di "grembo, accoglienza, protezione" scelto nel 1989 dal fondatore don Fortunato di Noto. Papa Francesco ha esortato i fedeli ad affrontare l'argomento "con chiarezza e coraggio" per reagire all'indifferenza con la quale vengono spesso guardati i comportamenti aberranti registrati dalla cronaca. Tra le numerose risposte spicca, localmente, quella di Claudia Travicelli - consigliere capogruppo Pd al Comune di Assisi - che, con l'intento di "dare voce a chi non ne ha più", ha ricordato come anche in Italia, in data 19.9.2012, sia stata ratificata (e attenda decisioni coerenti) la *Convenzione di Lanzarote* siglata per tutelare l'infanzia contro la violenza che la colpisce ad ogni latitudine. (Pio de Giuli)

❖ PETRIGNANO

Puccio in maglia rosa

Al termine della seconda tappa del Giro d'Italia, disputata il 5 maggio sul panoramico circuito dell'isola d'Ischia, ha indossato la maglia rosa il giovane atleta di origine siciliana Salvatore Puccio (nato a Menfi - Ag - il 31.8.1989), residente a Petignano di Assisi dove dal 2004 ha iniziato la pratica agonistica sotto la guida dell'Unione ciclistica petrignanese. Passato al professionismo da appena due anni, ha ottenuto la conquista del simbolo del primato nella più grande corsa italiana, dove le sue promettenti potenzialità avranno ancora modo di esprimersi. (P. D. G.)

❖ ASSISI/2

Il progetto "Sentinelle"

La benemerita associazione dei "Volontari per Assisi" che ormai da 10 anni svolge un servizio di pattugliamento, specialmente in ore notturne, in proficua collaborazione con le forze dell'ordine, ha lanciato il progetto "Sentinelle" che ha come scopo quello di dotare ogni frazione del territorio comunale di una figura qualificata in grado di segnalare tempestivamente alle altre forze dell'ordine situazioni di rischio potenziale in termini di microcriminalità. A questo scopo il presidente dei volontari Adelio Toppetti (tel. 347 3346115) rivolge un appello a tutti coloro che per senso civico e sulla base di pregresse esperienze professionali sono disponibili, previo breve periodo di specifico addestramento, ad integrare l'organico di 12 unità attualmente operative.

❖ ALBERGHIERO

Assemblea pubblica

Sabato 11 maggio alle ore 11.30 in piazza del Comune, preceduta da una capillare opera di volantinaggio, si è svolta un'assemblea pubblica a sostegno delle indifferibili esigenze logistiche dell'Istituto alberghiero di Assisi che, come già segnalato anche su questo periodico, ha raggiunto la cifra record di 1.006 iscritti per il prossimo anno scolastico. Per sensibilizzare l'opinione pubblica e specialmente le istituzioni competenti sui pesanti disagi di una dislocazione frammentata, hanno partecipato la preside Bianca Maria Tagliaferri con il corpo docente ed il personale della scuola, numerosi genitori degli alunni, la rappresentanza sindacale unitaria, i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali. È stato in particolare stigmatizzato l'invito ricevuto da alcuni interlocutori istituzionali a non accettare ulteriori iscrizioni, in stridente contraddizione sui livelli di eccellenza raggiunti e riconosciuti anche all'estero, e con le esigenze di mantenimento dei livelli occupazionali, ampiamente giustificati sotto tutti i punti di vista. (P. D. G.)

❖ CASTELNUOVO

Festa di san Pasquale

Volge ormai al termine la tradizionale festa di S. Pasquale e della gastronomia castelnovese a Castelnuovo di Assisi. La manifestazione - con tante attrazioni - è iniziata il 9 maggio e si chiuderà domenica 19. La festa è organizzata dalla pro loco in collaborazione con la parrocchia di San Girolamo.

Nuovi stili di vita per il futuro

Istituto Serafico. Presentazione della rete Nuovi stili di vita, cui aderiscono 70 diocesi italiane

Venerdì 10 maggio, presso l'Istituto Serafico di Assisi, si è tenuto l'incontro per la presentazione dei "Nuovi stili di vita: percorsi capaci di futuro", presenti mons. Domenico Sorrentino e p. Adriano Sella, coordinatore della rete interdiocesana sui Nuovi stili di vita, alla quale aderiscono 70 diocesi italiane. Promotrice e coordinatrice dell'incontro, Stefania Proietti, componente della Commissione diocesana per la pastorale sociale e la custodia del creato. La presentazione del "Cammino dei Nuovi stili di vita" è stata invece tenuta da Francesco Fasulo e Roberto Tomassini, due giovani facenti parte dell'équipe coordinata da Stefania Proietti che porterà avanti l'iniziativa nei prossimi mesi.

Durante la presentazione è stato inaugurato l'angolo dei Nuovi stili di vita: una bacheca esposta presso l'atrio dell'Istituto Serafico dove periodicamente verranno pubblicati volantini e materiali informativo inerente il progetto. Protagonisti dell'incontro sono stati i giovani: in platea era presente la classe II E del liceo scientifico che lo scorso

anno ha vinto un premio sulla Custodia del creato con un lavoro ispirato a san Francesco.

La particolarità di avere giovani oratori e giovani uditori è stata lodata dal vescovo e dalla presidente dell'Istituto Serafico, l'avv. Francesca Di Maolo, che ha proposto di inaugurare un nuovo modo di incontrarsi anche nelle occasioni diocesane, proprio dando voce ai giovani.

Durante l'incontro si è spaziato da tematiche come il consumo critico e responsabile e la custodia del creato, alla riscoperta del valore delle relazioni umane per poter superare con speranza e maggior forza i problemi e gli ostacoli che la vita pone di fronte al nostro cammino, per arrivare alla valorizzazione del concetto della mondialità per poterci aprire a sentimenti di responsabilità, di solidarietà e di coinvolgimento verso gli altri popoli al fine considerare la diversità non come una minac-

cia o come un pericolo, ma come fonte e sorgente di ricchezza e di accrescimento interiore.

Una parte del convegno, dedicata ai nuovi stili di vita nel lavoro, è stata dedicata al progetto Policoro, presentato dall'animatrice diocesana Valentina Di Maggio e all'Associazione ragazzi missionari, presentata dal presidente Alessio Allegrucci. Quest'ultima, nata ad Assisi 10 anni fa, sotto la guida dei padri Cappuccini, vede giovani offrire il proprio tempo e le proprie energie, per la realizzazione di progetti di volontariato all'Istituto Serafico, agli ospedali pediatrici in Croazia, in Amazzonia, e precisamente a Manaus, dove si cerca di dare ausilio e sostegno agli indios, ai lebbrosi e ai bambini abbandonati alla strada e alla droga. Il convegno è terminato con un rinfresco, ulteriore momento di costruttivo e "informale" dialogo, offerto dall'Istituto Serafico.

F. F. - R. T.



Un momento dell'incontro all'Istituto Serafico



RIGALI. Si protrarrà fino al mese di giugno il "pellegrinaggio" di Maria di casa in casa

Il mese mariano è un'esperienza già vissuta in passato, e che in occasione dell'Anno della fede, la parrocchia di San Pietro Apostolo a Rigali ripropone nel mese di maggio, per dare nuovo impulso alla missione di tutta la Chiesa. La Vergine Maria è il fiore più bello sbocciato dalla creazione, la "rosa" apparsa nella pienezza del tempo, ed è al tempo stesso protagonista, umile e discreta, dei primi passi della Comunità cristiana. Da qui, l'idea del parroco don

Richard Szwest della "Madonna pellegrina", accolta con grande entusiasmo dai parrocchiani. Gli abitanti di Rigali ricordano un evento simile nel 1954 in occasione dell'anno mariano proclamato da Papa Pio XII. Davvero grande la partecipazione dei parrocchiani che hanno manifestato, la volontà di accogliere, nelle loro case per una notte ed il giorno successivo la statua della Madonna de la Salette. Un numero di soste che a Rigali, farà dilatare il mese mariano fino alla prima

decade di giugno. Per l'occasione la parrocchia di S. Pietro Apostolo ha predisposto un "diario del pellegrino", nel quale i parrocchiani potranno annotare ogni sosta, presenza, riflessioni o più semplicemente il nome della famiglia ospitante. Partita da oltre quindici giorni, la statua della Madonna proseguirà il suo viaggio di casa in casa, fino a giugno inoltrato. Soddisfazione è stata espressa dal parroco che definisce questo entusiasmo come "un rinvigorismento della fede in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo".

Marta Ginettelli

Gualdo Tadino. Urge Consiglio comunale ad hoc

Cave: si riapre il dibattito

Nella generale euforia per la chiusura delle cave gualdesi, dopo il botta e riposta fra Rifondazione comunista e il centrodestra, è da rimarcare anche l'intervento del Partito democratico gualdese che sottolinea il suo "atteggiamento coerente" sulla questione. Benché il progetto fosse stato portato avanti dalla giunta Scassellati, sostenuta anche dal Pd, "le cave durante l'amministrazione di centrosinistra non furono riaperte, l'atto non venne approvato grazie al nostro dissenso. Anche adesso dai banchi dell'opposizione, abbiamo votato contro".

Al contrario (sottolineano i democratici gualdesi) del centrodestra, prima contrario e poi responsabile, "sotto le mentite spoglie del riambientamento", della riapertura delle cave. Il volume di pietra che avrebbe dovuto essere estratto era enorme: 2.800.000 metri cubi, persino

"maggiore di quello della piramide di Cheope"! Al momento presente, non è nota l'entità del materiale finora estratto dalla ditta appaltatrice dei lavori; quello che è certo è che "ai cittadini andrebbe spiegato come mai dopo tre anni di attività estrattiva, oltre al grave disagio per i residenti delle zone limitrofe e al danno ambientale, nemmeno un centesimo sia entrato nelle casse comunali, nonostante le somme siano state regolarmente inserite nei bilanci di previsione".

Ma il comunicato getta nuove ombre sulla questione: la demolizione del vecchio opificio delle cave fu autorizzata dal Comune? "C'è la possibilità di un danno erariale per il Comune?". Ecco il motivo per cui i democratici chiederanno la convocazione di un Consiglio comunale urgente. Chiuse le cave, insomma, ma non la questione.

Pie. Gio.

❖ FOSSATO DI VICO

I bambini delle elementari alla scoperta della natura

Si è concluso sabato scorso, 4 maggio, il percorso didattico "Naturalmente: se conosci rispetti, se rispetti ami" della



I bambini partecipanti

scuola primaria di Fossato di Vico, che ha coinvolto in un'interessante e coinvolgente attività di educazione ambientale le classi III e IV che - spiegano le insegnanti - ha avuto "lo scopo di fornire agli alunni le opportunità e gli strumenti per imparare a scoprire, conoscere e amare il territorio e le sue caratteristiche, attraverso la ricerca di antiche foreste, grandi alberi, corsi d'acqua sopravvissuti nel territorio". Il tutto sotto la guida, professionale e stimolante, del Corpo forestale dello Stato e tramite alcune uscite sul territorio, ad esempio nel "boschetto" di Fossato di Vico, dove i bambini hanno realizzato esperienze di osservazione diretta ed attività laboratoriali; ma anche con la partecipazione al concorso "Dal piccolo seme al grande albero" indetto dall'Ufficio territoriale per la biodiversità di Assisi. Sabato 4 maggio, quindi, tutti a Val di Ranco, sul monte Cucco, per il gran finale, con una *paws med* nella meravigliosa faggeta, che si è conclusa con la liberazione di un rapace che era stato curato presso il centro di recupero animali selvatici della Forestale, e con un pic-nic offerto dai genitori degli alunni. "Bastano pochi passi, occhi attenti ed allenati ad osservare - sottolineano le insegnanti - per gustare le meraviglie del creato, come ci ha ricordato Papa Francesco".

Pie. Gio.

ASSISI. La città accoglie le spoglie di san Giuseppe da Copertino

Cittadino onorario dal 1644

In occasione del 350° anniversario della morte, Assisi ha accolto san Giuseppe da Copertino, primo cittadino onorario della città del Poverello. Arrivata alle 17.30 a Porta nuova, l'urna con le spoglie mortali del Santo dei voli e patrono degli studenti, accompagnata da alcuni frati minori Conventuali e dal primo cittadino di Osimo, è stata accolta dal vescovo, mons. Sorrentino, dal vicario generale, mons. Saba, da alcuni canonici, dal p. custode del Sacro Convento, p. Mauro Gambetti, insieme a una vasta rappresentanza dei frati del Sacro Convento e dal sindaco di Assisi, Claudio Ricci, con rappresentanti del Consiglio comunale, nonché da una rappresentanza di cittadini. Il suono delle chiarine ha dato il benvenuto al santo. Quindi si è snodato il corteo che in piazza del Comune ha potuto ascoltare, oltre che il discorso del Sindaco, la lettura della "bolla laica", con la quale si insigniva san Giuseppe della cittadinanza onoraria nel 1644. È proprio questo legame profondo che unisce il Copertinese alla città di Francesco a giustificare la presenza. Città nella quale, precisamente in alcune stanzette del Sacro Convento, lontano da sguardi indiscreti e con il divieto di incontrare chiunque, san Giuseppe trascorse ben 14 anni. Il corteo si è quindi portato in cattedrale per la solenne concelebrazione presieduta da mons. Domenico Sorrentino. Questi all'omelia ha ricordato - partendo dal brano di Matteo ove Gesù dice che il Mistero è rivelato ai semplici - come questo evento incroci il cammino della comunità ecclesiale almeno su tre punti significativi: l'Anno dei Vangeli, l'Anno della fede, il cammino verso il Sinodo.



Il Santo degli esami

Nato a Copertino (Lecce) nel 1603 e morto ad Osimo (Ancona) nel 1663, Giuseppe da Copertino è un santo francescano particolarmente invocato dagli studenti durante gli esami. Il suo forte impegno nello studio e la soprannaturale assistenza della Madonna gli permisero di superare con serenità gli esami per essere sacerdote, nonostante la mediocrità delle sue doti. Il Signore lo arricchì di numerosi carismi da essere, poi, stimato da teologi e personaggi illustri. Il suo venerato corpo è custodito nel santuario di Osimo. La festa liturgica è il 18 settembre.

L'urna con le spoglie di San Giuseppe

"San Giuseppe ci ricorda la forza dirompente della gioia per la comprensione profonda della bella notizia (il Vangelo che è Gesù); con la sua vita di profonda intimità con Dio, l'importanza di prendere coscienza dei misteri della fede in termini esperienziali; con la sua capacità di amare e tutto sopportare nella carità di Cristo - comprese le incomprensioni

della Chiesa - la comunione in Cristo che è propria della famiglia di Dio. In quanto patrono degli studenti, poi, racconta dell'importanza dello studio: l'investigazione sapienziale che offre il gusto alla conoscenza". In serata, animata dal gruppo responsabile della Pastorale giovanile diocesana, in un clima di vera festa, si è svolta una veglia di preghiera, in continuità con gli incontri settimanali offerti ai giovani nel tempo di Pasqua. Padre Salvio ha invitato a non perdere tempo dietro gli idoli del nostro tempo, ma, come Giuseppe da Copertino, a scoprire la bellezza di un'incontro che cambia la vita: quello con Gesù di Nazareth. Il coro dei giovani, guidato da don Antonio Borgo, ha ritmato calorosamente il tempo della preghiera. Il programma della visita si è concluso martedì 14 maggio, quando san Giuseppe è partito alla volta di Città di Castello.

P. Giovanni Raia

BREVI DA BASTIA

SPORT - VOLLEY

Brave le "passerosse"

Si è chiusa con una valutazione globale senza dubbio positiva la stagione agonistica della Edilizia Passeri & Edil Rossi Bastia. La quinta posizione generale della classifica del campionato nazionale pallavolo serie B1 femminile è un risultato eccellente per le "passerosse", che ad inizio stagione avevano tanti interrogativi a cui dare risposta, non ultimo l'impegnativo girone meridionale. Risultati che hanno evidenziato una grande competitività della squadra biancoazzurra che per quasi tutto il girone d'andata è riuscita sorprendentemente a respirare l'aria dei play-off, obiettivo certamente inaspettato ma che ad un certo punto della stagione aveva fatto venire l'acquolina in bocca alla tifoseria.

ISTITUTO SERAFICO

Festa in amicizia

Si terrà dal 23 al 26 maggio presso il Serafico di Assisi la Festa in amicizia "Io e te in gioco". Le attività avranno inizio venerdì 23 alle ore 10 con laboratori di attività ludiche per bambini e ragazzi delle scuole del territorio con i ragazzi dell'Istituto. Nei giorni successivi seguiranno workshop per insegnanti, educatori, giochi, tavole rotonde, incontri. Per info tel. 075 812411.

UVISP

Concorso di disegno

Sabato 18 maggio alle ore 15.30, presso la sede Uvisp di Bastia (organizzazione non governativa di cooperazione e solidarietà internazionale fondata e diretta da padre Giorgio Roussos), si svolgerà la cerimonia di premiazione del concorso disegno e pittura, rivolto a tutti i ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori, gruppi parrocchiali e associazioni. Il concorso, fondato e diretto da Gennaro Malinconico e Anna Maria Paolucci, ha riscosso notevole successo e tutti i lavori pervenuti sono stati visionati da una apposita commissione. Il 18 maggio saranno premiati gli autori più meritevoli. La manifestazione - alla quale tutti sono invitati a partecipare - sarà allietata da musica e canti; è prevista anche un'estrazione a premi. Tutte le offerte di questa seconda edizione del concorso promosso dall'Uvisp, che aveva per tema "L'accoglienza", saranno utilizzate per i lavori di manutenzione del Centro per bambini abbandonati a Mbujimayi, nella Repubblica democratica del Congo (progetto già realizzato dalla stessa Uvisp).

PARROCCHIA/1

In udienza dal Papa

Mercoledì 12 giugno la parrocchia di Bastia Umbra parteciperà all'udienza papale. Chi desidera partecipare può iscriversi in ufficio parrocchiale (tel. 075 8001148). Occorre affrettarsi.

PARROCCHIA/2

Camposcuola per famiglie

Dal 25 luglio al 3 agosto la parrocchia di Bastia di San Marco Evangelista organizza un camposcuola estivo per famiglie a Courmayeur (Val d'Aosta). L'iniziativa è aperta a tutte le famiglie delle due parrocchie di Bastia (S. Michele e S. Marco) e a tutti gli amici di altre parrocchie. Si visiteranno i luoghi più belli della Val d'Aosta: Monte Bianco, Cervino, Gran Paradiso, castello di Issogne, lago di Ginevra... Le iscrizioni si possono effettuare presso gli uffici parrocchiali entro e non oltre il 31 maggio. Per informazioni, tel. 075 8004584. Occorre affrettarsi perché i posti sono limitati.

ANSPI

Iniziative del circolo

Sabato 25 maggio l'Anspi organizza per i giovani, animatori, nuove leve e catechisti una giornata a Roma in piazza S. Pietro e all'oratorio San Filippo Neri, in occasione del 50° dell'associazione. E sempre il circolo Anspi della parrocchia San Michele Arcangelo di Bastia Umbra organizza come tutti gli anni un camposcuola estivo dal 2 all'8 agosto, presso la casa di accoglienza di Salmata per ragazzi di quarta e quinta elementare e prima e seconda media. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 giugno.



BETTONA. Festa di san Crispolito, "uno dei 72 discepoli"

Bettona ha reso solennemente omaggio al suo santo patrono Crispolito, vescovo e martire. La festa religiosa si è svolta dall'8 al 13 maggio ed ha visto la partecipazione alle varie celebrazioni di un gran numero di fedeli. Altre iniziative collaterali hanno arricchito il programma dei festeggiamenti. Nella sala Prezotti è stato proiettato *Uno dei settantadue*, documentario storico dedicato alla vita di san Crispolito, scritto e diretto da Filippo Batocchioni con il patrocinio del Comune di Bettona. Il documentario è stato interpretato dai ragazzi del paese e da Sergio Ragni nei panni di Crispolito. Il cortometraggio, realizzato con la consulenza storica

del prof. Francesco Santucci, è una produzione inedita che ripercorre per la prima volta la vita del santo, attraverso interviste e ricostruzioni storiche in costume, a partire dal documento noto come *Passio Sancti Crispoliti* custodito presso l'archivio storico di Assisi.

Inviato dall'apostolo Pietro in Italia, Crispolito fu - secondo la tradizione - addirittura uno dei 72 discepoli (Luca 10,1). Giunse a Bettona e qui avviò la sua attività di evangelizzazione caratterizzata da una serie di miracoli. Fu arrestato dai soldati dell'imperatore Massimiano e fu ucciso dopo aspri tormenti. Nel luogo del martirio indicato dalla leggenda esistono ancora oggi i resti dell'antico monastero di San Crispolito; all'inizio del XIII secolo il corpo del martire venne trasferito entro le mura di Bettona. In suo onore fu eretta la chiesa nel sec. XIII. R. B.

Mostra missionaria a Bastia

Un'iniziativa che non necessita di presentazione, perché ormai è diventata una consuetudine per la Caritas e per la stessa città di Bastia: la Mostra missionaria. Collocata all'interno del fonte battesimale, adiacente alla chiesa di San Michele Arcangelo in piazza Mazzini, resterà aperta per tutto il mese di maggio, seguendo questi orari: nei giorni festivi, dalle 8.30 alle 15 e dalle ore 16 alle 19; mentre nei feriali, solo di pomeriggio. Nel visitare la mostra, si evidenzia immediatamente l'arte del ricamo espressa nei prodotti esposti: manufatti di alta

qualità sia per le stoffe utilizzate sia per la tecnica impiegata, che denota la grande volontà e dedizione di alcune signore che, per un anno, si dedicano con passione a realizzare questi stupendi articoli, creati interamente a mano. Tutto questo lavoro è rivolto a raggiungere un obiettivo importante: una parte dei fondi raccolti sono destinati per la ricostruzione della casa famiglia in Kosovo e l'altra parte per le famiglie locali, poiché sempre più persone chiedono un sostegno per fronteggiare le difficoltà quotidiane. Curiosando più da vicino, si possono trovare

lavori di artigianato locale: ricamo a mano (punto francescano, raso, gigliuccio...) di cucito (asciugamani, lenzuola, copriiletto, vestaglie, biancheria di lino), ad uncinetto, quadretti ricamati, ed oggetti realizzati a découpage. Tutta la comunità di Bastia è invitata a visitare la mostra per acquistare questi meravigliosi prodotti, con una maggiore consapevolezza di aver compiuto un gesto di fraternità verso coloro che vivono in situazioni precarie e disagiate. A tale riguardo, la Caritas rivolge un appello alla comunità bastiola a venire alla mostra visto che, con



molta sensibilità e generosità, ha sempre risposto in maniera positiva. Davvero considerevole è l'impegno dei volontari che periodicamente portano avanti le innumerevoli iniziative che la Caritas programma durante il corso dell'anno per sensibilizzare e raccogliere fondi per aiutare coloro che sono meno fortunati.

Ombretta Sonno

BREVI

❖ CARITAS

Campo estivo in Kosovo

Come avviene ormai dal 1999, anche quest'anno viene proposta l'esperienza del campo estivo in Kosovo, presso la casa di accoglienza della Caritas Umbria che si trova nel villaggio di Radulloc. La spedizione è prevista dal 19 al 31 agosto. Per informazioni e adesioni contattare Luca (349 1916424) o don Luca (339 4815369).

❖ FESTA DEI CERI

Ceri mezzani

Clima e riti dei Ceri ritornano domenica 19 maggio con la festa dei Ceri mezzani. Questo il programma: ore 6 sveglia dei tamburini ai capodieci, Matteo Menichetti (Sant'Ubaldo), Mattia Morelli (San Giorgio), Cristian Lugni (Sant'Antonio), e capitani, Martino Allegrucci (primo), Daniele Monacelli (secondo); ore 7 visita al cimitero; ore 8 messa officiata dal cappellano don Mirko Orsini nella chiesa dei Muratori e trasferimento statue dei Santi fino a palazzo dei Consoli; ore 10 distribuzione "mazzolini" preparati dai ragazzi dell'oratorio Don Bosco e sfilata generale da porta Castello; ore 11.30 alzata in Piazza grande, mostra e sosta sui 'ceppi' in via Savelli della Porta. Ore 18 benedizione dei Ceri in cima alla "calata" dei Neri e corsa finale fino alla basilica sul monte Ingino. Ore 20 ritorno delle statue dei Santi in città. (Ben. Pie.)

❖ UMBERTIDE

Triduo di Pentecoste

Nella chiesa di Santa Maria della Pietà si è svolto il triduo di Pentecoste, promosso ed organizzato dalla comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito di Umbertide che, come ha sottolineato uno dei responsabili, Carlo Ramaccioni, ha assunto particolare importanza nell'Anno della fede. Le meditazioni sono state tenute da alcuni sacerdoti (tra cui p. Giulio Michellini e p. Francesco Bergomi) ed erano volte a far conoscere meglio il "grande sconosciuto", tutte le sue potenzialità e ricchezze poste a servizio della Chiesa e del popolo cristiano. Poi a conclusione del triduo, il gruppo Magnificat ricorderà la Giornata dei movimenti, delle associazioni e delle aggregazioni ecclesiali con Papa Francesco, che si svolgerà a Roma il 18 maggio in piazza San Pietro. Un appuntamento a cui non mancare, aperto a tutti. (F. C.)

❖ CENTENARIO

Della morte di M. Lalia

Nei giorni 20 e 21 maggio una numerosa delegazione dell'associazione Amici di madre Lalia si recherà in Sicilia, a Misilmeri, per le celebrazioni per il centenario della morte di madre Antonia Lalia, fondatrice della congregazione delle suore Domenicane Missionarie di San Sisto, che gestiscono a Gubbio, guidate da suor Dorotea Mangiapane, la benemerita casa famiglia Santa Lucia di Gubbio dove, annesse alla comunità familiare a regime residenziale sono presenti anche la scuola elementare paritaria Santa Lucia e il nido di infanzia Maria Bambina. La delegazione si recherà a Misilmeri, città natale della fondatrice, dove verrà posizionato un suo monumento realizzato da Francesco Scalici grazie al contributo del cav. Pasquale Colaiacovo con le figlie Paola e Francesca. Un monumento in bronzo della fondatrice di trova all'ingresso della casa famiglia Santa Lucia, opera di Francesco Scalici e Marco Tacchi.

❖ LUTTO

Il padre di don Roberto

A Torviscosa, in provincia di Udine, è mancato nei giorni scorsi Vittorio Revelant, papà di don Roberto. La Chiesa diocesana si è riunita in preghiera, in suo suffragio e per il conforto dei suoi cari, nella chiesa di San Francesco. A don Roberto anche le condoglianze della nostra redazione.

Verso il commissariamento?

GUBBIO. Maggioranza sempre più sfilacciata. Salta l'approvazione del consuntivo. Il Prefetto dà l'ultimatum

L'ombra della gestione commissariale si allunga sull'Amministrazione comunale eugubina. La coalizione di centrosinistra che aveva vinto le consultazioni del 2010 sembra aver smarrito quella spinta che l'aveva portata a raccogliere robusti consensi. Si è trovata di fronte un'eredità difficile, complicata pure dalle vicende giudiziarie che hanno coinvolto con l'operazione "Trust" l'ultima giunta Goracci, ma strada facendo la coalizione si è sfilacciata con l'uscita prima del Prc, quindi dell'Idv e in ultimo anche del Sel. La Giunta ha perduto molti dei suoi assessori iniziali, per revoca delle deleghe (Cristina Ecoli e Di Benedetto) o dimissioni (Menichetti, Brunetti, Michela Tinti). Complice anche la profonda conflittualità interna al maggior partito del territorio, il Pd, la coalizione ha perduto armonia e stimoli, determinando un quadro di scetticismo esplosivo nella seduta consiliare che ha visto il centrosinistra provocare la mancata approvazione del conto consuntivo 2012, essenziale per la prosecuzione dell'attività del Consiglio in carica. Il Prefetto ne ha imposto la convocazione entro venti giorni, pena il commissariamento.

In questo contesto il sindaco **Diego Guerrini** ha rivolto un appello a quanto resta della coalizione, invitando tutti a la-



Consiglio comunale: gruppo Psi e sulla destra il presidente Pecci

L'appello del Sindaco per un'ampia collegialità tra Consiglio, consiglieri e forze politiche. Le reazioni delle opposizioni, in un clima che già sa di campagna elettorale

sciarsi il passato alle spalle per impostare il futuro su un nuovo assetto di Giunta, un'ampia collegialità che coinvolga Consiglio, consiglieri e forze politiche. Servirà a qualcosa?

In questo contesto arriva la seduta consiliare sollecitata dal Prefetto per l'approvazione del consuntivo dello scorso anno; o passa o si va a casa. Nel Pd le valutazioni sono contrapposte, nonostante il lavoro del Sindaco e del consigliere re-

gionale Andrea Smacchi.

Molto severa resta l'analisi del Psi, che giudica con scetticismo l'appello di Guerrini e si interroga "se sia meglio per la nostra amata città proseguire in questa esperienza amministrativa, oppure staccare la spina e chiuderla qui". Anche le opposizioni oscillano; il Pdl punta a provare in periferia la formula governativa, mentre per "Gubbio partecipa" (presente in Consiglio con Carlo Pierotti) "la politica ha fallito" e quindi "occorre mettersi in gioco, per uscire dalla schiera di coloro che si lamentano ed entrare tra coloro che si mettono con umiltà al servizio della propria città. Lo diciamo a tutte le persone libere e coraggiose. Uomini e donne che vogliono unirsi al cammino verso una città diversa". La campagna elettorale è già iniziata.

Giampiero Bedini

UMBERTIDE. È stato inaugurato all'istituto "Leonardo Da Vinci" il punto Informagiovani

È stato inaugurato il nuovo punto Informagiovani allestito all'interno dell'istituto d'istruzione superiore "Leonardo da Vinci", presenti il sindaco f. f. Marco Locchi, l'assessore Stefania Bagnini, il dirigente scolastico Franca Burzigotti e gli operatori della cooperativa Asad Valentina Tosti e Silvio Bartolini. Promosso in via sperimentale dal Comune, sarà attivo durante la pausa tra le

lezioni mattutine e le attività pomeridiane, dalle ore 13.30 alle ore 14.30, per dare la possibilità ai ragazzi di chiedere informazioni sui settori di loro interesse, come lavoro, università, corsi di formazione, opportunità di vacanze studio o soggiorni di lavoro all'estero, cultura, sport, tempo libero e Servizio civile nazionale ma anche di accedere allo Sportello per l'imprenditoria giovanile, che offre



L'inaugurazione dell'Informagiovani

consulenza gratuita ai giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale, seguendoli dallo studio di fattibilità del progetto allo start up. "Il Comune e l'istituto

Leonardo Da Vinci - ha affermato **Locchi** - hanno avviato da tempo una proficua collaborazione che cercheremo di arricchire guardando al futuro dei giovani. Il punto Informagiovani è una risposta valida alle esigenze e ai bisogni dei nostri ragazzi". "Rappresenta un'importante opportunità per i giovani - ha detto la preside **Burzigotti** - che qui non solo possono trovare le informazioni di cui hanno bisogno, ma anche confrontarsi con personale in grado di seguirli nello sviluppo dei loro progetti".

Fabrizio Ciocchetti

Gubbio. Evento speciale alla casa di riposo Mosca
L'amore per i Ceri e il Patrono unisce le generazioni in allegria

I Ceri dispensano sempre e comunque allegria, nel solco di quella solidarietà e condivisione, asse portante dell'insegnamento ubaldiano che ispira ed informa la grande manifestazione folkloristico-tradizionale.

Un pomeriggio di festa alla casa di riposo "Mosca", a pochi giorni dalla festa dei Ceri. I protagonisti del 2013 hanno regalato agli ospiti una giornata intensa, colorata dall'allegria del Maggio eugubino, con musica della banda Città di Gubbio. Ceraioni di generazioni diverse si sono incontrati, uniti dall'attaccamento sincero ai Ceri e al Patrono.

Gli anziani, con il tradizionale 'fazzoletto' rosso al collo, sono tornati protagonisti ed hanno ringraziato i vari "personaggi" con un piccolo omaggio, uno scambio generazionale di buon auspicio. Presenti il primo e secondo capitano, Gabriele Cappannelli e Vitaliano Pannacci, capodieci dei Ceri grandi: Tiziano Palicca (sant'Ubaldo), Andrea Martiri (san

Giorgio), Ubaldo Gini (sant'Antonio); e dei mezzani: Matteo Menichetti, Mattia Morelli, Cristian Lugni. Anche i piccoli capodieci del 2 giugno hanno partecipato con ilarità: Giovanni Pelicci, Matteo Vantaggi, Stefano Baffoni. Sono quindi intervenuti l'alfiere Giovanni Cambiotti, il trombettiere Marco Tasso e Lucio Lupini per il Maggio eugubino, Aleandro Alunno per l'Università dei muratori. In prima fila pure i presidenti delle famiglie dei Ceraioni, Ubaldo Minelli, Enzo Panfilì (in vece di Vittorio Fiorucci), Alfredo Minelli.

Le stesse emozioni sono state vissute anche dagli ospiti del centro accoglienza "Aldo Moro" che, secondo una consuetudine recente, ma attesa con impazienza, hanno vissuto da protagonisti la festa dei Ceri. Valentino Cerbella è stato il primo capitano, Luca Allegrucci, Giuseppe Morelli ed Alessio Fiorucci capodieci di sant'Ubaldo, san Giorgio e sant'Antonio.

Benedetta Pierotti

Umbertide

Caso Fezzuoglio: giustizia è fatta

“È stata fatta giustizia. Anche se la condanna all'ergastolo degli assassini di Fezzuoglio non potrà



mai colmare il vuoto lasciato da una persona cara, siamo soddisfatti che il giudice abbia accolto le richieste dell'accusa, mettendo la parola fine su una vicenda drammatica che ha sconvolto l'intera comunità di Umbertide". Così il sindaco facente funzioni **Marco Locchi** ha commentato la condanna all'ergastolo (con isolamento diurno per 18 mesi) di Raffaele Arzu e Pietro Pala, accusati di aver ucciso il 30 gennaio 2006 il carabiniere Donato Fezzuoglio e ferito gravemente l'appuntato Enrico Monti durante una rapina ai danni del Monte dei paschi di Siena. La sentenza è arrivata alle 3 di notte, dopo oltre 17 ore di Camera di consiglio, ed è stata pronunciata dalla corte di Assise di Perugia presieduta dal giudice Daniele Cenci.

F. C.

FOLIGNO. *Messa con il card. Bagnasco per il 300° anniversario dell'incoronazione della Madonna del Pianto*

Nella serata di martedì 14 maggio, a 300 anni esatti di distanza, è stato solennemente celebrato l'anniversario dell'incoronazione della statua della beata Vergine Maria del Pianto, avvenuta nel 1713 per volontà del Capitolo vaticano. La devozione nei confronti della Madonna del Pianto era giunta a Foligno nel 1614 e si era affermata nella chiesa di San Leonardo: a quel periodo risale la statua lignea, riccamente abbigliata, della Vergine con il Bambino. Tale culto deriva da un evento accaduto a Roma nel 1546, quando un'immagine della Madonna con il Bambino pianse dopo essere stata testimone di un duello che si era concluso con la morte di uno dei contendenti, cui l'altro aveva rifiutato il perdono. La particolare venerazione per la Madre di Dio, cara ai folignati soprattutto per la sua materna partecipazione alle vicende umane, si è poi consolidata nel 1703, quando fu attribuita alla Madonna del Pianto la protezione della città di Foligno, che dal 1628 per decisione del Comune si era definita "Città della Madonna", durante un disastroso terremoto avvenuto il giorno della festa. La stessa devozione si è manifestata ancora una volta in occasione della traslazione della sacra effigie dal santuario in cattedrale, e poi nella messa presieduta dal card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei. Dopo un breve



La processione con il card. Bagnasco (Foto studio Futura di Valeriana Sisti)

momento di saluto, la statua della Madonna del Pianto è stata prelevata dalla chiesa di Sant'Agostino e portata in processione verso la cattedrale di San Feliciano dove, tra celebrazioni animate da varie parrocchie e gruppi che culmineranno con la Veglia di Pentecoste presieduta dal vescovo mons. Gualtiero Sigismondi sabato 18, resterà fino al 25 maggio, quando sarà riportata solennemente nel santuario con una celebrazione presieduta dal card. Giuseppe Betori, folignate, arcivescovo di Firenze. In una cattedrale gremita di fedeli, alla presenza delle autorità civili e militari, dei Vescovi dell'Umbria e di molti sacerdoti della diocesi, il card. Bagnasco ha sottolineato l'importanza della devozione mariana quale strada sicura per raggiungere una fede autentica in Cristo, e la validità della pietà popolare come elemento fondante di una Chiesa vicina alla gente, che

vive e celebra la sua fede in una dimensione familiare. Il Vangelo proprio della Madonna del Pianto, che ci riporta alle nozze di Cana, è sintesi del clima di festa e dell'autentica sequela di Cristo secondo la modalità insegnata da Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5). Il vescovo, mons. Gualtiero Sigismondi, ringraziando il card. Bagnasco per la sua presenza in un momento così difficile per la città di Genova, ha affidato alla Madonna del Pianto il dolore per la sciagura avvenuta nei giorni scorsi nel porto. La statua mariana, tradizionalmente visibile solo il giorno della festa, la domenica che precede la festa di sant'Antonio, continua ad essere meta del pellegrinaggio di molti fedeli, che possono ammirarla da vicino e affidarle, come da sempre sono soliti fare i folignati, le loro gioie e i loro dolori.

Fabio Massimo Mattoni

IN BREVE

❖ NORCIA

Il Vescovo in Comune

Mercoledì 8 maggio a Norcia, presso la sala consiliare del Comune, si è tenuto un incontro nell'ambito della seduta straordinaria aperta del Consiglio comunale, convocata in occasione della visita pastorale dell'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo. Ad accogliere il presule sono stati, oltre al sindaco Gian Paolo Stefanelli e ai membri dell'assise cittadina, numerosi cittadini e dipendenti comunali. L'incontro è stato propizio per riflettere su numerose problematiche e criticità del tessuto sociale norcino. In particolare il sindaco Stefanelli ha parlato della presenza di cittadini stranieri. "Norcia - ha detto il primo cittadino - è una piccola realtà di 4.901 residenti, di cui circa 500 cittadini stranieri". Si è poi soffermato sul problema della disoccupazione: "Secondo dati forniti dall'Istat, il tasso di disoccupazione nella nostra città è passato da una percentuale di 5,3 registrato nel 2004 ad una percentuale del 7% nel 2011". Tra le proposte avanzate dai consiglieri comunali, la necessità di incrementare il Banco alimentare, di rendere disponibili nuovi spazi aggregativi, soprattutto per i giovani, di rilanciare l'oratorio e, punto condiviso da tutti, l'esigenza di mettere al centro gli insegnamenti di san Benedetto. "Anche noi - ha detto mons. Boccardo - dobbiamo fare il conto con molte limitazioni, ma stiamo lavorando sull'oratorio per i giovani e pensando alla valorizzazione della nostra cultura e del turismo".

❖ SPOLETO

Mostra multipla

La biblioteca comunale "Giosuè Carducci" di Spoleto, in collaborazione con palazzo Collicola - Arti visive, sta ospitando l'iniziativa "In Series - Artist's Multiples for a Multiple Show". Si tratta di una mostra multipla artisti che si sviluppa all'interno di un contenitore culturale con all'interno un'altrettanta molteplicità di artisti di fama internazionale provenienti dalla raccolta Koobook Archive / Lab_Ka promossa dall'Accademia delle belle arti di Catania. L'evento sarà visitabile in tre luoghi contemporaneamente: biblioteca Carducci a Spoleto, il Rare Office - Rethinking Architecture Research Experience di Berlino, e l'Accademia di belle arti di Catania. (Sa. Sa.)

MAXI GIULI
CALZATURE & ACCESSORI
SPORT a partire da **9,90 euro**

TAVERNE DI CORCIANO-PONTE SAN GIOVANNI

BREVI

❖ CALCIO

Vince il Gambia 'perugino'

La quarta edizione del "Torneo internazionale per rappresentative nazionali dilettantistiche e giovanili under 18" parla africano. Il Gambia, allenato dal perugino Luciano Mancini, si è infatti aggiudicato la prestigiosa manifestazione, promossa, per il secondo anno consecutivo in Umbria, dalla Lega nazionale dilettanti e dal Comitato regionale Umbria, battendo in finale la Cina. La finalissima, disputata allo stadio "Renato Curi", ha visto protagonista anche il gruppo Grifo Agroalimentare, sponsor dell'evento. La vittoria in finale contro la Cina, dopo l'eliminazione comminata ai danni dell'Italia in semifinale, è la ciliegina sulla torta di una competizione che ha messo sotto la luce dei riflettori un calcio emergente quale quello gambiano.

❖ TIRO A VOLO

Green Cup a M. Martana

Sport, valorizzazione del territorio e turismo: la manifestazione internazionale di tiro a volo "Green Cup", in programma a Massa Martana dal 18 al 26 maggio, cercherà di coniugare questi tre aspetti. "Un evento - ha detto l'assessore Bertini - che si configura di grande livello, per la qualità sia dell'offerta organizzativa che delle presenze di atleti".

❖ 25 ORE DI MAGIONE

L'Energy saving race

Sabato 18 maggio, alle ore 8, partirà la settima edizione della 25 Ore di Magione - Energy Saving Race, la competizione riservata ad auto stradali che vuole incoronare l'automobile più economica dal punto di vista dei consumi e che si realizza con un itinerario intorno al Lago Trasimeno. Grande parata finale domenica 19 maggio da Magione fino a Perugia, in piazza IV Novembre, dove si svolgerà la premiazione.

CALCIO. Salvezza centrata per Ternana e Gubbio. Il Foligno sprofonda. Il Perugia si prepara ai play-off

In attesa dell'ultima giornata di serie B, ininfluente per la Ternana che ormai ha maturato la salvezza dopo un campionato tranquillo, si è svolta l'ultima giornata della stagione regolare dei campionati di lega Pro, e inevitabilmente si sono concretizzati gli ultimi verdetti che coinvolgono le squadre professionistiche umbre.

Il Gubbio, già salvo dopo un torneo abbastanza deludente che lo ha portato anche a rischiare i play-out, ha impattato sul proprio campo con il Catanzaro. Al "Barbetti" la partita è passata in secondo piano rispetto al saluto che i tifosi hanno voluto tributare a capitano Sandreani che ha disputato la sua ultima partita da calciatore dopo una lunga militanza rossoblù. In questa cornice di applausi e festeggiamenti si è dimenticata l'opaca annata della squadra di mister Sottit, chiamata a recitare un ruolo da protagonista dopo la retrocessione dalla serie B, ed invece apparsa incompiuta soprattutto in attacco e senza una quadratura che ne garantisca la continuità necessaria per occupare posizioni di prestigio in classifica.

Più "drammatico" l'epilogo del Foligno che sprofonda a Poggibonsi e chiude il campionato di seconda divisione al terzultimo posto in virtù degli scontri diretti con Gavorrano, appaiato in classifica. Per i Falchetti si concretizza l'amara seconda retrocessione, che li riporta mestamente tra i dilettanti. Sembra chiudersi con una stagione sofferta dall'inizio alla fine un ciclo fatto



Il Castel Rigone festeggia la promozione con il presidente Brunello Cucinelli

Verdetti quasi definitivi

Al "Barbetti" la partita è passata in secondo piano rispetto al saluto che i tifosi hanno voluto tributare a capitano Sandreani

di annate esaltanti alla guida del presidente Zampetti e dei tecnici Pagliari e Bisoli, che ha portato i biancoazzurri alle soglie della serie B. Forse si è fatto il passo più lungo della gamba, tant'è che le ultime 4 stagioni sono state molto difficili sia sul piano economico che tecnico, e neanche l'avvento alla dirigenza di Roberto Damaschi, in uscita da Perugia, è servito per invertire la rotta. Ora si deve ripartire dalla serie D, anche se al momento le prospettive non appaiono chiare e rosee.

Tutt'altra l'atmosfera che si respira a Perugia, non per la vittoria tranquilla di Pagani che garantisce il secondo posto matematico ai Grifoni, ma per l'attesa in vista dei play-off. La compagine di mister Camplone, dopo un girone di

ritorno stellare, dovrà vedersela con il Pisa, quinto nella classifica finale, che con un prestigiosa rimonta a fine campionato ha raggiunto il traguardo insperato degli spareggi finali e, ora, sembra essere la squadra più in forma del lotto delle pretendenti. Oramai però per i Grifoni, che avrebbero meritato probabilmente il primo posto per quanto espresso sul campo, non è più tempo di fare i calcoli, bisogna resettare testa e gambe e ripartire verso un nuovo "campionato" da interpretare con determinazione e entusiasmo, come è stato per questi ultimi irripetibili 4 mesi. Si parte il 26 maggio all'arena Garibaldi di Pisa dove accorreranno sicuramente tantissimi tifosi del Perugia.

Da segnalare l'avvento tra i professionisti del Castel Rigone del patron Brunello Cucinelli che, dopo alcune annate da protagonista tra i dilettanti, ha centrato la promozione in lega Pro dopo la vittoria sul filo di lana del girone F di serie D.

Andrea Franceschini

MINI TUA DA 14.990 €*.
PER AVERE FORTUNA NON CI VUOLE UNA FORTUNA.

MINI.IT



MINI e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia. Consumi gamma MINI (dal modello MINI One D e Cooper D Hatch manuali al modello MINI JCW Countryman automatico) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100 km): da 4,2/5,5/3,8 a 10,7/6,3/7,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 99 a 184. Le motorizzazioni One e Cooper benzina rispettano la normativa EU6. Le motorizzazioni Cooper S e JCW e tutti i propulsori a gasolio rispettano la normativa EU5.

È IL TUO ANNO FORTUNATO. NUOVA MINI RAY STYLE.

È arrivato il momento che aspettavi. Quest'anno entrare nel mondo MINI è ancora più facile, con la nuova MINI RAY STYLE. Divertimento, personalità e il go-kart feeling di sempre in una scelta unica. La fortuna ti aspetta a portiere aperte.

Vieni a provarla in Concessionaria.



Scegli anche la Manutenzione MINI Service Inclusive L 5 anni / 50.000 Km, a soli 250 €.

* Un esempio per MINI One 55 kW. Prezzo chiavi in mano 14.990 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Offerta valida fino al 30/06/2013 presso tutte le Concessionarie MINI aderenti. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.

Concessionaria MINI
A.D. MOTOR

Via P. Soriano, 1 - PERUGIA - Tel. 075 5279942

admotor.mini.it